

KRAJINA: PESANTI CANNONEGGIAMENTI CONTRO KNIN

I croati avanzano

«Nessuna trattativa con i ribelli» - Offensiva serba nell'enclave di Bihac
E Mosca «diffida» Tudjman



Militare britannico della Frr sul monte Igman.

ZAGABRIA — La guerra dei Balcani non si placa sul fronte militare e diventa sempre più esplosiva anche su quello diplomatico. Mentre le truppe croate puntano alla riconquista dei territori occupati della Krajina e bombardano la «capitale» dei ribelli serbi, Knin, la Russia mette in guardia il presidente Tudjman, avvertendolo delle «possibili pesanti conseguenze» che potrebbero derivare da un «incontrollabile» allargamento del conflitto bosniaco dovuto all'intervento di Zagabria.

Secondo un «alto rappresentante» dell'ambasciata russa in Croazia «la cosa principale ora è non consentire uno scontro armato diretto fra le forze croate e quelle serbe della Krajina». In caso contrario, «vi è il reale pericolo del coinvolgimento nelle operazioni dell'esercito regolare di Belgrado».

Mosca è pronta a esaminare l'idea della Francia di una nuova riunione del Gruppo di contatto (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna, Germania) a livello di ministri degli Esteri, a condizio-

Appoggio Usa all'intervento delle truppe di Zagabria

ne di una chiara definizione dell'ordine del giorno dei lavori e con il consenso delle altre parti coinvolte. Mosca ritiene che l'obiettivo primario sia quello di mettere le parti intorno a un tavolo, attuando l'intesa raggiunta dal negoziatore europeo Carl Bildt con il presidente serbo

A PAGINA 7
I negoziati tra Italia e Slovenia riprenderanno in settembre

Milosevic: il riconoscimento della Bosnia da parte di Belgrado in cambio dell'abolizione delle sanzioni contro Serbia e Montenegro.

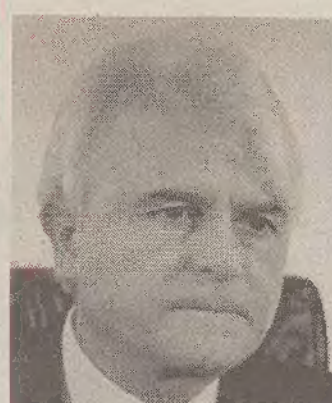
Ben diversa la posizione degli Stati Uniti, che approvano l'appoggio militare fornito dalla Croazia all'esercito governativo bosniaco nella sacca di Bihac, che potrebbe rendere non necessario un intervento della Nato. Il ministro degli Esteri di Mosca, Kozirev, illustrerà oggi la sua posizione in un incontro col segretario di Stato americano Christopher.

Ma intanto l'esercito croato avanza come un rullo compressore. Ieri ha cannoneggiato la periferia di Knin, la «capitale» del territorio croato controllato dai ribelli serbi. E con il passare delle ore i proiettili sono caduti sempre più vicini al centro abitato. Il presidente Tudjman si rifiuta di negoziare con Milan Martić, il capo dei secessionisti serbi della Krajina: «Non tratto coi criminali di guerra», ha detto. E qualche ora dopo il «no» di Tudjman i serbi sono tornati all'offensiva nell'enclave di Bihac.

A pagina 6

MAFIA: CASELLI NEL MIRINO

Allarme a Palermo E altre tre città obiettivo di stragi



Un detenuto svela attentati in programma per agosto

PALERMO — Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica si è riunito a riunire e ha deciso di alzare il livello di sorveglianza e il ricorso con l'intelligence per prevenire il rischio di nuove stragi mafiose. Nel mirino ci sarebbero i vertici della procura di Palermo. Lo ha confermato il capo dell'ufficio, Gian Carlo Caselli (nella foto), rivelando che «nell'ambito dell'indagine su Bagarella emergono indicazioni di attentati nei confronti miei e del sostituto Roberto Scarpinato». Il procuratore Guido Lo Forte ha poi aggiunto: «Quando viene arrestato un capo, come nel caso di Bagarella, si crea da un lato un vuoto, e dall'altro un vulnus nell'immagine di potenza dell'organizzazione».

E ai primi di agosto la mafia si appresterebbe proprio a compiere nuove stragi. Nel mirino non c'è solo il procuratore Caselli. Fra gli obiettivi ci sarebbero anche le città di Bologna, Roma e Messina. Lo ha rivelato un detenuto che fino a qualche giorno fa era nel carcere di Monza insieme ad alcuni boss mafiosi. L'uomo, un tunisino, ha riferito i discorsi di detenuti siciliani su attentati da compiere fra il 3 e l'8 agosto nelle tre città.

A pagina 2

L'EX DIRIGENTE DEL SISDE

Contrada lascia il carcere: «Fiducia nei magistrati»



PALERMO — Il tribunale di Palermo ha disposto la scarcerazione di Bruno Contrada (nella foto) per essere venute meno le esigenze cautelari. Il tribunale ha ritenuto cessato il pericolo di inquinamento delle prove e insussistente il pericolo di fuga. La definizione è stata presa anche in relazione all'età di Contrada, 64 anni, e alle sue condizioni di salute.

«Certo, è stato un periodo piuttosto lungo.

Sia perché è stata carcerazione, sia perché è stata preventiva». Sono le prime parole che l'ex dirigente del Sisde, Bruno Contrada, accusato di concorso in associazione mafiosa, ha pronunciato nel pomeriggio appena uscito dal carcere. Sorridente, l'ex funzionario dei servizi segreti ha risposto alle domande dei giornalisti, ripetendo più volte di aver «piena fiducia nei giudici».

A pagina 4

AMATO A CONFRONTO CON RIPÀ DI MEANA: «NON RICORDO»

Di Pietro-Gorrini: Craxi già sapeva Era la sua arma per fermare il pool

A PAGINA 2
Il ministro Treu promette settantamila posti di lavoro per i disoccupati

A Milano una clamorosa «rottura» tra Formentini e il prefetto

BRESCIA — E alla fine si è arrivati alla faccia a faccia tra Giuliano Amato e Carlo Ripa di Meana per cercare di capire qualcosa di più sull'intervento dei servizi segreti contro «Mani pulite». Amato ha risposto con un «non ricordo» alla domanda sulla sua presunta affermazione che i capi dei servizi e quello della polizia erano dell'opinione che «bisognava fermare Di Pietro». Ed è apparso in imbarazzo quando si è parlato della riunione in cui Craxi mostrò le carte con cui aveva intenzione di fermare Mani pulite. A quella riunione aveva infatti partecipato mentre era primo ministro in carica.

Ma l'inchiesta si fa sempre più complessa. Sono giunti infatti da Milano i documenti dell'indagine sui tabulati del cellulare di Di Pietro prodotti da Craxi. E i magistrati ora sospettano che già nell'agosto di tre anni fa il leader socialista fosse al corrente di almeno una parte della storia dei rapporti tra Di Pietro e Gorrini. Quelle carte sono però state tenute nascoste. Bisognava fare esplodere il caso, un caso forse inesistente, al momento più opportuno.



A pagina 4

INTERROGATO L'ARABO FERMATO VENERDI' ALLA STAZIONE DI OPICINA

Terrorismo da Trieste a Parigi

L'uomo non convince, a partire dall'identità: collegamenti con l'attentato in Francia

Due persone sospette fermate vicino alla Sinagoga. Trovata una borsa «esplosiva» lungo la linea Udine-Cividale

TRIESTE — Il sospetto di aver messo le mani su un terrorista è fondato e la pista sarebbe quella franco-algerina, quella che porta al sanguinoso attentato di martedì scorso alla metropolitana di Parigi nel quale sono morte sette persone. L'arabo fermato dalla polizia di frontiera alla stazione di Opicina, nel cui bagaglio era stato trovato un «loppy-disk» contenente le istruzioni per realizzare attentati e sabotaggi, rimane in carcere accusato di aver introdotto in Italia materiale logistico. Lo ha stabilito ieri mattina il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway dopo due ore di interrogatorio che è servito solo a confermare i sospetti degli inquirenti sulla assoluta inattendibilità della versione fornita dal sedicente Maud Abdellah, 21 anni. Una vera e propria spy-story all'ombra del conflitto balcanico.

Ma altri due inquietanti episodi hanno contribuito negli ultimi giorni a far crescere l'allarme terrorismo in città e in regione.

Il primo ancora a Trieste. Due persone «sospette» sarebbero state fermate dalla Digos venerdì sera nei pressi della Sinagoga. Il loro atteggiamento avrebbe insospettito gli uomini del servizio di sicurezza. La notizia non è stata «né confermata né smentita» ma contribuisce ad alimentare un clima di tensione che si fa sempre più palpabile.

Il secondo in Friuli (ne riferiamo a pagina 10). Nei pressi di un passaggio al livello lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale è stata trovata una borsa di plastica contenente un passamontagna, due bottiglie piene di benzina, una di un liquido ancora da analizzare e una cartina stradale del Friuli. Ad abbandonarla è stato uno sconosciuto che si è allontanato a piedi dopo essersi accorto di essere stato notato. Sul posto ha abbandonato anche l'auto, una Tipo risultata rubata a Remanzacco.

In Trieste

UN'ALTRA TROUPE IN CITTA' «Ciak» a Cattinara del film di Laudadio con Anna Bonaiuto

TRIESTE — Ciak, si gira di nuovo a Trieste. Le prime riprese del film di Francesco Laudadio «L'ultimo concerto» (tra i protagonisti Anna Bonaiuto, nella foto) si sono svolte ieri a Cattinara, con un futuro reparto ospedaliero trasformato nella sala colloqui di un carcere. «L'ultimo

concerto» è la storia dell'ascesa e della precipitosa caduta di una rockstar, Tommy, che viene accusato di stupro da Claudia, una fan del gruppo musicale. Prima di approdare a Trieste, la troupe del film-tv (prodotto da Raidue) ha già lavorato a Roma.

In Spettacoli



UFFICIALMENTE RIPESCATO LA SQUADRA ALABARDATA

La Triestina in C2

Il ds Osti: «Grazie a chi ci ha dato una mano e ai giocatori»

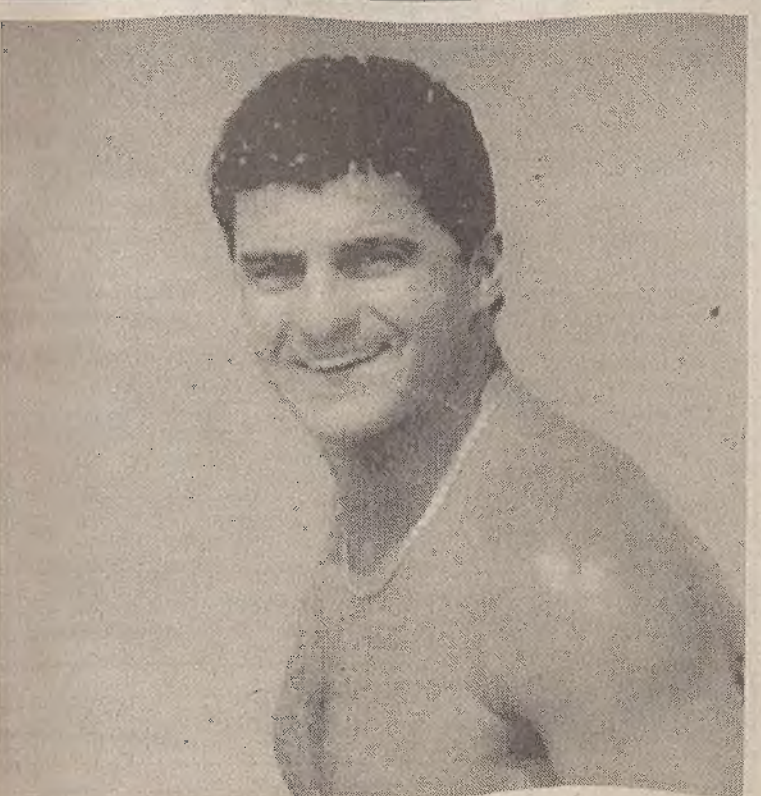
TRIESTE — La notizia attesa da giorni è arrivata ieri pomeriggio. Il consiglio federale ha deciso il ripescaggio in C2 della Nuova Triestina. Comincia così la risalita dell'erede della fallita Unione verso una categoria più consona alle aspettative degli sportivi e del passato.

I Del Sabato arrivano oggi dalle ferie e, assieme al ds Carlo Osti, pianificheranno alcuni rinforzi per un buon campionato nella serie professionistica. «Grazie a quanti ci hanno dato una mano — dice Osti — grazie tante a Mario

Martini e grazie a Pezzato Sabatini e ai giocatori che hanno ottenuto 53 punti lo scorso anno. Adesso vogliamo essere competitivi. Però, se saremo in testa o a metà classifica, dipenderà dal nostro comportamento».

In Sport

Calcio: domani inserto speciale con i calendari della serie A e della serie B



UN REPORTER INTIMIDITO ALL'USCITA DI UNA DISCOTECA NEI PRESSI DI ASCOLI PICENO Tomba: gazzarra per le foto con la nuova «fiamma»

ASCOLI — Scoperto e fotografato in compagnia della sua nuova fidanzata, Alberto Tomba ha perso la pazienza minacciando a più riprese un fotografo e privandolo dei rullini. E' successo poco distante dalla discoteca «Mahe» di Pedaso (Ascoli Piceno), ma la scena — durante la quale Tomba si sarebbe qualificato carabinieri sventolando sotto il naso del fotografo un tessere dell'Arma — è costata al campione una denuncia presentata dal «paparazzo» alla questura di Macerata.

L'uscita dalla discoteca all'una di notte di Tomba con la donna che ha sostituito la modella Martina Golombari — una bella ascolana di 22 anni, Manola Capriotti — è stata immortalata dal fotografo Guido Picchio, 44 anni, maceratese, che da ore attendeva l'apparire della coppia. Con il bottino di una decina di scatti, Picchio stava allontanandosi in auto quando la potente vettura di Tomba gli ha sbarrato la strada. «Tomba mi si è avvicinato con aria minacciosa — racconta Picchio — toglien-

domi le chiavi dal cruscotto mentre con una radiolina chiedeva l'intervento dei buffuori della discoteca». I due energumani, secondo il fotoreporter, avrebbero quindi completato l'opera strappando via i rullini dalle due macchine fotografiche di Picchio, danneggiandone una.

«Io sono il brigadiere Tomba e faccio quello che mi pare», avrebbe urlato il campione in pantaloni rossi e camicia a righe azzurre. Secondo il racconto del fotografo, lo sportivo avrebbe a un certo punto finto di chiamare con il telefonino le

forze di polizia per spaventare i due fotografi, «ma si vedeva chiaramente che era una telefonata finta», ha detto Picchio. A carico di Tomba si prefigurano una serie di reati, tra cui danneggiamento alle attrezzature fotografiche e minacce. Il fotoreporter sarebbe stato inoltre invitato dai buffuori a da un socio di Tomba a non farsi più vedere nella discoteca, «perché in caso contrario, mi hanno detto, non ne sarei più uscito», ha riferito Picchio.

«E' la solita storia, vanno a caccia di parrazzati a mie spese e so-

no stufo», dice un Alberto Tomba stanco di essere coinvolto in polemiche. «Qui non c'era solo un fotografo ma tre o quattro. Più di una volta in queste serate — dice — li ho invitati a lasciarmi in pace. E gli è stato anche detto di non entrare nel locale con la macchina fotografica. Basta, sono proprio stufo». Tomba smentisce poi la notizia secondo cui sarebbe proprietario della discoteca «Mahe». «Non è vero. E' solo un bel posto dove vengo abbastanza spesso. Magari in futuro potrei farci una mia cantina di vini».

GRADISCA D'ISONZO

Prossima costruzione di ville singole indipendenti 220 mq con taverna, doppio garage, 54 mq di terrazze, ampio giardino

L. 280.000.000

GRADISCA D'ISONZO

Prossima costruzione di 3 ville a schiera con ampio giardino alberato esistente.

Prezzo ville di testa

L. 245.000.000

Centrale

L. 235.000.000

Visione progetti tel. 0481-92976

L'HA RIVELATO UN TUNISINO CHE, FACENDO CREDERE DI NON CAPIRE L'ITALIANO, AVREBBE SENTITO LE CONFIDENZE DI ALCUNI BOSS

Cosa nostra prepara le stragi d'agosto

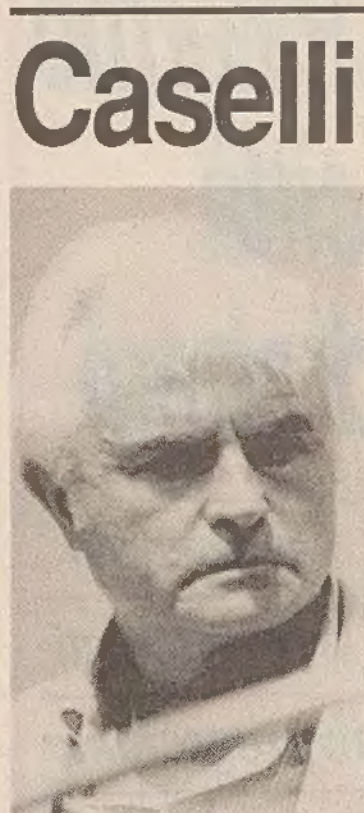
Gli attentati dovrebbero scattare tra il 3 e l'8 e tra gli obiettivi da colpire dovrebbero essere anche le città di Bologna, Roma e Messina

FIRENZE — Allarme rosso. Ai primi di agosto la mafia si appresterebbe a compiere nuovi attentati, nuove stragi. Nel mirino non c'è solo il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli per il quale Cosa Nostra stava preparando un'autobomba. Fra gli obiettivi da colpire anche le città di Bologna, Roma e Messina. Lo ha rivelato un detenuto che fino a qualche giorno fa si trovava in una cella del carcere di massima sicurezza di Monza insieme ad alcuni boss mafiosi. Personaggi di spicco coinvolti in numerose e delicate inchieste della magistratura siciliana. I loro nomi, nomi di rispetto, top secret.

Ieri mattina l'uomo, un tunisino, S.K., 43 anni, arrestato lo scorso maggio nel corso di una operazione antidroga dei carabinieri di Signa, da pochi giorni detenuto nel carcere fiorentino di Solliciano, dove è stato trasferito in attesa del processo dinanzi al tribunale fiorentino, ha raccontato al sostituto procuratore Luca Turco e al dirigente della Digos, Antonio Trapani, i discorsi di un paio di detenuti siciliani (dei quali avrebbe riferito anche i nomi) relativi ad attentati da compiere tra il 3 e l'8 agosto nelle tre città. L'interrogatorio durato alcune ore, si è svolto nel massimo riserbo.

Il tunisino, ritenuto un trafficante di un certo calibro, poliglotta, con conoscenze in diversi Paesi europei, avrebbe finto con i compagni di detenzione di non conoscere la lingua italiana: per questo in sua presenza gli altri detenuti avrebbero parlato in libertà. Oltre che dagli investigatori fiorentini, della vicenda si occupa anche il procuratore capo Pier Luigi Vigna, il tunisino è stato già interrogato dagli inquirenti di Bologna, Roma e Messina, alla ricerca di riscontri alle sue dichiarazioni.

Serena Sgherri



Giancarlo Caselli

PALERMO — Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica si è tornato a riunire ieri sera per rivedere alla luce degli ultimi avvenimenti le misure adottate in precedenza. Si è deciso di alzare ancora di più sia il livello di sorveglianza che un maggior raccordo con l'intelligence per prevenire il rischio di nuove stragi mafiose. Nel mirino ci sarebbero i vertici della Procura di Palermo. Lo ha confermato ieri il capo dell'ufficio, Giancarlo Caselli, rivelando che «nell'ambito dell'indagine relativa all'arresto di Bagarella emergono indicazioni di attentati nei confronti miei e del sostituto Roberto Scarpinato; quest'indicazione, correlata con tutta una serie di acquisizioni anche documentali su materiale balistico per qualità e quantità imponente in possesso di Bagarella e del gruppo di fuoco ha reso quest'indi-

cazione di un certo rilievo». Caselli ha poi osservato: «Di nuovo rispetto al quotidiano, per quanto sia un quotidiano un po' particolare vi sono dati di conoscenza più concreti rispetto a quella che è una certezza imminente. Il resto appartiene ad altri circuiti, ad altre lunghezze d'onda». Il procuratore aggiunto Guido Lo Forte, che abitava di fronte al covo di Bagarella (e il boss disponeva in casa di armi micidiali) ha poi aggiunto: «Quando viene arrestato un capo, come nel caso di Bagarella, si crea da un lato un vuoto, e dall'altro un vulnus nell'immagine di potenza dell'organizzazione» e Cosa nostra potrebbe attuare una strage per confermare di essere sempre viva e forte. «L'arma di prevenzione più efficace, al di là dell'impegno quotidiano e prezioso delle forze di sicurezza — ha aggiunto Lo Forte — è

una sostanziale coesione del mondo istituzionale e sociale».

Insomma le polemiche fanno il gioco della mafia, isolano i giudici, li espongono alle vendette. Sarebbero quattro le «fonti» che hanno generato l'allarme: la prima è collegata al ritrovamento di un centinaio di chilogrammi di esplosivo in un covo di Brancaccio; la seconda alle rivelazioni del pentito Pasquale Di Filippo, per il quale si voleva colpire l'auto blindata del magistrato con un bazooka. Nel quadro delle indagini dopo la cattura di Bagarella è stato poi ritrovata (terza fonte) nel covo di Antonino Mangano, un fiancheggiatore del cognato di Riina, una annotazione dalla quale si desume una trattativa per l'acquisto di esplosivo per 300 milioni.

La quarta infine è una fonte confidenziale. Tra queste quattro fonti allo stato, ha det-

to il prefetto Serra, «non risulta alcun collegamento, anche se questo non vuol dire che sia da escludere. La fonte confidenziale — ha spiegato Serra — ha parlato solo di un attentato al Palazzo di Giustizia. Di questo ci eravamo già occupati venerdì scorso nell'ultima riunione del comitato».

Serra ha sostenuto che non è ancora possibile dare una valutazione sull'attendibilità della fonte ma ha sottolineato che queste notizie «non vanno sottovalutate mai, specie in una zona ad alto rischio come Palermo. Il rischio di attentati — ha concluso il prefetto — è sempre possibile, e questo mi fa dire che nel mese di agosto non caleranno minimamente la tensione e l'attenzione da parte delle forze dell'ordine».

Secondo questa «sforza» i boss avevano ipotizzato di fare entrare un'ambulanza nel piazzale del tribunale e di

farla esplodere subito dopo con un telecomando, mentre uscivano i magistrati. Spetterà ora alla Procura della Repubblica di Caltanissetta, «con la quale siamo in costante contatto», ha detto Giancarlo Caselli, valutare il progetto di attentato al Palazzo di Giustizia di Palermo. Si è appreso, inoltre, che il forte risentimento dei mafiosi contro Scarpinato risale, secondo il pentito Di Filippo, al periodo in cui il magistrato era pubblico ministero nel processo contro tre presunti killer della famiglia di Brancaccio: Leonardo Grippi, Giuseppe Giuliano inteso «Folnari» e Giovanni Drago. In quell'occasione, secondo il pentito, Scarpinato apparve agli imputati particolarmente determinato nel sostenere l'accusa e ciò creò un risentimento consolidatosi negli anni seguenti e sfociato nella volontà di ucciderlo.

Rino Farneti

Caselli: «L'autobomba era veramente destinata a me»

ANCORA POLEMICHE TRA I POLI SUL RUOLO DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

«La mafia non è allo sbando»

Folena: «Sgarbi e la Maiolo lavorano per delegittimare la Procura di Palermo»

ROMA — La quasi coincidenza tra la scoperta del piano mafioso per uccidere il giudice Caselli e la scarcerazione di Bruno Contrada ha innescato nuove polemiche sul ruolo dei magistrati antimafia e sulla reale pericolosità delle cosche. Il progetto mafioso, secondo la presidente della commissione Antimafia, Tiziana Parenti, significa che la mafia è allo sbando e che la «vecchia guardia» vuole dimostrare di essere ancora forte. Ma a sinistra si è di parere opposto: per Pietro Folena, responsabile Giustizia del Pds, la mafia è più pericolosa di prima anche perché persegue la strategia stragista.

Vittorio Sgarbi butta benzina sul fuoco: di-

mare la notizia dell'attentato a Caselli poche ore prima della scarcerazione di Contrada significa soltanto provocare allarme sociale per far apparire come vittima il procuratore di Palermo. «Non so se le rivelazioni sono veritiere — è il commento del presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia — ma certamente sono credibili».

Il dibattito sulla mafia e sull'antimafia si infiamma. Contro la presidente Tiziana Parenti si scaglia l'on. Giuseppe Ayala, ex magistrato. Contesta soprattutto l'affermazione che la mafia sia allo sbando: «L'unica cosa — sostiene in polemica con l'on. Parenti — che è sicuramente allo

sbando è proprio la commissione Antimafia grazie alla vigile e costante opera svolta in tal senso dal suo presidente». Gli fa eco il Pds, con una dichiarazione di Pietro Folena che attacca altri esponenti del Polo della Libertà. Coloro, dice Folena, che «apertamente come Vittorio Sgarbi o Tiziana Maiolo, o dietro le quinte come altri personaggi influenti, lavorano per delegittimare la Procura di Palermo e le altre Procure antimafia attaccandole sistematicamente a testa bassa, dovrebbero ora riflettere più freddamente e scegliere una linea di maggiore responsabilità».

La scarcerazione di Bruno Contrada ha provocato molti commenti

positivi. Per la presidente della commissione Giustizia della Camera, Tiziana Maiolo, la decisione dei magistrati palermitani non sana certamente l'ingiustizia di una carcerazione durata oltre 950 giorni e di un processo «che appare sempre più fondato su un teorema sociologico, corroborato da dichiarazioni di interessati e vendicativi criminali, piuttosto che su prove giudiziarie». Marco Pannella va oltre il caso Contrada. Ora, afferma, bisogna pensare a tutti i Contrada sconosciuti che giacciono nelle carceri «grazie a magistrati giustizieri o che se ne vanno in vacanza».

Per Marco Taradash la scarcerazione dell'ex

dirigente del Sisde arriva molto tardi a correggere non soltanto un errore giudiziario ma «una ideologia giudiziaria, quella secondo cui nella guerra alla mafia le vittime innocenti sono un prezzo comunque da pagare».

Anche i verdi sono soddisfatti. Per il senatore Luigi Manconi è finita «una ingiusta detenzione» che si configurava come una vera e propria anticipazione di pena. Altrettanto soddisfatto è Alfonso Pecorella Scario che ha espresso anche l'auspicio che questa scarcerazione non faccia diminuire la pressione dell'opinione pubblica per una rapida conclusione del processo.

e.s.

LA CITTA' INGOVERNABILE

Clamoroso a Milano: il sindaco Formentini rompe con il prefetto



Dal Comune lettera a Dini: «Insulti intollerabili»

MILANO — E' rottura. Clamorosa. Tra il sindaco e il prefetto di Milano. Ieri Marco Formentini ha preso carta e penna e ha scritto a Dini. Per dire di aver «rotto ogni rapporto, anche quelli formali», con Giacomo Rossano. Per informarlo insomma della sopravvenuta «crisi tra istituzioni» nel capoluogo lombardo, dopo un periodo di rapporti burrascosi.

Si aggravano dunque ulteriormente i rapporti fra i vertici dello Stato e la Lega, già tesi dopo che tre giorni fa il leader del Carroccio Bossi era finito indagato a Mantova con l'accusa altisonante di attentato contro l'integrità, l'indipendenza o l'unità dello Stato.

Ora Formentini dice, ma ha tutta l'aria di essere solo la versione ufficiale dei fatti, che a farlo uscire dai gangheri sono state alcune prese di posizione critiche e prive di fondamento che il prefetto gli avrebbe rivolto non solo su argomenti relativi all'amministrazione cittadina ma anche su prese di posizione politiche. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sembra sia stata l'intervista rilasciata ieri al «Corriere della Sera» in cui Rossano gli ha dato del «bugiardo» o del «disinformato» accusandolo per i ritardi nella costruzione delle caserme per le forze dell'ordine.

Bugiardo Formentini sarebbe stato anche perché avrebbe dichiarato che gli stanziamenti statali per i danni dell'autobomba in via Palestro non sarebbero mai arrivati, mentre invece «i cittadini sono stati ricattati immediatamente». Concludeva perciò, il prefetto, annunciando che per Natale a Formentini avrebbe regalato una copia di Pinocchio.

Cosa poteva fare il «furioso» primo cittadino di Milano? Intanto rispedire al mittente l'accusa di dire «delle bugiarde». Quindi comunicare con quella lettera al presidente del Consiglio il suo personale disagio («non sono più disposto a tollerare espressioni insultanti») ma soprattutto prevenire guai ben più gravi. Cioè? Evitare che a Milano Rossano ricrei il clima di quando era a Bologna, dove se non lo trasferivano, lo cacciavano via i bolognesi.

Prattanto il prefetto di Milano, Giacomo Rossano, ha deciso di astenersi, «almeno per il momento», da «qualsiasi dichiarazione attinente all'atteggiamento assunto dal capo dell'amministrazione comunale», il sindaco Marco Formentini. Questa la nota diramata in serata dalla prefettura: «In relazione a notizie diffuse oggi da agenzie di stampa secondo le quali il sindaco di Milano, Marco Formentini, ha anticipato di avere interessato il presidente del Consiglio dei ministri di una sua determinazione di «rottura con il prefetto», essendosene sentito insultato, il prefetto della Provincia di Milano, per doveroso riguardo nei confronti del presidente del Consiglio dei ministri, si asterrà, almeno per il momento, da qualsiasi dichiarazione attinente all'atteggiamento del capo dell'amministrazione comunale».

Il prefetto Rossano ha poi commentato: «Se l'intento del Sindaco è quello di «sloggiare» il prefetto, indipendentemente dalla sostanza delle cose, allora sappia che io ho sempre una valigia pronta».

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA D'ACCORDO SU UNA CONFERENZA PROGRAMMATICA DEL CENTROSINISTRA

D'Alema: «Elezioni? Forse non a novembre»

«Necessaria la riforma dell'art. 138» il cui dibattito si apre domani a Montecitorio: sono sei le proposte di legge

Entro l'anno il governo darà lavoro a 70 mila disoccupati e cassintegrati

ROMA — Mentre il viaggio delle pensioni in Parlamento si avvia senza troppe tensioni al traguardo (oggi il Senato inizierà le votazioni finali), il governo affronta l'emergenza occupazione. E mette al lavoro, in impieghi di pubblica utilità, disoccupati e cassa integrati. Saranno infatti circa 70 mila, concentrati soprattutto al Sud, i disoccupati che potranno essere impiegati in lavori socialmente utili. Il conto lo ha fatto il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, annunciando che entro il 30 settembre saranno avviati altrettanti progetti per cui entro la fine dell'anno si potrà partire con le chiamate dei disoccupati. I lavori socialmente utili riguarderanno essenzialmente opere di manutenzione della città e dell'ambiente, prevenzione degli incendi, assistenza ammalati, handicappati e hanno una durata di un anno. Non è la prima volta che il governo finanzia l'impiego di disoccupati in lavori di pubblica utilità ma questa volta l'impegno è particolarmente massiccio.

Finora sono stati occupati circa 14 mila lavoratori, pescati in prevalenza dalle liste di mobilità o dalla cassa integrazione e, come ha rivelato il ministro Treu solo pochi hanno rifiutato l'offerta, meno dell'8%.

«Offrire questi posti lavoro, che sono posti veri — ha commentato Treu — consente anche di verificare la disponibilità effettiva di chi è formalmente inattivo e quanti sono invece impegnati in lavori neri o variamente colorati».

Il compenso offerto è di circa 800 mila lire al mese per chi ha perso ogni sussidio (disoccupazione, cassa integrazione o mobilità), e al lavora-

tore non verrà corrisposto alcun versamento previdenziale ma l'anno di lavoro sarà considerato ai fini dell'anzianità. Come detto il grosso dei contratti partirà al Sud con la Campania nettamente in testa (circa 14.500). Circa 15 mila persone saranno impiegate nella manutenzione di istituti scolastici («circa la metà delle scuole del Mezzogiorno è in condizioni pietose» ha osservato Treu) mentre altri disoccupati saranno messi a disposizione della protezione civile per la prevenzione degli incendi o il censimento di zone sismiche.

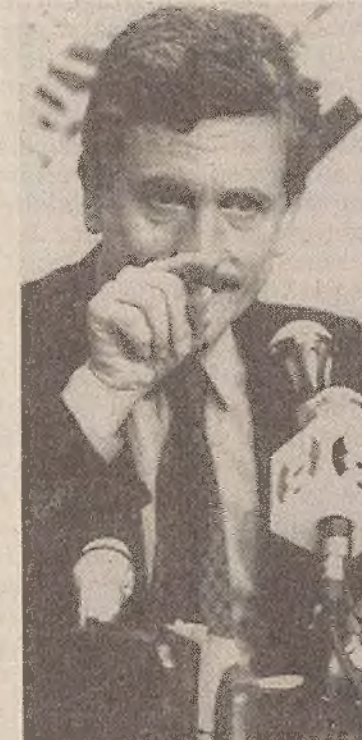
Sulle pensioni intanto il traguardo si avvicina. Oggi si comincerà a votare il nuovo testo varato dalla commissione bilancio del Senato in un clima sostanzialmente tranquillo. Le uniche difficoltà potranno venire da Rifondazione comunista, che malgrado i tentativi di mediazione avviati dal governo ha confermato una dura opposizione al provvedimento. In totale si dovranno affrontare circa un centinaio di emendamenti tra i quali quelli presentati da Rifondazione (43) e da Alleanza nazionale (40). La maggioranza ha invece presentato, con l'accordo del governo, un nuovo emendamento sul riscatto dei contributi per tutti coloro che non avevano raggiunto il minimo contributivo. Sulla questione in commissione era passato un emendamento di Rifondazione giudicato inaccettabile dal governo. Nella nuova formulazione si parla invece di un'unica tantum da destinare solo agli eredi dei lavoratori deceduti e per i quali non sussistono i requisiti assicurativi e previdenziali per ottenere la pensione.

Paolo Tavella

ROMA — Dopo che Gerardo Bianco, in una intervista all'Unità, ha cercato di rimettere pace nel centrosinistra, ma ha respinto anch'egli, come Segni, quelle alleanze elettorali con Rifondazione comunista proposte da D'Alema e definite «patto di desistenza», il segretario del Pds ha fatto marcia indietro. Si è fatto intervistare a sua volta dal quotidiano del partito per affermare che non è affatto detto che le elezioni politiche debbano tenersi a novembre.

Noi, spiega, rilanciando l'idea di una convenzione programmatica dell'Ulivo a settembre, «non abbiamo nessuna intenzione di porre fine all'esperienza del governo Dini. Quando il governo avrà esaurito il suo programma, o si troverà una maggioranza robusta che lo incoraggi ad andare avanti su basi nuove oppure si apre la crisi». E' questo, aggiunge, un passaggio obbligatorio ed è inutile fantasticare di accordi segreti con Berlusconi. Ma «non è affatto detto che la crisi porti alle elezioni a novembre».

Perché, spiega, «possiamo avere uno sviluppo della vicenda politica che ci porta oltre novembre. Non c'è dubbio che tanto più il Polo fa resistenza a mantenere gli impegni sottoscritti, tanto più i tempi delle elezioni dovranno slittare».



Massimo D'Alema



Mario Segni

E alla vigilia del dibattito che si aprirà domani alla Camera sulle riforme costituzionali (intanto le proposte di legge di modifica dell'art. 138 della Costituzione sono diventate sei), il segretario della Quercia afferma che anch'egli, come già Fini, non vede più possibile una fase costituente, visto che manca la volontà della destra, ma di ritenere invece che la legislatura non finisca in autunno. Anzi che si possa riformare proprio il 138, ossia quell'articolo della Costituzione che detta norme su come modificarla.

«Si potrebbero delineare — aggiunge infatti — gli strumenti di una

fase di riforma costituzionale, per quanto attiene alla forma di governo e alla forma di Stato. Strumenti che, a mio avviso, potrebbero essere quelli di una commissione speciale. Questo, se ci saranno le condizioni, mi sembra un obiettivo più a portata di mano, che non aprire la fase costituente da soli».

Poi torna a parlare del centro-sinistra. E' il partito di Bianco a creare meno problemi, «perché il Ppi è una forza popolare, con un largo consenso e, quindi, tranquillo. Non ha l'atteggiamento di chi dice: va bene, ci sono questi poverini di ex comunisti. Ma era stato proprio

Bianco a sollevare, nell'intervista citata, gli stessi dubbi di Mario Segni. Non si può andare alle elezioni, aveva affermato, senza il lavoro minimo indispensabile per non prendere in giro gli elettori: la par condicio, una soluzione del problema del conflitto di interessi che Berlusconi stesso da presidente del Consiglio aveva riconosciuto esserci, la revisione dell'art. 138 della Costituzione quanto meno per garantire l'allineamento delle garanzie istituzionali al sistema maggioritario, e anche qualche ritocco alla legge elettorale per evitare il rischio di due maggioranze diverse alla Camera e al Senato.

Intanto il leader dei Democratici, che per primo aveva contestato D'Alema sul «patto di desistenza» ha ridimensionato la polemica personale ma ha insistito sulle sue richieste politiche. Segni ha detto cioè di apprezzare che il leader del Pds abbia posto fine agli attacchi personali, ma ha aggiunto che i problemi politici da lui sollevati sono rimasti tutti senza risposta. E ha posto la questione se l'Ulivo sia «un'alleanza tra centro liberale e la sinistra moderata del Pds su un programma moderato, oppure un'alleanza delle sinistre con qualche appendice che servirebbe come copertura del centro moderato».

Neri Paoloni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pressante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo a consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000 (est. L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 170
L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 250.400)
Finanziaria L. 378.000 (est. L. 453.600)
R.P.L. L. 252.000 (est. L. 302.400) - Occasionale L. 328.000 (est. 391.200)
Rassegna L. 252.000 (est. L. 302.400) - Merchandise P.p.p. (a coppia) L. 925.000 (est. L. 1.100.000) - Finestra L. 1.000.000 (est. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (est. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 357.000 (est. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 31 luglio 1995 è stata di 57.850 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1995 O.T.E. S.p.A.

POLITOLOGIA: STUDIO

Strategie nuove
in nuovi scenari

Articolo di

Massimo Greco

E se Europa, Russia, Usa, Giappone si dovessero un bel giorno coalizzare nell'arduo compito di contenere l'inedito cartello sino-israeliano? E se l'orbe terracqueo, una volta girate le terga alla logora gendarmeria russo-americana, decidesse di riorganizzarsi sulla base di alcune - forse cinque - grandi aree di riferimento? E se si sviluppasse un "panregionismo" in senso longitudinale? Poniamo invece il caso che l'Unione europea andasse definitivamente a ramengo da una parte e Germania, Inghilterra, Usa dall'altra pensassero bene di guardarsi in cagnesco. E perché non immaginare un patto di ferro che vincoli Usa, Europa, Russia contro un temibile binomio sino-giapponese? E vogliamo a priori escludere l'eventualità che il «Grossraum» Pacifico non intenda fare la festa a Europa e Russia?

Non è un rilassante e fantasioso «risiko» estivo, sono solo alcune delle ipotesi che il generale Carlo Jean - ufficiale degli alpini, presidente del «Centro alti studi difesa», studioso delle connessioni tra problemi strategici e contesti politico-istituzionali, già consigliere di Francesco Cossiga - formula nel suo ultimo lavoro intitolato «Geopolitica» (Rizzoli, pagg. 309, lire 35 mila lire). Già, geopolitica: un termine «maledetto», su cui ha pesato per parecchi decenni dopo il '45 una sorta di condanna ideologica: la si voleva troppo legata alle ambizioni imperiali della Germania sconfitta, anche se ad occuparsi del condizionamento dei fattori spaziali sulla decisione politica non erano solo tedeschi come Haushofer (peraltro assai poco ascoltato dalle gerarchie nazionalsocialiste), ma inglesi come Mackinder o americani come Mahan e Spykman.

Il successo di riviste come «Herodote» in Francia o come «Limes» in Italia ha contribuito a sdoganare concetti e riflessioni relativi all'interdipendenza tra azione dei governi e carta geografica. L'aura di diffidenza attorno alla geopolitica si dissolve: saltano gli equilibri di Yalta, i blocchi - legati alle superpotenze - si frantumano, le medie realtà nazionali riacquistano maggiore autonomia, l'unificazione tedesca «spariglia» il gioco europeo; crescenti e diffuse tensioni etno-religiose, sempre più rattrattate come competizione economica internazionale, rivoluzionano i demografi di ineludibili dimensioni consiglia-no le cancellerie a prevedere e ad affrontare nuovi e spesso inquietanti scenari.

Dunque - osserva Jean, in sottesa polemica con quanto scriveva non molti anni orsono Francis Fukuyama - la storia non è finita con l'apoteosi del liberal-capitalismo occidentale: torna invece il tempo della grande politica, delle scelte strategiche improntate agli «interessi nazionali», riemerge il ruolo essenziale - sia pu-

Jean: riemerge

(aggiornato)

il ruolo dello

Stato nazionale

re aggiornato - di quello «stato nazionale» che si riteneva ormai fagocitato dagli organismi internazionali o dalle alleanze pilotate dalle maggiori potenze. Trascorso un buon mezzo secolo all'insegna dell'elegante linearità bipolare, il plurivero politico mondiale è nuovamente alla mercé dell'imprevedibilità.

Geopolitica e geoeconomia sono inscindibili - annota Jean - lo stesso «stato nazionale» fonda la propria ragion d'essere non più sull'allestimento di eserciti o sulla garanzia di buoni servizi sociali, deve ora preoccuparsi di fornire al sistema produttivo tutti i fattori indispensabili che rendono competitiva un'economia pressata da livelli concorrenziali spietati. Dollaro, marco, yen - ancor prima che portate o divisioni corazzate - potrebbero essere i pivot che calamiteranno nuove aggregazioni regionali.

A nuova affinché succeda intenda. Da «grand commis», Jean teme l'inadeguatezza dell'Italia in un contesto mondiale riscaldato da alte temperature. Dal '45 a oggi Roma si è giovata del rassicurante ombrello del sicuro status di superpotenza - soprattutto sul versante economico - qualche orticello mediterraneo e medio-orientale. Ma le rendite di posizione, con la fine della guerra fredda e la riunificazione tedesca, si sono esaurite: bisogna fare i conti con la Ue e con Bonn. Il basso profilo in politica estera, perseguito dal secondo dopoguerra, non paga più.

Dunque, ripensare ruolo, posizione, interessi dell'Italia in ambito internazionale. Possibil-

mente - ammonisce Jean - senza cadere nei tradizionali errori (ambizioni mal riposte, velleità senza riscontri, presenzialismo esasperato, tendenza a mediare sempre e comunque) che costituiscono una sorta di «continuum» storico della politica estera dell'Italia post-unitaria. E, poiché si torna a pensare in termini di «stato nazionale», sarà allora opportuno individuare - sostiene Jean - quali siano gli «interessi nazionali». Suggestivo? Non perdere contatto con il (rallentato) processo di integrazione europea, facendo in modo che non ci distrugga e non ci emargini; il mantenimento di una forte presenza equilibrata nel Mediterraneo; non lasciare ai soli tedeschi l'iniziativa a Est, senza tuttavia baloccarsi in improbabili e perdenti prove muscolari (il fallimento della Quadrangolare, poi Esagonale, docet); evitare l'emarginazione dell'area balcanico-adriatica, per l'Italia di essenziale rilievo strategico; sviluppare la nostra presenza in Libia, in Egitto, in Turchia; chiudere quanto prima - ma non a tutti i costi - la partita con Slovenia e Croazia; impostare una politica di sicurezza che consenta un recupero di efficienza alle desolanti condizioni delle Forze Armate, che ora non sono in grado di fronteggiare le nuove esigenze strategiche (il recente dibattito sull'opportunità o meno di intervenire in Bosnia lo evidenzia).

Un'ultima postilla. Dal '39 al '42 - ricorda Jean (pp. 242-244) - l'ambiente universitario triestino diede vita a una vera e propria scuola di studi geopolitici. La posizione stessa di Trieste, l'attenzione allo scacchiere balcanico e al bacino mediterraneo, le sollecitazioni che provenivano dalla crescente influenza tedesca nell'area danubiana, il desiderio di dare vita a un originale filone distinto dalla produzione germanica, ispirarono a Giorgio Roletto - allora docente di geografia economica all'Ateneo triestino - e al suo allievo Ernesto Massi la creazione di una rivista, che si chiamò «Geopolitica», che venne edita da Sperling & Kupfer, che si giovò del patrocinio di Giuseppe Bottai, che annoverò tra gli altri nel comitato scientifico Fanfani e Nangeroni. La ripresa di una tradizione geopolitica italiana - le cui origini venivano fatte risalire da Botero, Vico, Romagnosi, Pisacane, Correnti - si impennava su una lettura meno condizionata tedesca - dal determinismo ambientale e più disponibile invece a rilevare l'incidenza dei fattori umani e geo-psicologici. Si trattò - come è stato altrove osservato - di un tentativo indirizzato allo sviluppo di una scienza politica imperiale e a una cultura politica dell'impero. Ma gli ambienti accademici la snobbarono e le gerarchie fasciste pure. Lo sforzo di Roletto e Massi, per dotare i sogni di espansione di un supporto scientifico, rimase vano. I risultati militari e politici altrettanto.

EDITORIA

Buchmesse:
tra un anno
l'Irlanda sarà
la reginetta

FRANCOFORTE — L'Irlanda e la sua diaspora sarà il tema centrale della Buchmesse del 1996: l'annuncio è stato dato dagli organizzatori, che hanno preannunciato per il periodo 2-7 ottobre 1996 un vero «festival» della cultura irlandese, con la presentazione non solo di opere letterarie, ma anche di arti visive e di musica; per la prima volta un paese anglosassone sarà al centro della prestigiosa Fiera del Libro che si tiene nella città tedesca. Alla Fiera di quest'anno (11-16 ottobre) il paese-guida sarà invece l'Austria.

LINGUA: POLEMICA

Inglese, spezzate pure l'infinito

LONDRA — La grammatica inglese si aggiorna: diventa lecito incominciare una frase con un «but» (ma) o un «and» (e). Non va più considerato un imperdonabile errore se si spezza l'infinito inserendo un avverbio tra il «to» e il verbo. E nulla osta a che un intero paragrafo consista di un'unica, breve frase. La caduta di questi «dogmi» - incalcati in modo inflessibile a generazioni di britannici - è stata sanzionata dalla Oxford University Press in un manuale intitolato «Plain English Guide» che ha provocato una serie di polemiche.

L'autore del manuale, Martin Cutts, ha fatto infuriare i linguisti più rigorosi invitando la gente a non lasciarsi «schiazzare» dalla tradizione grammaticale: «Se pensate che una frase viene meglio, più chiara o ritmica, spezzate pure l'infinito». A detta di Cutts certe norme autoritarie sono soltanto «mitologie sco-

lastiche» che - guarda caso - i grandi romanzieri inglesi del secolo scorso hanno bellamente ignorato alla pari di Shakespeare. «Jane Austen - ha sottolineato l'autore della controversa guida all'inglese semplice - usa il «ma» ad inizio di frase in quasi ogni sua pagina».

Nick Seaton, co-fondatore di un movimento che si batte per una migliore educazione a scuola, ha stigmatizzato però il manuale: «Rende accettabile - ha tuonato - la degenerazione linguistica. Non siamo tutti Jane Austen. Abbiamo bisogno di regole grammaticali solide». E l'argomento che Bernard Lamb, linguista della «Queen's English Society», ha messo in guardia dall'inserimento di avverbi o altro quando si usa il verbo all'infinito con il «to» (un qualcosa che capita di ascoltare nei telefilm della serie «Stark Trek»): «È una cosa da fare soltanto come rimedio estremo».

ARTE / MOSTRE

L'Italia è bella ma Povera

Due grandi rassegne a Vienna: Michelangelo Pistoletto e la collezione Marzona

VIENNA — Da quando Lóránd Hegyi è diventato direttore del Museum Moderner Kunst di Vienna, l'attenzione per l'Italia è stata costante nelle iniziative della grande istituzione votata alle arti contemporanee. E non è un caso, visto che il dinamico ungherese è specialista degli ultimi sviluppi delle arti figurative del nostro Paese. Tre anni fa aprì coraggiosamente le due sedi del museo a due mostre parallele, dedicate a 21 artisti nostrani non ancora quarantenni. Ora, di nuovo, entrano le sedi del Museum Moderner Kunst si aprono a temi italiani consacrati nel firmamento internazionale.

Nel padiglione di vetro e acciaio dello Schweizergarten, posto tra il Belvedere e l'Arse, col titolo «Zeit-Räume» (Spazi del tempo) 40 opere di Michelangelo Pistoletto rendono omaggio (fino al 10 settembre) a uno dei più apprezzati artisti dei nostri giorni. Nel grande palazzo Lichtenstein, sede del museo, col titolo «La collezione Marzona. Arte Povera, Minimal Art, Concept Art e Land Art» 200 opere della collezione Marzona propongono invece (fino al 17 settembre) uno spaccato dell'intero movimento dell'Arte Povera italiana, nonché di coevi movimenti americani.

Nato nel 1933 a Biella, Pistoletto è forse il più celebre rappresentante dell'Arte Povera, quel movimento nato attorno alla metà degli anni Sessanta che privilegiava materiali semplici ed essenzialità di segni. Il materiale prediletto dell'artista piemontese fu da subito lo specchio, grande e poggiato sul pavimento, come a voler aprire una finestra verso l'indicibile. Il rapporto tra realtà e rappresentazione è del resto uno dei motivi centrali della ricerca dell'attivo sperimentatore, provatosi anche numerose volte nel campo del teatro con performance e impegnative realizzazioni, e dal 1992 professore all'Accademia di Belle Arti di Vienna.

«Il fatto che una persona qualsiasi, in un giorno qualsiasi, si possa porre davanti a uno dei miei "specchianti" e constatare di essere diventata essa stessa parte dell'opera, è uno degli aspetti essenziali del mio lavoro», ha detto l'artista presentando a Vienna la mostra. Fra le opere esposte, una delle creazioni che più efficacemente tematizza il senso di disagio e il mistero che emana lo specchio: «L'etrusco», del 1976, in cui una statua in bronzo ad altezza naturale e dalle forme clas-

Sviluppi figurativi, dagli anni '60,

in due manifestazioni coordinate:

l'artista degli specchi e degli stracci

e un «connaissanceur» d'eccezione

siche protende un braccio verso la superficie riflettente, giungendo quasi a toccarla con un dito.

Vi è poi la celebre «Venere degli stracci» del

1967 e, per la serie di «oggetti in meno», vi è l'ironico «Quadro da pranzo» del 1965: una grande, profonda cornice di legno grezzo, posata sul pavimento e conte-

nente un tavolino e due sedili stilizzati.

Di tempi più recenti, del '93, è «Distruzione-Costruzione», ovvero «un metrocubo infinito», come lo definisce l'artista, creato da sei specchi con la superficie riflettente volta all'interno del solido e tenuti insieme da un semplice spago. Un esempio, questo, di opera riproducibile all'infinito nei luoghi più diversi: «Come per una composizione musicale, che può essere eseguita anche in assenza dell'autore, perché ormai è stata creata» ha spiegato Pistoletto.

E vi è pure alla Schweizergarten un'opera nata apposta per l'iniziativa viennese: una serie di abiti appesi vicino a un mucchio di stracci sul pavimento, che interpreta lo spazio del museo riservato al guardaroba, visibile in originale attraverso la vetrata posta tra l'atrio e lo spazio espositivo vero e proprio.

«L'Arte Povera italiana è un movimento che ha solide radici concettuali e filosofiche - ha detto Hegyi alla presentazione dell'altra mostra parallela - C'è una continuità che si può ricostruire dal Rinascimento, via via, fino ad artisti come Michelangelo Pistoletto, Mario Merz, Jannis Kounellis, Luciano Fabro, Giulio Paolini, Giovanni Anselmo, Elio e Pepi Trovati. E allo stesso tempo quest'arte si rapporta ai movimenti internazionali. Il suo sostrato culturale è insomma particolarmente ricco».

Al palazzo Lichtenstein la scelta delle opere è stata determinata dalla scelta di un collezionista d'eccezione, titolare di una delle più importanti raccolte di Arte Povera, Minimal Art, Concept Art e Land Art: l'italo-tedesco Egidio Marzona. «Il suo modo di collezionare è attento e scientifico - ha proseguito Hegyi presentando il cinquantenne nativo di Bielefeld, ma ugualmente radicato in Friuli e in Germania - Non solo dispone di una meravigliosa collezione di opere, ma anche di un'enorme biblioteca in cui vi è tutto ciò che riguarda quelle stesse opere. Insomma, non soltanto Marzona è dotato di grande sensibilità, ma lavora anche con criteri museali, esaurendo ogni argomento in tutti i suoi aspetti sia artistici sia critici».

Fra gli oltre cinquanta artisti esposti, nomi celeberrimi: dal gruppo al completo degli italiani dell'Arte Povera a Dan Graham, Donald Judd, Sol LeWitt, Richard Long, Robert Morris, Bruce Nauman, Richard Serra.

Flavia Foradini

ARTE / INTERVISTA

Bere Verzeignis, male Villa Manin

Parla Egidio Marzona: col Friuli un ottimo rapporto, che di recente si è però «inquinato»

Intervista di

Flavia Foradini

VIENNA — Vestito con semplicità, riservato, ma loquace e capace di accendere quanto parla di arte, Egidio Marzona ha cominciato a collezionare alla fine degli anni Sessanta. Oggi dispone di una raccolta di opere d'arte figurativa invidiabile per completezza e completezza.

Come è nata la sua passione per il collezionismo?

«Avevo cercato di studiare ingegneria: mio padre aveva una ditta di costruzioni e sembrava ovvio che mi sarei inserito nel ramo familiare. Ma non ero molto interessato e interruppi gli studi. Avevo però molti amici artisti o interessati all'arte. E, avendo un po' di soldi, cominciai a comprare opere qua e là, senza metodo, all'inizio perlopiù da artisti che se la passavano male. Gestii anche una galleria, ma per poco tempo. Negli anni Settanta fondai una mia casa editrice e mi specializzai in Dadaismo e Bauhaus. In quindici anni circa di attività ho dato alle stampe parecchi volumi sull'argomento e ho avuto modo di approfondire le mie conoscenze sull'arte dei primi decenni del secolo, dando anche sistematicità ai miei acquisti di opere: per esempio, allora, molti mobili Bauhaus».

Non ebbe mai il desiderio di diventare artista lei stesso?

«Quando ero molto giovane, avevo uno zio rumeno, uno strano tipo, che viveva con noi e che

mi ha aperto gli occhi sull'arte. Così, nutrii per qualche tempo l'idea di diventare artista, ma il desiderio si affievolì sempre più. Del resto, il fatto di dare forma a una collezione io lo considero un'arte».

La sua famiglia è di origine italiana, ma lei è nato e cresciuto in Germania. A quale cultura sente di appartenere di più?

«Il tedesco è la mia prima lingua, mi sono formato in Germania, ma devo dire che mi sento italiano, ho dei legami profondi con l'Italia e con il Friuli in particolare. Mio nonno emigrò già nel secolo scorso; però, per mettere al mondo i cinque figli, la nonna tornava ogni volta in Italia. Ciò significa che mio padre era italiano a tutti gli effetti. Io e i miei fratelli invece siamo nati in Germania. Dopo la guerra passavamo tuttavia le ferie estive sempre in Italia. Sentivamo tutti il bisogno di trascorrere qualche tempo dell'anno a Sud delle Alpi. Crescendo, ho ritrovato molto forti in me le mie radici friulane e due anni fa sono riuscito ad acquistare la casa natale del nonno, a Verzeignis. È stato un momento importante. Nel frattempo ho acquistato altre due case nel paesetto, per ciascuno dei miei figli. Il primo ha ventisei anni, ma la bimba ne ha solo due, e ovviamente non lo sa ancora. Però è una vera friulana».

In che senso?

«Perché ha un carattere molto forte. Le donne friulane hanno energia e

Il progetto di una grande mostra a Passariano (foto), il proposito di trasferire stabilmente in regione la metà di un'imponente collezione, ricca di oltre mille opere: ma tutto è naufragato nel silenzio. «Sono rimasto molto amareggiato e irritato. E mi sono accorto che non ci si può fidare degli interlocutori locali». Resta la consolazione della casa-atelier-museo in Carnia...



forza. In regione, quando incontro persone che mi colpiscono, si tratta perlopiù di donne».

Lei però a Verzeignis non si limita a trascorrere qualche tempo all'anno...

«No, certo. Da alcuni anni invito degli artisti a creare delle opere apposta per Verzeignis. Questo è un aspetto della mia attività che io considero fondamentale e mi dà particolare soddisfazione: avviare e rendere possibile la nascita di opere per una situazione particolare. Per Verzeignis hanno già creato artisti come Sol LeWitt, Giuseppe Penone, Mario Merz, Bruce Nauman, David Rabinovich, Lawrence Weiner, Richard Serra. Quest'estate vi lavora Richard

nel paesaggio. Eppure la gente si interessa, chiede informazioni, dà delle interpretazioni. Sono venuti anche gruppi di ragazzi da Trieste per farci attorno delle feste notturne. E nessuno ha cercato di danneggiarla, come invece potrebbe succedere in Germania».

Come si accede a questa sua esposizione permanente a cielo aperto?

«Si viene e basta. Non si paga alcun ingresso. È un mio piacere personale far partecipi altri interessati di ciò che l'arte contemporanea può offrire».

Il collezionismo viene spesso identificato con la gelosa custodia di opere in casseforti o stanze riservate, accessibili solo a pochi eletti. Come o quando si arriva ad aprirsi al pubblico?

«Ci si arriva quando si hanno abbastanza opere. Io ne ho più di mille, conservate in otto depositi».

Che cosa significa oggi l'arte per lei?

«Personalmente è sempre stata e continua a essere un modo per trovare un mio equilibrio interiore, una mia collocazione nel mondo. Stando con un piede in Westfalia e uno in Friuli, ho bisogno di una mediazione. L'arte, per me, lo è».

Si interessa anche agli ultimi sviluppi delle arti figurative o preferisce continuare la sua specializzazione su un preciso gruppo di artisti?

«Ho qualche difficoltà a seguire le attuali tendenze. Mi sento, per così dire, a casa mia nel periodo rispecchiato dalla mia

collezione, che è anche il periodo in cui mi sono formato. Però conosco alcuni giovani artisti interessanti. Tra i friulani, Lorenzo Missoni, di Udine, per esempio, che ha un positivo desiderio di sperimentare, e Paolo Camozzi. E trovo lusinghieri i risultati di Liliana Moro e Bernhard Rüdgger. Nel complesso però, sono piuttosto estraneo ai nuovi sviluppi».

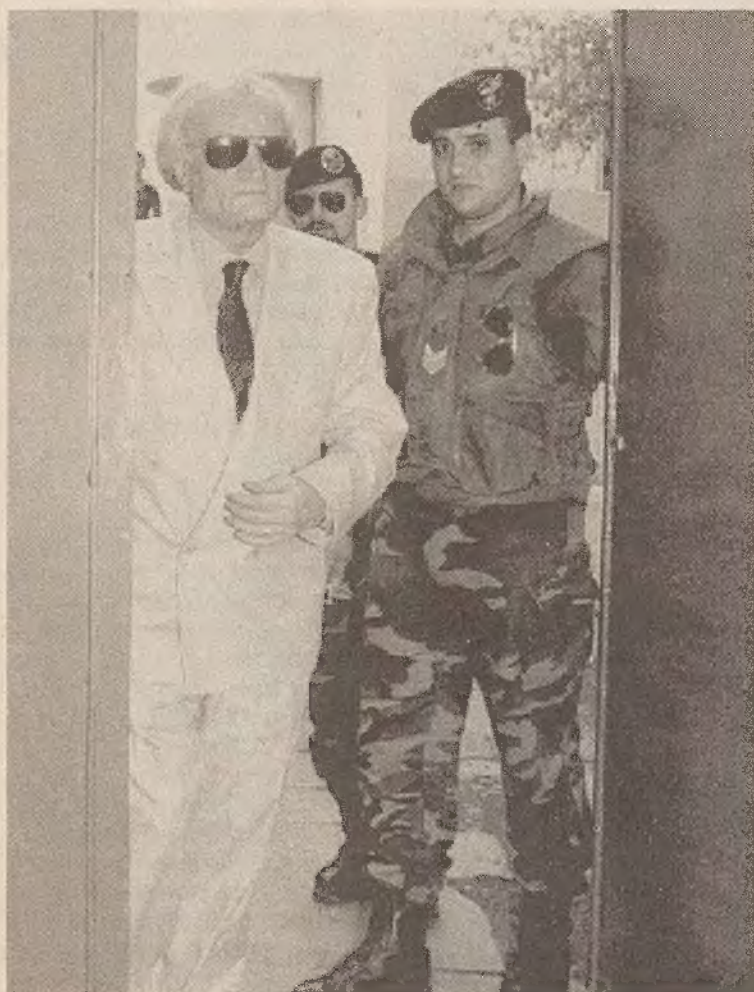
Ha intenzione di ampliare ulteriormente la sua esposizione di Verzeignis e di intensificare la sua presenza in Friuli?

«Devo dire purtroppo che di recente ho fatto esperienze molto negative in Friuli. Per esempio con la gestione della Villa Manin. L'anno scorso con la Regione avevamo concordato nei locali della villa una mia mostra, per la quale avevo addirittura posticipato questa di Vienna. Tutto sembrava funzionare senza intoppi, ma a un certo punto la comunicazione si è interrotta, non ho più sentito niente, nemmeno una disdetta. Nulla di nulla. Più nessun interlocutore. Avevo già organizzato tutto. Sono rimasto molto amareggiato e irritato, perché non si fa così. E questo ha purtroppo inquinato il mio rapporto con il Friuli. Avevo addirittura intenzione di dividere la mia collezione e di portarne stabilmente la metà in regione sotto forma di un'apposita fondazione. Ma mi sono accorto che non ci si può fidare degli interlocutori locali. Per cui, allo stato attuale, non credo che lo farò».

L'EX FUNZIONARIO DEL SISDE ERA RIMASTO IN CELLA PER 31 MESI IN CARCERAZIONE PREVENTIVA

Contrada è tornato in libertà

«Ho fiducia - ha detto - nei giudici che mi stanno giudicando» - La moglie: «Ringrazio Dio e tutti gli italiani»



L'ex «007» Bruno Contrada esce dal carcere.

PALERMO — «I miei 31 mesi di detenzione? E' stato un periodo lungo. Lungo sia perché è stata la carcerazione sia perché è stata preventiva»: queste parole di Bruno Contrada, 64 anni, accolte dagli applausi di una piccola folla che lo aspettava davanti al carcere militare di corso Pisani.

L'ex dirigente del Sisde (arrestato il 24 dicembre del '92) era sbarcato, indossava un completo beige chiaro con camicia azzurra e cravatta con piccoli rombi. «Ho fiducia nei giudici che mi stanno giudicando», ha poi ripetuto più volte. Erano stati appena sufficienti 27 minuti di camera di consiglio ai giudici per emettere l'ordinanza di libertà. La decisione è stata conforme alla richiesta del pm il quale ha osservato che non vi è più un pericolo di inquinamento delle prove, poiché tutti gli elementi sono già stati acquisiti

al dibattimento; non esiste un pericolo di fuga, poiché ciò era stato escluso da precedenti pronunce; non esiste un pericolo di reiterazione del reato, poiché ciò verrebbe escluso dalla grande risonanza che ha avuto presso l'opinione pubblica questo processo.

Cosa pensa, gli è stato chiesto del movimento politico, che si è creato attorno alla sua carcerazione?

«A me - ha risposto Contrada - non interessa il movimento politico, interessa la solidarietà umana che ho avuto. Ringrazio tutti quelli che hanno mostrato attenzione alla mia vicenda e continueranno a seguirla e che comunque mi hanno manifestato solidarietà umana e hanno avuto fiducia in me».

Quali pensieri l'hanno accompagnato in questi mesi? «Ho pensato soprattutto a non perdere le forze fisiche, morali, psichiche, intellettive, volitive per arrivare al momento in cui posso di-

mostrare la mia innocenza. Sono stato aiutato in questi 31 mesi dalla organizzazione penitenziaria militare. Il personale del carcere militare, pur nella scrupolosa e a volte puntigliosa applicazione dei regolamenti carcerari, ha dimostrato un grande senso di solidarietà umana. E questo mi ha aiutato molto».

Ora che è libero, come crede che proseguirà il processo? «Essere libero significa per me trovare maggiori forze fisiche, intellettive e spirituali per potermi difendere meglio».

E dei pentiti cosa pensa?

«Non credo di avere legittimazione ad esprimere pareri su un fenomeno come il pentitismo, essendo io stesso accusato dai pentiti. Comunque, riportandomi indietro al tempo precedente alla mia vicenda giudiziaria, posso dire che i pentiti sono uno strumento utilissimo per la giustizia, ma solo se questo strumento viene uti-

lizzato secondo sistemi e moduli tendenti all'accertamento della verità di ciò che affermano».

Cosa le ha fatto male di più in questi 31 mesi?

«L'ossessione di dover pensare ed essere costretti a pensare sempre, ogni giorno, ogni ora, ogni momento al mio processo. Ed esclusivamente al mio processo».

Le ha mai fatto capolino nella mente la parola congiura? «Non ho mai pronunciato questa parola. E non la pronuncerò. Continuerò a lottare per dimostrare la mia innocenza».

Ha mai pensato al suicidio? «Il pensiero della morte o il desiderio momentaneo che la morte venga non è solo il pensiero di chi è privato della libertà, ma anche di chi ha la libertà».

Il processo riprenderà il 19 settembre. Come trascorrerà questo tempo? «Per alcuni giorni cercherò di non pensare al processo. Per alcuni giorni. Poi dovrò farlo necessariamente e lavo-

rare con i miei avvocati. In questo momento la cosa che più desidero è una sola: andare al mare».

Ad attendere a casa Contrada c'era la moglie, che dice: «Ringrazio Dio, ringrazio tutti gli italiani. Ho trascorso la notte raccolta in preghiera, continuerò a pregare - spiega - perché Bruno della libertà senza la restituzione dell'onore non sa cosa farsene. Il processo deve sciogliere gli equivoci, riparare agli errori, restituire la dignità di uomo ad un funzionario dello Stato che ha sempre fatto il suo dovere». Un piatto di tortellini leggeri in bordo, con parmigiano: questa sarà la prima cena a casa di Bruno Contrada.

Vittorio Sgarbi, intanto, ha annunciato un'azione giudiziaria di «incriminazione, per sequestro di persona e abuso d'ufficio» per coloro che hanno tenuto in carcere Contrada per 31 mesi.

IN BREVE

Elicottero precipita: morti in Trentino pilota e passeggero

TRENTO — Due persone sono morte a bordo dell'elicottero «Robinson» caduto ieri sera nei pressi del rifugio Cima d'Asta, nel Trentino sudorientale, dopo aver toccato i fili di una teleferica. Le vittime dell'incidente sono: l'imprenditore trentino, Franco Boscheri, 63 anni che è morto sul colpo, e Stefano Sabatini, che è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Trento. Stefano Sabatini, aveva 26 anni, ed abitava a Trento. Faceva l'istruttore per la scuola di volo di proprietà della compagnia aerea Italfly di Trento. Non è chiaro chi dei due si trovasse alla guida dell'elicottero.

Tenta di uccidersi il commerciante che violentava da anni due bimbe

VITERBO — Alessandro Capati, il commerciante romano in carcere dalla notte di venerdì per aver violentato per anni due bambine di 11 e 15 anni a Viterbo, ha tentato la notte scorsa il suicidio all'interno della cella del carcere viterbese di Mammagialla, dove era stato chiuso in isolamento. Capati, sorvegliato a vista, ha tentato di impiccarsi ma è stato subito soccorso dagli agenti di custodia e trasportato all'ospedale di Belcolle. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Capati avrebbe dovuto essere ascoltato ieri dal gip del tribunale di Viterbo insieme al padre delle due bambine, Claudio M. Anche lui in carcere con l'accusa di esercizio e sfruttamento della prostituzione.

El Alamein 1995: ricordo dei caduti Pellegrinaggio nel deserto egizio

ROMA — El Alamein '95: nel cinquantennio anniversario della fine delle ostilità della Seconda Guerra mondiale il Gruppo reduci Africa settentrionale ha promosso un pellegrinaggio nel deserto egiziano per il 16 ottobre 1995. Il viaggio, via mare, toccherà Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria d'Egitto, Porto Said (Egitto), Ashdod (Israele), Kusaadasi (Turchia), Patmos (Grecia), Capri o Napoli, Genova. Il pellegrinaggio si propone di onorare degnamente, la memoria dei caduti e dei dispersi sui luoghi stessi del loro sacrificio. Per informazioni ci si può rivolgere alla Segreteria pellegrinaggi Africa Settentrionale via Iris Versari 118/120 - 00128 Roma: telefono 06/50795740 - Fax 06/50795742.

Il teatro «La Fenice» di Venezia chiuso per restauro per sette mesi

VENEZIA — Il Teatro La Fenice rimarrà chiuso per circa sette mesi, fino a febbraio del 1996, per consentire una serie di lavori di ristrutturazione interna. La stagione riprenderà nel marzo 1996 e sarà inaugurata da un nuovo allestimento del Don Giovanni di Mozart, cui faranno seguito altre cinque produzioni operistiche e un balletto, oltre ad una stagione di concerti all'interno della quale è previsto un «Ciclo Schumann». Il cartellone ufficiale sarà presentato nel prossimo mese di settembre. Durante il periodo di chiusura La Fenice allestirà la «XIV Stagione Lirica e concertistica» a Padova.

SULL'ASSERTITO TENTATIVO DEI SERVIZI E DI PARISI DI FERMARE DI PIETRO QUANDO INDAGAVA SU TANGENTOPOLI

Confronto tra Amato e Ripa Di Meana

L'ex presidente del Consiglio si rifugia dietro i «non ricordo» - Il pm Ielo a Brescia per le intercettazioni spedite da Craxi

BRESCIA — E alla fine si è arrivati al confronto: il faccia a faccia annunciato tra l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato e il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana per cercare di capire qualcosa di più sull'intervento dei servizi segreti contro mani pulite e sul famoso poker d'assi che, secondo l'ex ministro delle Finanze Rino Formica, Bettino Craxi voleva giocare nell'estate del '92 contro Antonio Di Pietro.

Ripa di Meana arriva nell'ufficio dei sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli verso le 20, quando ormai Amato è sotto interrogatorio da più di 2 ore e mezza. L'ex presidente del Consiglio ha tentato di contraddirgli su tutto.

Amato ha assicurato ai magistrati di Brescia di non aver mai detto a Ripa di Meana, allora buon amico di Craxi, che l'opinione dei capi dei servizi segreti e di quella della polizia Vincenzo Parisi era: «bisogna fermare Di Pietro». O forse di non ricordarsi di averlo detto. E poi quando si è trovato costretto a parlare della riunione della segreteria del Psi del 26 agosto '92 in cui Craxi illustrò ai fedelissimi le carte con cui aveva intenzione di fermare le inchieste giudiziarie, Amato è parso in imbarazzo. A quel comitato aveva infatti partecipato mentre era primo ministro in carica.

Salamone e Bonfigli, comunque, vanno a colpo sicuro. In mano anche i documenti conse-

gnati loro nel primo pomeriggio dal sostituto procuratore di Milano Paolo Ielo che sta indagando sui tabulati del cellulare di Di Pietro prodotti da Craxi. Ielo ha già ascoltato Amato e ha già sentito Formica. Con lui tutti e due hanno tentato di minimizzare. Per Formica «il poker d'assi è stato una forzatura giornalistica», ma i magistrati ora sospettano che già nell'agosto di tre anni fa il leader socialista fosse al corrente di almeno una parte della storia dei rapporti tra Di Pietro e Giancarlo Gorrini, patron della Maa Assicurazioni e da novembre grande accusatore dell'ex pm più famoso d'Italia. Quelle carte sono però state tenute nascoste. Bisognava fare esplodere il caso, un ca-

so forse inesistente, al momento più opportuno.

Oggi si continuerà con gli interrogatori di ex responsabili dei servizi. Ma il gioco al massacro non finisce prosegue anche nelle fila della magistratura. L'inchiesta per favoreggiamento e abuso d'ufficio sul collega di Salamone Guglielmo Ascione è stata assegnata a Milano al sostituto procuratore Giovanni Battista Rollero. Ascione era stato intercettato qualche settimana fa mentre parlava al telefono con l'ex ispettore ministeriale Domenico De Biase, a sua volta indagato per abuso d'ufficio. Una girandola di imputazioni che spinge anche il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Nino Abate ad in-

tervenire. Dice Abate: «la stragrande maggioranza dei giudici intende chiamarsi fuori da questa situazione e non può guardare con preoccupazione a quei comportamenti di pochi colleghi che, per protagonismo o per smania di prima pagina, non perdono occasione di preannunciare a mezzo stampa iniziative giudiziarie destinate, per loro natura, a rimanere segrete per divulgare con congruo anticipo, contenuti di motivazioni di atti di indagine che finiscono per disorientare l'opinione pubblica e diminuire il senso di consenso nei confronti della magistratura».

L'attacco di Abate sembra essere diretto tutto nei confronti di Salamone molto loquace con i cronisti.



La polizia stradale ora viaggia anche in «Bmw»

VERONA — Due «302 Touring», le prime della casa tedesca destinate al ministero dell'Interno, sono state consegnate ieri al compartimento della polizia stradale. Le nuove «Bmw» saranno utilizzate inizialmente sulla rete stradale e autostradale della Lombardia e successivamente in altre regioni. Fra le caratteristiche tecniche della vettura si possono ricordare i 212 chilometri all'ora di velocità massima, i 150 cavalli, l'Abs e il doppio airbag. Contenuti i consumi, mentre i valori delle emissioni nocive rispondono alle severe normative californiane. Nel bagagliaio un kit in alluminio, con fari e torce, cartelli stradali, estintori, segnalatori luminosi di pericolo e cassetta per il pronto soccorso.

DOPO LA CUCCARINI, COLUMBRO E ZUCCHERO NUOVE TESTIMONIANZE A BERGAMO

La clinica hard: sfilano Celentano e la Fracchi

BERGAMO — Continua la sfilata dei vip a Bergamo per l'inchiesta sul centro fisioterapico di Pierantonio Bettelli, l'istituto al centro di un vero e proprio giallo che si arricchisce sempre di nuovi particolari.

Ieri i magistrati hanno ascoltato come persona informata dei fatti Adriano Celentano, Carla Fracchi e in tarda serata attendevano Luciano Pavarotti. Tutti e tre, come Lorella Cuccarini, Marco Columbro e Zuccherò Fornaciari, sentiti nei giorni scorsi, hanno frequentato la clinica, considerata per anni come una delle

migliori per ritrovare il benessere fisico, e chiusa 10 giorni fa per gravissime irregolarità.

I misteri che i magistrati bergamaschi devono chiarire sono numerosi: prima di tutto la morte di un paziente, l'architetto Giovanbattista Arzuffi, che avrebbe lasciato un testamento a favore di Bettelli, e quella di altri due dipendenti dell'istituto, scomparsi in circostanze sospette (uno gettatosi da una finestra del Centro, l'altro trovato cadavere nella lavanderia).

E poi ci sono le ultime accuse lanciate ieri contro il titolare della clinica

da parte di un'ex dipendente che ha parlato di un viaggio compiuto negli Stati Uniti da Bettelli per «curare» il mafioso Gambino e di una cena «segreta» nel Bergamasco che in realtà era una riunione della massoneria alla quale Bettelli sarebbe affiliato.

L'inchiesta è partita dalle denunce di Gabriella Carlizzi e Cristiana Crivelli. La Crivelli ha spiegato di non aver parlato in precedenza perché si sentiva ricattata per del le videocassette che Bettelli aveva e che la ritraevano con altre persone durante «situazioni parti-

colari». Gli incontri hard che venivano filmati nella clinica, dei massaggi «proibiti», assieme alle storie degli abusi medici, sono gli elementi che hanno fatto scattare inizialmente le indagini sul centro.

La Crivelli ha parlato poi della morte avvenuta agli inizi di luglio dell'architetto Arzuffi, amico di Bettelli (la salma è stata riesumata l'altro giorno per ordine del pretore): «Arzuffi - ha detto la donna - da anni si può dire che viveva presso il centro fisioterapico, buttato su una sedia dalla mattina alla sera, gonfio, vittu-

ma di oltraggi di ogni genere. E' stata proprio la sua morte che mi ha fatto parlare».

Adriano Celentano ieri è rimasto a colloquio con i magistrati circa tre quarti d'ora. Ha poi lasciato gli uffici della polizia senza fare dichiarazioni. Anche Carla Fracchi, legata da lunga frequentazione al centro fisioterapico e da un rapporto di amicizia con Bettelli, ha preferito non fare dichiarazioni all'uscita dalla Procura. La ballerina si è limitata a confermare di essersi sottoposta ripetutamente a massaggi in passato presso l'istituto.

DANNI INGENTISSIMI, FORSE DOLOSA L'ORIGINE DEL ROGO

Milano: in fiamme la Petrolchimica Si è sfiorato il disastro ambientale

MILANO — Oltre 100 vigili del fuoco, 30 automezzi, più di dodici ore di super lavoro, 5 famiglie evacuate: l'incendio che l'altra notte ha completamente distrutto la «Petrolchimica Italia» di Bubbiano, una ditta di stoccaggio e imballaggio di fusti e serbatoi di olii minerali per la produzione industriale, per poco non ha provocato un disastro ambientale.

Solo in pronto intervento dei pompieri ha evitato il peggio. Le fiamme, infatti, hanno assalito i numerosi bidoni contenenti gli olii combustibili e la tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che si scatenasse un incontrollabile e

gigantesca reazione a catena tra i fusti dello stabilimento petrolchimico.

L'incendio ha interessato un'area di oltre 5 mila metri quadrati. E' divampato nel deposito e si è propagato all'interno struttura poco dopo la mezzanotte. I vigili del fuoco, accorsi da tutta la Lombardia, hanno dovuto lavorare per l'intera notte per circoscrivere le fiamme che raggiungevano oltre i 20 metri d'altezza. Le autobotti sono arrivate da Pavia, Como, Bergamo, Varese, Milano, Linate e Malpensa. Non ci sono stati comunque feriti. I danni sono ingentissimi. Degli oltre 2 mila metri cubi di olii immagazzinati, oltre la metà è an-

data completamente distrutta.

Per ora non è stata ancora possibile conoscere le cause che hanno provocato le fiamme. Il sistema antincendio installato all'interno dello stabilimento non è entrato in funzione e non si esclude l'origine dolosa dell'incendio.

In base ai primi accertamenti non si sarebbe determinato inquinamento ambientale. Ma, secondo i tecnici della Usl, c'è il rischio che il contenuto dei bidoni potrebbe inquinare i canali irrigui che corrono vicino l'azienda. Durante la notte infatti una modesta quantità di olii combustibili e di schiumogeni, usati dai pompieri per domare le fiam-

me, si è riversata in due piccoli corsi d'acqua nei pressi dell'azienda che si dirigono verso la provincia pavese e verso Vernate.

Per ridurre al minimo i rischi di un eventuale inquinamento dei terreni circostanti sono intervenuti anche i tecnici della Usl di Magenta e sono stati avvertiti tutti i comuni confinanti con Bubbiano.

Bisognerà attendere ora l'esito delle analisi per sapere se c'è inquinamento. Fino a ieri sera, comunque, non erano stati presi provvedimenti di limitazione per l'uso dell'acqua potabile. Una ditta specializzata è già stata incaricata di provvedere al disinquinamento.

CARABINIERI Numero «verde»: 1670-20320 contro le frodi

ROMA — Le statistiche parlano chiaro: innumerevoli frodi nel settore agroalimentare e nella indebita percezione di aiuti comunitari non vengono segnalate per timore di ritorsioni e, soprattutto, per pigrizia. Ora però, le cose potrebbero cambiare; è stato infatti attivato il «numero verde» 1670-20320 presso il «Comando carabinieri tutela norme comunitarie e agroalimentari» che funziona gratuitamente 24 ore su 24.

Le segnalazioni delle frodi agroalimentari, per le quali è garantito l'anonimato, verranno portate a conoscenza delle autorità competenti che attiveranno gli interventi previsti dalle norme vigenti.

IL MAFIOSO ANGELO GRAZIOSO ERA RICERCATO DA GENNAIO

Catturato il fratello di tre pentiti



Angelo Grazioso

CATANIA — Arrestato dalla Criminvestpol uno degli ultimi latitanti del clan mafioso del boss ora pentito Giuseppe Pulvirenti «Malpassotto». E' Angelo Grazioso, 34 anni, fratello di altri tre collaboratori di giustizia: Giuseppe, genero di Pulvirenti, Salvatore e Mario. Era ricercato dal 23 gennaio del '95, quando non era più rientrato nel carcere di Terni, dove in regime di semilibertà scontava una condanna per il tentativo di sequestro del presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Di Stefano, avvenuto nell'84.

Grazioso, detto «ammazzacani» perché solito strangolare queste bestie, è stato bloccato a San Pietro Clarenza, un centro della fascia pedemontana dell'Etna. Era in compagnia della moglie e dei figli, e di un giovane, Alfio Currao, 28 anni, che è stato arrestato per favoreggiamento personale e concorso in detenzione di armi: ai due sono state sequestrate tre pistole automatiche calibro 7.65 tutte col colpo in canna, un giubbetto antiproiettile e una radio ricetrasmittente.

Durante la latitanza, nel maggio scorso, Grazioso è stato colpito da un ordine di custodia cautelare per gli omicidi di Michelangelo Marchese e Giuseppe Caffo, entrambi uccisi nell'83 per una faida interna al clan del «Malpassotto».

ESODO DI MEZZA ESTATE, NON SI SEGNALANO PER ORA GRANDI INGORGHI

Meno code, più incidenti

Sulla Roma-L'Aquila, a Lecce e ad Arezzo i luoghi di un vero lunedì di sangue: dodici morti

C'è traffico vicino al lago? Con l'auto anfibia si naviga

LECCO — Un progettista tedesco, Klaus Leistritz, di 55 anni, ha risolto brillantemente, da buon ingegnere meccanico qual è, il problema delle code: quando ne trova una non sta lì a pensarci due volte, a bordo della sua auto prende «via mare». Lo ha fatto, per esempio, anche domenica, a Lecco, dove si era formata la solita, snervante, lunga coda lungo il tratto della statale 35 che attraversa la città per il collegamento con la Valtellina. Per evitare la fila di auto l'ingegner Leistritz, che viaggiava insieme ad altre due persone, ha lasciato la carreggiata e, sempre a bordo della sua auto, è entrato nelle acque di «quel ramo del lago» e ha navigato da Mandello del Lario a Lecco. Con la sua macchina modello «Amphi-Ranger 2800» ha tranquillamente costeggiato la statale, superando una a una tutte le auto costrette nella «prigione» della coda, ed è «riemerso» dopo una mezz'oretta di navigazione, poco prima delle 13, attraccando alla Canottieri Lecco. Il progettista si occupa di silenziosi e catalizzatori, alcuni dei quali li ha applicati, fra l'altro, anche sul mezzo anfibia. Da due giorni «naviga» sul Lario un po' per vacanza, un po' per promuovere il suo fuoristrada galleggiante, di cui esistono un'ottantina di esemplari. Costo, circa 400 milioni.

Caldo torrido, tregua almeno fino a giovedì

ROMA — Fino a giovedì il caldo torrido dei giorni scorsi dovrebbe concedere una tregua a chi è rimasto in città. Secondo le previsioni di Argo, il sistema informatico del Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica, la temperatura dovrebbe mantenersi sulle medie stagionali, con qualche grado in meno in particolare per le minime.

Tutta la penisola è interessata da una «circolazione depressaria», in pratica aria fresca ed instabile, presente soprattutto sulle regioni centro meridionali. Nel corso di questi primi giorni della settimana sono previste piogge e temporali estivi pomeridiani su tutte le regioni.

Le città del Centro continueranno a regi-

strare le temperature più alte, con i 33 gradi di Firenze e Roma, dove però sono previsti anche 28-29 gradi per giovedì. Le minime sono date in diminuzione anche a Roma dove da 21 gradi si dovrebbe arrivare a 17. L'andamento della temperatura risentirà anche di particolari situazioni dei microclima locali: a Genova è previsto un abbassamento consistente delle massime, da 32 gradi a 27, mentre Bologna passerà da 29 a 32 di giovedì. La diminuzione delle minime si farà sentire sul versante adriatico e al Sud con 16 gradi previsti ad Ancona, Pescara, Foggia. Nelle regioni meridionali le massime rimarranno stazionarie intorno alle punte massime di 30 gradi, con Catania la città più calda con 32 gradi.

ROMA — Esodo: siamo agli sgoccioli. Oggi gran parte dell'Italia che marcia verso i luoghi di villeggiatura raggiungerà l'agognata meta. In particolare tra la serata di ieri e la mattinata di oggi si incrocerà il traffico di chi è pronto a sdraiarsi al sole e chi invece ha già terminato le ferie. Poche le code ai caselli, traffico sufficientemente scorrevole. Partenze «intelligenti» quindi. Sì, ma con un numero di incidenti di gran lunga superiore a quello della scorsa estate. Solo nella giornata di ieri infatti dodici persone hanno perso la vita sulle strade e per alcune ore l'Italia è stata tagliata in due in seguito a un incidente avvenuto tra Firenze e Bologna. Un lunedì rosso sangue.

Pochi chilometri di asfalto dell'autostrada Roma-L'Aquila hanno visto la morte di tre persone in tre incidenti diversi. Si chiamava Bruno Mariani, 31 anni, il conducente della Fiat Ritmo che, probabilmente per un colpo di sonno, si è andata a schiantare contro un'autocisterna all'altezza di Tivoli. L'altro passeggero, Giovanni Aversa, 34 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Sant'Eugenio di Roma.

Sempre sulla A24 verso le 7,30 di ieri mattina ha perso la vita Rossana Errede, 58 anni, che viaggiava a bordo di una Fiat Uno in compagnia di un'amica. L'incidente, dovuto alla fitta pioggia battente, ha coinvolto circa venti automobili e un pullman turistico. I feriti, in tutto una decina, sono stati trasportati all'ospedale di Tivoli.

Nel pomeriggio lungo gli stessi chilometri stesso drammatico copione. Un pullman partito da Roma verso Milano Marittima con a bordo 60 persone si è scontrato con un autocarro. L'incidente ha provocato la morte dell'autista del pullman, Sauro Guerra, 35 anni di Tavoleto (Fs) e circa 20 feriti, 4 dei quali in gravi condizioni.

Nella tarda mattinata si sono verificati altri due drammatici incidenti nei pressi di Lecce e di

Arezzo. Tre persone sono morte e altre sono rimaste ferite in seguito a uno scontro che ha visto coinvolte una Land Rover e una Seat Marbella sulla provinciale di Frigole, un piccolo centro balneare pugliese. Le vittime sono tutti membri della stessa famiglia che viaggiava sulla Seat: Lucia Rosafio, 47 anni, la sorella Annarita, 34, e una figlia di questa Manuela Raffaelli, 18. Sul racconto anulare di Arezzo, nei pressi dello stabilimento Lebole, hanno perso la vita altre tre persone. Secondo i primi accertamenti Pietro Ascione, 80 anni, che viaggiava a bordo di una Polo, in seguito a un malore ha perso il controllo della vettura che ha invaso la corsia opposta mentre transitava un camion con due persone. Simone Gambineri, 22 anni, e la sua fidanzata, Silvia Angeli, 21 anni, sono morti sul colpo. Nel pomeriggio l'incidente anche sull'autostrada. Due vetture, nei pressi di Carpi, in seguito a un tamponamento sono uscite di strada e due degli occupanti hanno perso la vita.

E' invece un giovane tedesco, Ralf Starker, 30 anni, la vittima dell'incidente avvenuto in mattinata sull'autostrada vicino ad Arezzo. La moto che guidava, una Yamaha 1000, in fase di sorpasso ha finito la corsa sul guard rail. Un'altra tragedia è stata sfiorata sempre sull'A1 tra Pian del Voglio e Riveglio in direzione Nord, quando un'autovettura ha preso fuoco dopo un tamponamento. La coda, lunga circa dieci chilometri, è stata smaltita solo in serata.

Emilia-Romagna e Veneto sono state le regioni più drammaticamente toccate dagli incidenti gravi in questo esodo di fine luglio. Ma la Polstrada si è data da fare. Solo durante il week end sono state accertate quasi mille infrazioni e ritirate 157 patenti per guida in stato di ebbrezza o gravissimi eccessi di velocità. Un giovane tedesco scambiando l'autostrada Serenissima per la pista di Monza ha battuto tutti: viaggiava alla velocità di 212 km/h.



Giovani e "mal di vivere", innocenti le discoteche

ROMA — I giovani che vanno in discoteca sono più informati sui temi dell'attualità rispetto agli altri loro coetanei, la loro sensibilità emotiva non è offuscata dal frastuono della musica o dalle luci e amano la vita. Questo in sintesi, è il quadro emerso da una campione di giovani esaminato dalla Fondazione Clinica del Lavoro di Pavia, per conto del Ministero della Sanità, scelto fra quelli che frequentano le discoteche.

Il male di vivere, secondo la ricerca, non si riflette quindi negli atteggiamenti e nei comportamenti che i giovani manifestano nei luoghi da ballo. L'inchiesta è stata effettuata nell'ambito dell'iniziativa «Prendi la notte per mano» che interessa diverse località turistiche particolarmente frequentate dai giovani durante l'estate ed è stata presentata durante un incontro organizzato dal Dicastero a Ischia.

Il «male di vivere» è dichiarato mediamente dal 10% dei soggetti che, a volte, vorrebbero essere morti mentre qualcuno di loro, è stato molto vicino al suicidio (3,7%). «Tutto questo però - spiegano al Ministero della Sanità - non c'entra con la discoteca. Il bisogno di forti emozioni è limitato ad un profilo psico-comportamentale di giovani che dichiaratamente ne manifestano la necessità, come quello di essere aggressivi, di condurre un veicolo ad alta velocità. Emerge allora, la necessità di comunicare con i nostri giovani, di ascoltare i loro bisogni, di trasmettere loro sicurezza. In famiglia, a scuola, nel lavoro, nel divertimento, i giovani evidenziano un disagio che deriva proprio da questa mancanza di comunicazione».

Improvvisamente è mancato all'amore dei suoi cari

Daniele Tognacchini

Sono uniti nel dolore i genitori TIZIANA e GIANCARLO con FLAVIA, CAMILLA, ALICE, GABRIELE e SERENA, la sorella MANUELA con COSTANTINO, ARIELE, NATHAN e CLEMENTINA, il fratello SIMONE con ANACRISTINA ed EMILIA, la zia MARISA, MARIA, i parenti e gli amici più cari.

Trieste, 1 agosto 1995

Al mio amato e insostituibile

Daniele

Arrivederci.

- MACRI

Le esequie si sono svolte il 31 luglio.

Trieste, 1 agosto 1995

La MEC PRE S.r.l. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Daniele Tognacchini

Trieste, 1 agosto 1995

Profondamente addolorati, siamo vicini a FLAVIA, CAMILLA e familiari: FRANCO, FRANCA, GIUSEPPE e RINA MOLETTA.

Trieste, 1 agosto 1995

Sono vicini gli amici LUCIO e ADRIANA D'ACUNZO, SERGIO e LILIANA DOSTO, ANDY e ROSSELLA ROSADA.

Trieste, 1 agosto 1995

La Società EST DUE S.R.L. partecipa al lutto per la prematura scomparsa dell'amministratore

Daniele Tognacchini

Trieste, 1 agosto 1995

Il personale della EST DUE SRL si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Daniele Tognacchini

Trieste, 1 agosto 1995

Vicini con affetto: NICKI, CLAUDIA, ROBERTO.

Trieste, 1 agosto 1995

Partecipano al lutto ADRIANA e LUCIO D'ACUNZO.

Trieste, 1 agosto 1995

CHINO ALESSI partecipa commosso al grave lutto degli amici TOGNACCHINI.

Trieste, 1 agosto 1995

Ciao

Daniele

Vicina a FLAVIA e CAMILLA: TIZIANA RAINO.

Trieste, 1 agosto 1995

Sono vicini a GIANCARLO e TIZIANA in questo doloroso momento OSCAR e MARINA EBNER DE EBENTHALL.

Trieste, 1 agosto 1995

Vi siamo vicini in questo momento di grande dolore. - TITO e FRANCESCA

Trieste, 1 agosto 1995

Prendono parte al lutto UMBERTO e ANNAMARIA CAVALLINI.

Trieste, 1 agosto 1995

Partecipa MINA DELUCA.

Trieste, 1 agosto 1995

Partecipano commossi MARCO, TITTI, PAOLO, ELENA, ADA, FRANCESCA, GIOVANNA.

Trieste, 1 agosto 1995

Partecipano al dolore della famiglia PAOLO e GIANNA VALENTI.

Trieste, 1 agosto 1995

La Ditta GIENNE AUTO-EST Spa partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 1 agosto 1995

Partecipano al dolore di GIANCARLO e TIZIANA: GIULIA, FRANCESCA, MICHELE, ETTORRE ZALATEO.

Trieste, 1 agosto 1995

WALTER e PATRIZIA FILIPUTTI sono vicini a GIANCARLO e TIZIANA nel dolore per la perdita del figlio

Daniele Tognacchini

Trieste, 1 agosto 1995

Nel ricordo di

Daniele

GUIDO, ANNAMARIA e MICHELE sono affettuosamente vicini a GIANCARLO, TIZIANA e famiglia.

Trieste, 1 agosto 1995

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS partecipano commossi al grande dolore di GIANCARLO e di TIZIANA per la prematura scomparsa del loro amato

Daniele

Trieste, 1 agosto 1995

PIERPAOLO POILLUCI, profondamente tristato, partecipa al lutto di TIZIANA e GIANCARLO.

Trieste, 1 agosto 1995

Siamo vicini nel grande dolore: PAOLO, EURO, GRAZIANO, GIANFRANCO, PAOLO, RENZO, MAURIZIO.

Trieste, 1 agosto 1995

ALDO e CRISTIA LEGGERI, addoloratissimi, sono vicini a GIANCARLO e TIZIANA per l'improvvisa prematura perdita di

Daniele

Trieste, 1 agosto 1995

+

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 29 luglio si è spenta serenamente

Ida Jurinčić in Pregarc

Ne danno il triste annuncio il marito EDI, i figli SERGIO e DARKO, le nuore EDDA e SUSY assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di San Giuseppe.

San Giuseppe, 1 agosto 1995

Ciao

Partecipano al dolore le famiglie BIAGI e TERCON.

San Giuseppe, 1 agosto 1995

Si uniscono al dolore le famiglie ANTONIO PRODAN e VLADO PRODAN.

Trieste, 1 agosto 1995

Con dolore si associa la famiglia RACMAN.

Lacotisce, 1 agosto 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Baldas ved. Sgobino

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO e la nuora MARIA-LUISA con i nipoti ENRICO e GILBERTO.

Un sentito ringraziamento ai medici della VI Medica del Santorio. I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 1 agosto 1995

+

E' serenamente mancata

Natalia Pison ved. Viola

Ne dà il doloroso annuncio la figlia TITTI. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Trieste domani, mercoledì 2 agosto alle ore 11.

Rapallo, 1 agosto 1995

+

Il nostro amato

Mauro Mlecus

ci ha lasciati.

La vita ti ha dato soltanto dolore, ma i tuoi tanto amore.

Piangono di dolore la tua adorata zia LUCI, il tuo papà, la mamma e tutti i tuoi parenti, i tanti amici che tu amavi a modo tuo, in silenzio.

Caro

Mauro

un giorno tutti saremo uniti

con te per l'eternità.

Il funerale partirà dalla

Cappella di via Costalunga

domani, mercoledì 2 agosto

alle ore 9.

Trieste, 1 agosto 1995

Partecipano al dolore "LUCA" GIORGIO e MARIUCCIA.

Trieste, 1 agosto 1995

"FREDDI" ti siamo vicini con tutto il nostro cuore. Famiglie GRAHOR, BODIGOL, FATTOR, VIEZOLI, CECCHETTO.

Trieste, 1 agosto 1995

Ciao

Mauro

non ti dimenticheremo mai: gli amici del bagno Ferroviario.

Trieste, 1 agosto 1995

Vicini ad ALFREDO in questo doloroso momento gli amici della Federalcio: LUCIANO, GIULIANA, CORRADO, LIVIO, SERGIO, ROBERTO, ALFONSO e SERGIO.

Ciao

Mauro

Trieste, 1 agosto 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bandelj ved. Serbo

Ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA e i nipoti GIANPAOLO e ANTONELLA. I funerali seguiranno domani, mercoledì 2 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 agosto 1995

+

Vangelo secondo San Giovanni. E Gesù disse: "Sono io la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se è morto vivrà".

Amelia Braidà

non è più. Lo annunciano la figlia SILVA con AMEDEO, FLORIANA, CARLO. Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 2 agosto alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 agosto 1995



Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergesto, 11 LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

A FIRENZE Accoglie un disertore bosniaco: e lui la stupra

FIRENZE — Si era presentato come disertore dell'esercito bosniaco e la sua storia aveva commosso una cittadina stanisense che vive a Firenze e che gli aveva offerto un lavoro da imbianchino permettendogli di dormire qualche volta a casa sua. Iono Vukelic, 29 anni, ha però ricambiato la generosità picchiando e violentando la donna, M. J., 40 anni, secondo quanto lei stessa ha denunciato. Il fatto è accaduto un mese fa, ma è stato reso noto solo ieri. La donna dopo qualche tempo si era resa conto che Vukelic faceva uso di sostanze stupefacenti ed aveva richiesto l'intervento della polizia per allontanarlo. L'uomo, però, ancora in possesso delle chiavi di casa, era tornato, aveva rinchiuso M. J. per tutto l'appartamento e, secondo la denuncia della donna, l'aveva picchiata, trascinata per le scale e sodomizzata. M. J. aveva reagito, lo aveva colpito con un calcio all'inguine ed era riuscita a sfuggirgli e a trovarsi rifugio in bagno. Vukelic era quindi rimasto per ore davanti alla porta chiusa a chiave fino ad addormentarsi sul divano del soggiorno. La donna era stata salvata dall'intervento di un amico che dopo aver invitato il bosniaco ad uscire di casa, l'aveva accompagnato all'ospedale di Careggi. Vukelic, arrestato poco dopo, è stato rinviato a giudizio per violenza carnale e lesioni e si trova in libertà con obbligo di firma in attesa del processo che si terrà ad ottobre.

+

Dopo un'operosa esistenza, ha serenamente lasciato la vita terrena il

DOTT.

Ottone Fileti

A tumulazione avvenuta la famiglia ne dà il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e stimarono.

Un ringraziamento particolare alla signora ADA BARET per l'amorevole assistenza prestata.

Pregliere od opere di carità

Trieste, 1 agosto 1995

Profondamente addolorati partecipano al lutto GIOVANNI e VALERIA LUPIANI.

Trieste, 1 agosto 1995

ALBERTO ricorderà sempre il caro

nonno Otto

Trieste, 1 agosto 1995

Affettuosamente vicini partecipano al lutto gli amici: CLAUDIO e FABRIZIA ARMANDO e MARINA SERGIO e ANNA MARIO e MARIAGRAZIA

Trieste, 1 agosto 1995

+

Dopo lunghe sofferenze ha concluso la sua vita terrena la nostra cara indimenticabile sorella

Norina Letica ved. Pontello

Affranti lo annunciano MARIUCCIA, EDDA, AURELIA, il cognato LUCIANO e la nipote GABRIELLA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 agosto 1995

Zia Norina

non ti dimenticheremo mai: VIVIANA con FABIO e i piccoli MATTEO e LUCA.

Trieste, 1 agosto 1995

Zia Norina

resterà sempre nel mio cuore. - GIOIA

Trieste, 1 agosto 1995

Si associa al dolore il nipote DARIO con la piccola FEDERICA.

Trieste, 1 agosto 1995

I ANNIVERSARIO

Quirino Steffè

E' trascorso un anno, lungo e triste e io ti ricordo con l'affetto di sempre e con dolente rimpianto.

LILY

Gorizia, 1 agosto 1995

+

E' mancato

Marcello Scherl

Addolorati lo annunciano la moglie LAURA, le figlie LOREDANA e GRAZIA, le nipotine LAYLA e JARYL, il fratello TULLIO, la cognata e i parenti tutti.

Si ringraziano il dottor LIPARTITI, la cara IOLANDA, l'amico di sempre GIGI e tutti coloro che ci sono vicini.

I funerali seguiranno mercoledì 2 agosto alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

LA CROAZIA RIGETTA LE RICHIESTE SERBE PER IL DIALOGO, DETTA LE SUE CONDIZIONI E BOMBARDA LA ROCCA FORTE

Tudjman non tratta e attacca Knin

Mosca ammonisce Zagabria, mentre Washington avalla l'aiuto croato alla Bosnia nella difesa di Bihac - L'ira del gen. Mladic

KARADZIC
«Abbiamo il diritto ad avere uno Stato»

PALE — I serbo-bosniaci respingeranno qualsiasi piano di pace che neghi loro il diritto a uno Stato. E' quanto ha dichiarato il leader di Pale Radovan Karadzic in un'intervista al quotidiano spagnolo El Mundo. «Sotto l'influenza statunitense i musulmani hanno respinto due piani di pace, perché negli Usa c'è chi non vuole che questa guerra finisca», ha affermato Karadzic attribuendo la responsabilità del conflitto alla Germania e ad alcuni gruppi imprenditoriali americani. Secondo il leader serbo-bosniaco, intorno allo sgretolamento della federazione jugoslava ci sono forti interessi politico-economici. «L'obiettivo non è soltanto quello di indebolire i serbi; esiste una strategia che mira a indebolire anche gli altri popoli della regione. I Balcani non autosufficienti sarebbero obbligati a comprare i prodotti europei e i nostri paesi non sarebbero riconosciuti come partner, ma come servitori. Di fatto con questa guerra si indebolisce anche l'Europa e si impedisce che si rafforzino dando vita a una federazione. Tutto questo avvantaggia la Germania, che si impone come leader del continente». Karadzic ha una sua teoria sui pericoli che la creazione di uno stato musulmano nei Balcani comporterebbe, per gli equilibri internazionali. «Si creerebbe una linea di penetrazione del terrorismo islamico in Europa», ha sostenuto.

CROAZIA
Un Paese mutilato dal conflitto in atto

ZAGABRIA — La Croazia è, dopo la Serbia, la seconda per estensione e numero di abitanti delle sei ex Repubbliche jugoslave. Superficie: 56.538 kmq (circa un sesto dell'Italia). Popolazione: 4.700.000 (in gran parte cattolici), di cui il 76 per cento croati, il 12 per cento serbi e il restante 12 per cento costituito da varie minoranze. Capitale: Zagabria (900 mila abitanti). Politica: Dal 22 dicembre 1990 la Croazia è ufficialmente uno Stato sovrano in seno alla Jugoslavia, dopo l'adozione di una nuova Costituzione che rompe con il comunismo e con il monopolismo. Il 22 febbraio 1991 il Parlamento croato adotta la risoluzione sulla dissoluzione della Federazione jugoslava proposta dalla confederazione slovena, che prevede la separazione delle sei Repubbliche jugoslave in diversi Stati indipendenti. Il successivo 20 maggio con un referendum, la Croazia si esprime per l'indipendenza. Nel 1990, la Croazia si dà un governo di centro destra. I serbi di Krajina si sentono minacciati: il 12 maggio 1991, i serbo-croati di Knin approvano il referendum sull'indipendenza proclamando l'autonomia. Il 19 dicembre 1991 la Krajina serba si autoproclama indipendente come «Repubblica serba di Krajina», con capitale Knin, al centro del distretto omonimo che conta circa 40.000 abitanti.

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Forte dei successi militari degli ultimi giorni, il presidente croato Franjo Tudjman ha respinto seccamente tutte le richieste dei serbi di Krajina per aprire una trattativa diplomatica e ha dettato le sue condizioni. I ribelli serbi devono riaprire l'oleodotto adriatico, solo allora, entro 24 ore, Zagabria acconsentirà ad aprire il dialogo sulle altre questioni, tra cui la riapertura delle strade e della ferrovia che passano sui territori occupati. Inoltre Knin deve accettare l'applicazione immediata della Costituzione croata e la legge sui diritti della minoranza serba. Tudjman poi rifiuta ogni contatto diretto con il leader della Repubblica di Krajina, Milan Martić, il quale - ha detto il presidente croato - è nella lista dei criminali di guerra del tribunale dell'Aja.

Sul piano militare la risposta croata è stata altrettanto decisa. L'esercito della «scacchiera» ha cannoneggiato la periferia di Knin e il villaggio di Strmica, poco lontano dalla roccaforte serba. Attualmente sono circa 10 mila gli uomini dell'esercito regolare di Zagabria e della milizia croato-bosniaca (Hvo) ammassati nelle aree di Bosansko Grahovo e Glamoc, nella Bosnia occidentale, a Sud-Est di Knin.

L'improvvisa, ma non del tutto inattesa, impennata delle ostilità ha scatenato la reazione internazionale. Mosca ha messo in guardia il presidente croato, avvertendolo delle «possibili pesanti conseguenze» che potrebbero derivare da un allargamento del conflitto bosniaco. Secondo la Russia vi è il reale pericolo del coinvolgimento nelle operazioni armate sul territorio della Krajina dell'esercito regolare jugoslavo (Serbia e Montenegro). Sul versante opposto, invece, gli Stati Uniti, secondo quanto riferito da alcuni funzionari statunitensi, approvano l'appoggio mi-



litare fornito dalla Croazia all'esercito governativo bosniaco nella sacca di Bihac e ritengono che esso potrebbe vanificare un intervento della Nato nell'enclave musulmana. Il bipolarismo Mosca-Washington, dunque, venuto meno dopo la caduta del muro di Berlino sta rinascendo dall'inferno balcanico.

C'è poi la componente islamica. Ieri la Turchia ha ufficializzato la sua decisione di inviare armi ai musulmani di Bosnia, mentre a Spalato si sono incontrati i ministri degli Esteri croato Granic, bosniaco Sacirbey e iraniano Velayati. Quest'ultimo sarebbe giunto nell'ex Jugoslavia con il paese intento di compiere una vera e propria «lista della spesa» contenente il numero e il tipo di armi di cui hanno maggiormente bisogno i musulmani, ma, dopo l'accordo militare di Spalato, anche i croati. Al termine dell'incontro Granic e

Velayati hanno dichiarato che «non ci sarà pace fino a quando Belgrado non riconoscerà i confini della Bosnia, ma anche della Croazia». Velayati, dopo aver sottolineato i rapporti «molto stretti» di Teheran con Zagabria e Sarajevo, ha detto che informerà il presidente Alija Izetbegovic di che cosa si sta facendo per la Bosnia nei Paesi islamici. Velayati si è poi recato a Mostar con il «collega» Sacirbey, dove ha incontrato proprio Izetbegovic per fare poi ritorno a Spalato dove ha parlato a quattro occhi con il capo della diplomazia croata, Granic.

Il presidente dell'autoproclamata Repubblica dei serbi di Krajina, snobbato da Tudjman, non è rimasto in silenzio. Egli ha affermato che un eventuale attacco diretto croato contro Knin «è possibile (finora Zagabria si è «limitata» a bombardare gli immediati dintorni della roccafor-

te), anche se sarebbe una pazzia». Martić ha detto che il presidente federale Slobodan Milosevic gli ha assicurato che «se la Croazia attaccasse Knin, la Serbia non potrebbe rimanere indifferente». I serbi di Bosnia e della Krajina, ha anche precisato, organizzeranno comunque una difesa comune.

E le parole di Martić sono diventate immediatamente realtà. I serbi di Knin e di Pale, dopo il seccato di Tudjman all'avvio di trattative, hanno attaccato in forze nell'area di Bihac, concentrando l'offensiva, sostenuta dal fuoco dell'artiglieria, sulla cittadina di Pecigrad, 25 chilometri a Nord del capoluogo dell'enclave. Ma non si sono limitati solo a questo. I serbo-bosniaci di Radovan Karadzic hanno bombardato violentemente le città di Grahovo e di Glamoc conquistate dai croati nei giorni scorsi, facendo uso di

cannoni e di lanciarazzi. Il generale Mladic è stato molto esplicito. «Zagabria ha commesso un grave errore impadronendosi di Glamoc e Grahovo - ha detto il comandante in capo dell'esercito dei serbi di Bosnia - e la pagherà molto cara». Egli ha altresì assicurato che l'esercito di Pale riprenderà presto i territori occupati. A Zagabria sono stati riaperti i rifugi, nel timore di un attacco missilistico serbo di ritorsione contro la capitale. Il portavoce dell'Unprofor a Sarajevo Alexander Ivanko ha però precisato che «invece che una concentrazione di truppe, nella zona di Grahovo e di Glamoc, vediamo una concentrazione di generali».

Ieri un migliaio di secessionisti serbi erano stati visti attraversare il confine bosniaco per ritornare sul territorio della Krajina. Secondo fonti bosniache del Quinto corpo d'armata che difende Bihac, «non si è trattato di un ritiro, ma solo di un riposizionamento delle truppe». I serbi hanno ritirato gli uomini, i carri armati e l'artiglieria dalla regione di Licko Petrovo Selo (a Ovest della sacca), ma li hanno spostati nella zona di Velika Kladusa (a Nord), da dove hanno sferrato l'attacco ieri mattina contro le linee bosniache lungo il fronte di Pecigrad-Todorov e Gombovic. Sempre secondo le stesse fonti, due battaglioni della fanteria di Knin si sono ritirati verso Est, ma attraverso il territorio sotto il controllo dei serbo-bosniaci si sono dispiegati nel Nord-Est, nella zona di Pljesivica e Vrnograc.

Continua intanto la «via crucis» della popolazione civile. Circa 20 mila serbi sono fuggiti nelle ultime ore dalla Bosnia occidentale in seguito all'offensiva croata che ha conquistato Grahovo e Glamoc (da cui erano fuggiti all'inizio delle ostilità tutti i croati e i musulmani che ivi abitavano). Lo ha dichiarato ieri a Belgrado la Croce rossa jugoslava confermando la cifra fornita nei giorni scorsi da fonti non ufficiali.

Giovanni Paolo II in molti interventi a cominciare dalla sua prima enciclica «Redemptor Hominis» pone la persona umana al centro di ogni attenzione. Dai suoi pronunciamenti egli è ben lontano dal considerare la guerra come una istituzione giuridica. Si tratta di una realtà da condannare e da rimuovere come strumento tra gli Stati. Nel suo messaggio per la Giornata per la pace del 1982 parlando del diritto alla difesa egli riconosce non allo Stato, bensì al popolo il diritto di tutelarsi contro «un ingiusto aggressore» con l'uso «di mezzi proporzionati».

RESTA IL DOVERE ALLA DIFESA

«Nessuna guerra può essere considerata giusta Restata un atto immorale»

TRIESTE — Nessuna guerra può essere considerata giusta. Essa è un atto di violenza e come tale va contro l'uomo, quindi si tratta di un atto intrinsecamente immorale. Ciò è quanto deve essere affermato e scritto a caratteri cubitali. Inoltre la teoria della guerra giusta è già stata superata nel 1939 con la condanna da parte del papa Pio XII nel discorso del 24 dicembre di quell'anno che stigmatizzò come violazione del diritto internazionale e dei principi del diritto naturale l'attacco tedesco contro la Polonia nel settembre del 1939, contrabbandato come «giusta causa» dai nazisti. Nessuna guerra dunque può essere oggi considerata giusta. Resta però da parte di ogni popolo il dovere della difesa e la giusta determinazione che deve avere come obiettivo il mantenere e ristabilire la pace, considerata come la «necessaria situazione» per la realizzazione del «bene comune» a favore dell'intera umanità. E quindi dovere di ogni persona e di ogni Stato civile che si rifà ai diritti dell'uomo mettere al bando la guerra di aggressione «come soluzione legittima delle controversie internazionali». Questa proposta dei pacifisti cattolici degli anni Venti e Trenta fu accolta dal Magister Pontificio a partire da quegli stessi anni.

Ma allora chi è attaccato e quindi si trova in casa la guerra per non venire meno ai suoi principi e ai suoi doveri nei confronti dei più deboli, che deve fare? Certamente tutelarsi e difendersi «giusta modum», cioè nella misura in cui viene arginata la violenza e tutelata la vita dei singoli e di un popolo. Se questo è vero come è vero, ciò che deve fare problema è la scelta di come prevenire e arginare l'aggressione in atto.

Per la prevenzione nei confronti delle aggressioni armate due sono le vie già da tempo indicate dal Magister della Chiesa cattolica (Paolo VI nell'ottobre del 1965 all'Onu e nel 1967 con la «Populorum progressio»): 1) il dovere da parte di tutti del disarmo; 2) la perdita della legittimità dell'apparato militare dando così un nuovo nome e impegno per la pace: lo sviluppo tra i popoli. Se è vero che il Concilio Vaticano II considera la teoria del «bellum iustum» come una persuasione retrostante di principio, è altrettanto vero che non fa di essa un uso normativo.

Paolo VI che nel suo pontificato (1963-'78) assistette alla guerra del Vietnam sia all'invasione armata della Cecoslovacchia con tutto ciò che ne è derivato insistette più di ogni altro suo predecessore sul dovere del disarmo. «Se volete essere fratelli — disse all'Onu — dovete lasciare cadere le armi dalle vostre mani... Non si può amare con armi offensive in pugno». Nel settembre del '76 viene fatto pervenire un documento all'Onu su la Santa Sede e il disarmo generale (documento Cheli) dove si sottolinea come la corsa agli armamenti è pericolosa perché, grazie a essa, il ricatto diventerebbe la norma delle relazioni internazionali. «Essa sarebbe ingiusta perché già ora costituirebbe un attacco morale contro i poveri... Sarebbe una follia perché trasformerebbe le relazioni internazionali in una specie di isterismo collettivo». Nel messaggio del 24 maggio 1978 Paolo VI alla sessione speciale dedicata dall'Assemblea generale al disarmo scrisse: «È indispensabile studiare e portare avanti una strategia — progressiva ma quasi impaziente, bilanciata ma coraggiosa — della pace e del disarmo». Per lui i rapporti tra gli Stati devono essere improntati sul rispetto, sulla collaborazione a tutti i livelli nella visione del superamento delle diversità non con la violenza, bensì con la ragione e il buon senso in vista di quella «coesistenza «tranquillitas ordinis» da offrire all'intera umanità tramite la seria responsabilità di tutti i popoli anche attraverso la promozione e il controllo non solo dell'autorità morale degli Organismi internazionali.

Giovanni Paolo II in molti interventi a cominciare dalla sua prima enciclica «Redemptor Hominis» pone la persona umana al centro di ogni attenzione. Dai suoi pronunciamenti egli è ben lontano dal considerare la guerra come una istituzione giuridica. Si tratta di una realtà da condannare e da rimuovere come strumento tra gli Stati. Nel suo messaggio per la Giornata per la pace del 1982 parlando del diritto alla difesa egli riconosce non allo Stato, bensì al popolo il diritto di tutelarsi contro «un ingiusto aggressore» con l'uso «di mezzi proporzionati».

Giovanni Paolo II, sempre in questo messaggio del 1982, interpellò gli Organismi internazionali perché il diritto che tutti i popoli hanno alla difesa che è «ben fondato nel suo principio non fa che sottolineare per la società mondiale l'urgenza di darsi mezzi efficaci di negoziato». Si deve ottenere e stabilizzare la pace non con le armi ma con il negoziato! Ciò che è mancata nella tragica situazione dei Balcani e nel mondo è stata l'educazione e la cultura della pace attraverso l'educazione e l'accettazione dell'idea di Stato come coordinamento e tutela giuridica di un territorio dove possono vivere più popoli aventi pari dignità. La politica internazionale ha dimostrato il suo fallimento non avendo saputo rendere efficace la via del negoziato. Il voler ancor credere di aiutare i Balcani con la violenza delle armi, da parte degli Organismi internazionali, rende ancor più mostruosa, immorale, deprecabile, dannosa e inutile questa politica internazionale. Non è responsabile il popolo serbo o quello bosniaco o quello croato, ma i signori della guerra in questi giorni condannati quali criminali di guerra dalla Corte internazionale dell'Aia e l'Occidente hanno giocato, guadagnato e speculato anche sul problema dei Balcani.

don Ettore Malnati
(docente di Irenologia
Università di Trieste)

RIUNITO IERI IL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA SOTTO LA PRESIDENZA DEL CAPO DELLO STATO

Relazione a Scalfaro sull'inferno bosniaco

Il ministro degli Esteri Agnelli e quello della Difesa Corcione hanno spiegato gli scenari bellici nell'ex Jugoslavia

ROMA — Scalfaro ha espresso «elogio» e «ringraziamento» alle forze armate per le loro azioni di pace e di aiuto umanitario. Ed il presidente del Consiglio Dini ha assicurato che nei prossimi giorni proseguirà i contatti con i vertici militari per individuare le maggiori urgenze, soprattutto a livello addestrativo e della sicurezza del personale, a cui far fronte in tempi rapidi. Questa la prima risposta dei vertici istituzionali al «malessere» che cova nelle forze armate e che ha provocato forti polemiche in relazione anche all'ipotesi di un intervento militare italiano nell'ex Jugoslavia. Dello «stato di salute» delle forze armate ed an-

che della gravissima situazione esistente in Bosnia si è parlato ieri in una riunione al Quirinale del Consiglio Supremo di Difesa presieduto dal Capo dello Stato. Le parole di Scalfaro hanno soddisfatto l'on. Maurizio Gasparri, coordinatore nazionale dell'ufficio politico di Cnr, in passato più volte critico nei confronti del Capo dello Stato.

Nell'intervento di apertura il Presidente della Repubblica, nel parlare delle diverse azioni di pace a cui i nostri militari hanno partecipato, ha sottolineato l'ampio riconoscimento ottenuto anche sul piano internazionale. Poi è stata la volta del ministro della Difesa Corcione e del Capo di

Stato Maggiore della Difesa Guido Venturini che hanno elencato i «problemi più pressanti» per l'adeguamento delle forze armate «ai gravi compiti nazionali ed internazionali che già stanno svolgendo». La riunione del Consiglio Supremo di Difesa era stata decisa da Scalfaro dopo il divampare delle polemiche sullo stato delle nostre forze armate. Erano sorti molti dubbi, anche in ambienti militari, sulla preparazione e la capacità del nostro esercito di affrontare una massiccia situazione di guerra come quella in atto in Bosnia. Ma il «malessere» delle forze armate è senz'altro precedente alla guerra scoppiata alle porte d'Italia. E' da anni che gli alti vertici



Un momento dell'incontro di ieri del Consiglio supremo di difesa.

PAURA PER LA SORTE DEI PROFUGHI DI SREBRENICA

Troppi civili mancano all'appello

GINEVRA — Resta drammaticamente incerta la sorte di circa 5-6.000 delle migliaia di uomini fuggiti o deportati da Srebrenica dopo la conquista della cittadina della Bosnia orientale da parte dei serbo-bosniaci. Lo ha detto ieri a Ginevra il Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr). Finora — ha detto il vice-delegato generale del Cicr per i Balcani, Christophe Girod — i delegati del Cicr hanno potuto visitare solo 164 uomini musulmani catturati e detenuti dai serbo-bosniaci in seguito alla caduta di Srebrenica e 44 uomini fatti prigionieri a Zepa, un'altra ex «zona protetta» dell'Onu nella Bosnia orientale conquistata dai serbi.

«La cifra di 164 prigionieri di Srebrenica — ha detto Girod — è molto bassa se posta a raffronto con le oltre 5.000 richieste di ricerca di persone disperse ricevute dal Cicr da parte dei familiari rifugiati a Tuzla», dopo l'operazione di pulizia etnica condotta a Srebrenica dai serbo-

bosniaci. Il divario tra il numero di prigionieri visitati e quello di richieste di ricerca è enorme e gli assenti all'appello sono tanti, ha ammesso Girod, senza tuttavia esprimersi sulle testimonianze di massacri di uomini riferite dalle donne, gli anziani e i bambini deportati da Srebrenica e giunti a Tuzla. «Non abbiamo alcuna indicazione sulla sorte di queste persone. Siamo preoccupati e lo resteremo fino a quando qualcuno risulterà disperso», ha dichiarato Girod.

OGGI INCONTRO NEL BRUNEI TRA IL SEGRETARIO DI STATO USA CHRISTOPHER E IL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO KOZYREV

Clinton ed Eltsin, visioni opposte sulla crisi nei Balcani

WASHINGTON — Stati Uniti e Russia hanno manifestato ieri un aperto disaccordo sul parziale coinvolgimento della Croazia nella guerra in Bosnia. Oggi, nel sultanoato del Brunei, è previsto un incontro tra il segretario di Stato Warren Christopher e il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev. Secondo gli osservatori americani, difficilmente il dissenso verrà ricompreso.

Funzionari del dipartimento di Stato al seguito di Christopher, al loro arrivo nel Brunei, hanno

dichiarato oggi che l'Amministrazione di Washington ha visto con favore l'appoggio che la Croazia ha fornito ai musulmani nella battaglia per Bihac, una enclave della Bosnia nord-occidentale. Da Mosca, invece, si apprende che l'ambasciatore russo a Zagabria ha informato il governo croato che la Russia teme che un allargamento del conflitto bosniaco alla Croazia possa risuocciare nelle ostilità anche la Federazione jugoslava.

L'incontro tra Christopher e Kozyrev viene definito «informale» ma

dovrebbe avere tutta la valenza di un vero e proprio vertice, anche in vista della riunione del Gruppo di contatto per il Brunei a Washington. Con la Nato che si dice pronta a colpire duramente i serbo-bosniaci se minacceranno le «zone protette» dell'Onu, la crisi sembra essere giunta ad una svolta cruciale. Il Gruppo, di cui fanno parte Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna, è alla ricerca di nuovi sbocchi negoziali che possano scongiurare una guerra ancora più estesa.

Sulla Bosnia venerdì si sono parlati al telefono per oltre 40 minuti i presidenti Bill Clinton e Boris Eltsin. Il contenuto della telefonata in pratica è rimasto segreto. Si sa solo che Clinton ha ricordato al suo interlocutore che la Nato sta mettendo a punto i piani per interventi molto più decisi contro gli uomini di Radovan Karadzic. Il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry, ha comunque assicurato che i due presidenti concordano sul fatto che le prospettive di pace reste-

ranno nulle fino a quando i serbi di Bosnia minacceranno le zone protette.

E' sul come sventare questa minaccia che i due paesi divergono. La Russia, da sempre contraria ai raid della Nato, spinge per la diplomazia. Visti gli scarsi risultati ottenuti, gli Stati Uniti invece sono ora diventati i portabandiera di quanti chiedono che la Nato ricorra alle cattive se i serbo-bosniaci non capiscono altre argomentazioni. Alcuni esperti americani affermano che al Cremlino,

per la verità qualcuno comincia a dubitare che a Washington abbiano ragione. Gli stessi esperti sottolineano però che per il presidente Boris Eltsin una presa di posizione pubblica per i raid contro i serbi sarebbe un suicidio politico. Anche se l'intervento della Croazia sembra aver reso più improbabile una operazione Nato in difesa di Bihac, secondo la fonte del dipartimento di Stato Christopher oggi chiederà a Kozyrev di ripetere ai serbi di Bosnia che l'occidente questa volta non scherza.

DOPO L'INCONTRO A ROMA DELLA SCORSA SETTIMANA IL DIALOGO RIPRENDE A SETTEMBRE

Italia-Slovenia, tocca ai politici

Si delinea la necessità di un vertice tra Agnelli e Thaler - I mediatori hanno chiarito i capisaldi della trattativa

L'ARMISTIZIO IN CECENIA

Il Cremlino ignora il «no» di Dudaiev

MOSCA — Il Cremlino ha deciso di ignorare il «no» del leader separatista Giokhar Dudaiev all'armistizio firmato a Grozny dalle delegazioni russe e cecene: il presidente Boris Eltsin e il premier Viktor Cernomyrdin hanno ratificato ieri il documento siglato dal capo negoziatore russo Viaceslav Mikhailov, confermando la validità dell'accordo.

A Mosca, la Corte costituzionale ha intanto legittimato il decreto con cui il presidente ha ordinato l'intervento armato in Cecenia, sulla cui costituzionalità i deputati della Duma avevano sollevato dubbi. La sentenza era attesa: un verdetto negativo per Eltsin avrebbe cambiato le carte in tavola ai negoziati politici sul futuro della repubblica caucasica, che dovrebbero riprendere giovedì a Grozny.

L'altro ieri Dudaiev aveva sconfessato in una intervista radiofonica l'armistizio, raggiunto dopo 42 giorni di estenuanti negoziati e che prevede il disarmo a tappe dei guerriglieri ceceni e il graduale ritiro delle truppe russe, che rimarranno in Cecenia con due soli battaglioni. La delegazione cecena ai negoziati, guidata dal ministro della Giustizia Usman Isaev e dal capo dello Stato maggiore Aslan Maskhadov, non ha voluto commentare la smentita di Dudaiev. Un fatto interpretato a Mosca come un segnale di profonde divisioni fra i separatisti.

Il «no» di Dudaiev potrebbe però mettere in



Giokhar Dudaiev

forse la ripresa dei negoziati. Uno dei punti all'ordine del giorno è proprio il futuro politico del leader separatista, che Mosca vuole escludere dalle elezioni in programma a novembre in Cecenia.

Dopo quasi otto mesi di guerra, costati almeno 30 mila morti fra la popolazione civile e mezzo milione di profughi (duemila i morti e dispersi nell'Armata rossa, oltre a migliaia di feriti), il Cremlino spera in una vittoria delle forze moderate in Cecenia, con le quali concludere un accordo di forte autonomia in seno alla Federazione, sul modello di quello raggiunto nel 1994 con il Tatarstan. Un accordo che per Dudaiev segnerebbe la sconfitta definitiva.

L'armistizio è stato intanto seguito da riaccendersi degli scontri nella repubblica caucasica: attacchi di com-

battenti ceceni contro le postazioni russe hanno provocato altri sei morti fra i soldati di Mosca. La recrudescenza delle azioni di guerriglia era d'altro canto messa in conto: entrambe le delegazioni avevano denunciato l'esistenza di «potenti forze», sia in Cecenia sia a Mosca, contrarie alla fine del conflitto. E i negoziatori ceceni hanno più volte ammesso l'esistenza di gruppi armati fuori dal loro controllo.

A Mosca intanto la decisione della Corte costituzionale sulla legittimità dell'intervento in Cecenia non ha visto unanimi i giudici: per Valeri Zorkin - ex presidente della Corte, estromesso dopo la rivolta parlamentare dell'ottobre '93 per le sue divergenze con Eltsin - la sentenza «è stata emessa con troppa fretta e molte cose rimangono da chiarire». Con Zorkin è d'accordo la collega Tamara Morshchakova, secondo la quale «vi sono aspetti costituzionali» nel decreto sull'intervento.

Il dispositivo di sentenza precisa che «indagini sulle azioni commesse dalle parti in conflitto durante le operazioni di combattimento dovranno essere fatte da altri organi, dato che questo problema non è di competenza della Corte». Niente giudizi morali o politici, quindi, ma solo tecnici. «La gente si aspettava qualcosa di più sensazionale», ha detto il giudice Ernest Ametstov - e una risposta alla domanda su chi sia da biasimare per le stragi. Ma ciò non è di nostra competenza». Beatrice Ottaviano

LUBIANA — Slovenia e Italia hanno deciso di riprendere i contatti negoziali bilaterali il prossimo settembre. Anche l'ultimo summit tra i mediatori dei due ministri degli esteri, svoltosi a Roma la settimana scorsa, si è risolto con un nulla di fatto, ma complessivamente la situazione sembra indurre a un moderato ottimismo. L'impressione è che le due controparti abbiano le idee notevolmente chiare, nel senso che entrambe hanno ormai delineato con precisione i propri capisaldi negoziali. Ora, per chiudere definitivamente la trattativa, servono decisioni prettamente politiche.

Per questo motivo, da parte slovena, si avanza l'ipotesi di un possibile vertice tra i ministri degli esteri Agnelli e Thaler sul modello di quanto avvenne ad Aquileia. A Lubiana sono convinti che un incontro a quattro occhi dei capi delle due diplomazie potrebbe contribuire a porre i sigilli al documento che è in via di definizione.

Il punto della mediazione sembra essere fermo sempre sui soliti «intoppi». Lubiana continua a chiedere il riconoscimento della piena validità del trattato di Osimo e degli accordi di Roma e vuole porli come base dell'attuale discussione negoziale. L'Italia, invece, sembra non accettare appieno tale principio. C'è poi il tema della restituzione dei beni abbandonati agli esuli e la questione della tutela delle minoranze. Nell'ul-



Susanna Agnelli



Zoran Thaler

timo incontro romano, comunque, è stato fatto un giro d'orizzonte completo di tutte le questioni ancora aperte e indiscrezioni parlano di un clima costruttivo.

Restano ora, come detto, da superare gli steccati politici. Non è da escludere, quindi, che a settembre i due ministri degli esteri decidano di incontrarsi personalmente per concludere quanto è stato predisposto dai rispettivi mediatori. A ottobre la firma del trattato di associazione della Slovenia all'Ue dovrebbe tornare all'ordi-

chio diplomatico. Un accordo spianerebbe, finalmente, la strada della Slovenia in Europa. Slovenia che è divenuta da pochi giorni membro a tutti gli effetti della World Trade Organization e che ha deciso, a partire dal prossimo primo settembre, di rendere convertibile il tallero. Lubiana dovrà altresì adempiere alle modifiche richieste dalla Commissione europea relativamente alla propria legislazione in tema di proprietà, un'azione che si presenta non priva di ostacoli per l'esecutivo sloveno.

Sul fronte europeo c'è da rilevare inoltre che i negoziati tra l'Ue e la Croazia, nonostante il deteriorarsi della situazione bellica nell'ex Jugoslavia, continuano. «Non c'è nessuna ragione per dire che non negoziamo più», hanno detto i portavoce della Commissione europea ieri a Bruxelles. «Per ora - hanno aggiunto - i negoziati sono a livello tecnico, quelli politici inizieranno solo a settembre». I Quindici, lo ricordiamo, hanno dato mandato alla Commissione di intavolare trattative con la Croazia, prospettando una funzione stabilizzatrice di Zagabria nell'area balcanica. Gli accordi per cui si negozia non prevedono altresì nell'intesa una «clausola evolutiva», per cui in futuro tra la Croazia e l'Ue si passa dalla cooperazione al partenariato, in quanto a tale «procedura» operativa si è opposta la maggioranza degli Stati membri dell'Ue. Mauro Manzin

Arafat cede in esclusiva le foto di sua figlia: ed è subito polemica

PARIGI — Yasser Arafat al centro di aspre polemiche: prima le critiche dei suoi connazionali per la scelta di far partorire la moglie Soha nel lussuoso American Hospital di Parigi invece che in Palestina; ora la contestazione della stampa francese per la vendita dell'esclusiva delle foto della neonata Zahwa a un'agenzia parigina. «Le Canard Enchaîné», il famoso settimanale satirico, sostiene che il leader palestinese ha venduto i diritti esclusivi delle foto della bimba alla Sipa Press per mezzo milione di franchi (166 milioni di lire). Gokson Sipahioğlu, fondatore e direttore della Sipa, ha precisato di non aver offerto una cifra fissa per l'esclusiva, ma di essersi impegnato a versare il 60 per cento del ricavato delle vendite a un'associazione palestinese.

Superman guida la sedia a rotelle soffiando in un tubo di plastica

NEW YORK — Christopher Reeves, l'attore americano che interpretò il celebre Superman, rimasto quasi completamente paralizzato dopo essere caduto da cavallo il 27 maggio, ha imparato a manovrare la sedia a rotelle soffiando in un tubo di plastica, in un centro di West Orange, New Jersey, per la riabilitazione. Reeves ha un controllo solo parziale di alcuni muscoli del collo e delle spalle e deve spostarsi su una sedia a rotelle elettrica. Soffiando in un tubo, l'attore - oltre alla carrozzella - può cambiare canale sul televisore, accendere la luce e un ventilatore. «Prima dell'incidente dovevo dirigere un film: noi vogliamo metterlo in condizione di poterlo fare, un giorno o l'altro», ha detto il suo medico. «Le lesioni spinali sono molto complicate ma noi siamo fiduciosi».

Prostituzione «a quattro stelle»: un salto di qualità in Olanda

BRUXELLES — Nuova vita per le 350 sex houses (case chiuse) olandesi che verranno classificate in base alla loro efficienza, con un sistema che permetterà ai clienti di capire immediatamente la qualità del servizio offerto. Saranno i cartelli accanto alla porta d'ingresso a parlare chiaro: rossi per un servizio efficiente, sesso sicuro e lenzuola pulite; d'argento per quel tocco di qualità in più; d'oro per le «case» di lusso con un livello igienico e qualitativo vicino alla perfezione. La decisione di istituire questa guida Michelin del sesso è frutto dell'accordo stipulato fra Fnv, il maggior sindacato olandese, e l'organizzazione «Rolo rosso», che si batte per migliorare le condizioni delle prostitute. Insieme, essi hanno creato il nuovo sindacato Prosex, che accoglierà lavoratori del sesso maschi e femmine.

Il Rio delle Amazzoni (non il Nilo) è il fiume più lungo del mondo

SAN PAOLO — Il Rio delle Amazzoni non è soltanto il fiume più grande del mondo ma anche il più lungo. E' il risultato di uno studio brasiliano basato su foto spaziali ed aeree, durato oltre tre anni, che stabilisce in 7.100 chilometri la lunghezza totale del fiume sudamericano, 800 chilometri più di quanto si credesse. Il Nilo, con i suoi 6.671 chilometri, deteneva finora il record di fiume più lungo lasciando al rivale amazzonico il primato della portata. La vera sorgente del Rio delle Amazzoni sarebbe a 5.300 metri d'altezza, su un fianco del vulcano spento Quehuicha, nelle Ande peruviane. Una spedizione della rivista americana «National Geographic» aveva invece localizzato negli anni Ottanta la sorgente del Rio delle Amazzoni sul fiume Apurimac, un affluente del Colca.

DUE RAGAZZI MASSACRATI - DUE BAMBINE ASSASSINATE DOPO LO STUPRO

Un'ondata di violenza contro i minorenni Inghilterra e Francia sconvolte dall'orrore

LONDRA — L'estate ha perso la sua leggerezza in Gran Bretagna dove ogni bambino che corre su un prato fa ricordare l'orrore che da ieri domina la cronaca: il massacro di Paul e Robbie, 12 anni, che pescavano in riva a uno stagno e di Sophia, 7 anni, rapita, violentata e buttata su una spiaggia. L'effervescenza e la concomitanza di questi crimini sconvolgono il paese testimoniano di quello che i giornali chiamano il «massacro degli innocenti» e che non mette a nudo un borbottio delle grandi città ma un risvolto insospettabile della tranquillità provinciale.

Il mistero più fitto avvolge i due episodi occorsi in una regione non lontano da Liverpool anche se per la morte di Sophia Hook, rapita mentre dormiva in una tenda nel giardino della casa degli zii dov'era in vacanza, la polizia ha fermato due uomini.

Tra loro, hanno chiarito gli inquirenti che li interrogano da ore, non ci sono legami e rimane da appurare chi possa essere l'individuo sospetto visto passare in bicicletta lungo la vicina spiaggia di Llandudno dove ieri mattina il corpo martoriato di Sophia è stato rinvenuto da un signore a spasso con il cane.

La polizia continua a perlustrare la zona sperando di trovare almeno l'orsacchietto Pooh che Sophia aveva sempre con sé o la sottoveste bianca con orsetti rosa che indossava quando è

stata strappata dalla tenda in cui, come premio vacanza e finzione d'avventura, passava l'afosa notte. La sorella e un cugino di nove anni che erano con lei non si sono accorti di nulla.

Parte invece proprio da zero chi indaga sulla morte degli amici per la pelle Paul Barker e Robbie Gee, pugnalati più

FRANCIA
Strage familiare

PARIGI — Ha sterminato la famiglia moglie e quattro figli, e poi si è suicidato. E' la spiegazione più plausibile di un dramma avvenuto in un appartamento di Fontainebleau, un comune della cintura parigina, dove sono stati ritrovati i corpi di un'intera famiglia. Ad indirizzare gli inquirenti sulla pista dell'omicidio-suicidio è stato un biglietto, trovato sul luogo della strage, in cui si legge: «Ho ucciso tutti».

A scriverlo sarebbe stato il capo-famiglia, un uomo di 36 anni di origine algerina, il cui corpo è stato trovato nel soggiorno dell'appartamento, insieme a quelli dei tre figli più grandi, di 10, 7 e 3 anni. Nella stanza da letto è stato trovato invece il corpo della moglie, 36 anni, con il figlio più piccolo di appena un anno.

volte al petto e rinvenuti con gli indumenti intimi in disordine, vicino allo stagno della penisola di Willar dove andavano spesso a pescare. Il cadavere di Paul era a 500 metri da quello di Robbie e, secondo la polizia, è lui l'unico ad aver visto l'assassino: perciò è scappato e, inseguito, è stato finito a sua volta. Le canne da pesca dei due ragazzi erano ancora piantate sulla riva e le lenze in acqua.

Davanti alle telecamere la gente del luogo sconsolata scuote la testa, oppressa dal silenzio che grava sull'area del duplice delitto ora deserta e dove l'estate è invece sempre rallegrata dalle grida dei ragazzi della zona.

Oggi anche nei parchi di Londra le mamme non perdono d'occhio i figli un minuto e, mentre gli editorialisti dei quotidiani popolari invocano il ripristino della pena di morte per certi reati, i mezzi d'informazione fanno eco al disagio generale ripercorrendo la cronaca orrificica degli ultimi anni con vittime innocenti. I casi di Jamie Bulger, a morte anni fa da due 11enni poco lontano da dove sono morti Paul e Robbie, e di Nicola Conroy pugnalato da un compagno di classe a Middlesbrough, e di Rosie Palmer uccisa l'anno scorso a Hartlepool da un pedofilo squilibrato condannato all'ergastolo una settimana fa.

Ma anche la Francia è sconvolta dall'orrore. «E' stato più forte di me. Ho risposto a un impulso», Michel Bazarovski, 32 anni, padre di tre bambini, ha tentato di giustificare con queste parole lo stupro e l'assassinio di Karine, 11 anni, trovata strangolata in un bosco della Francia nord-occidentale; e la

TEXAS
Ammazza due bimbi

WASHINGTON — Terrore e morte in un complesso di appartamenti di Fort Worth, in Texas: un uomo armato di un fucile e due pistole è entrato sparando sui presenti e ha fatto strage di bimbi. A seguito di una segnalazione, tre agenti avevano tentato di arrestare l'uomo, John Wheat, di 51 anni, ma erano stati accolti dai proiettili. Alla fine gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione. La scena era terribile. Nell'appartamento hanno trovato i corpi senza vita di un bambino e di una bambina, di 6 e 8 anni, e cinque feriti. Ancora un mistero i motivi del massacro: dell'uomo, accusato di pluromicidio, si sa solo che in passato aveva guardato i bambini per contro della madre.

sua confessione ha aggiunto all'orrore per la morte straziante della bambina, lo sconcerto per un crimine che poteva essere evitato. Michel infatti, già condannato nel 1987 a dieci anni di reclusione per violenze sessuali su minori, era stato liberato dopo appena cinque anni per «buona condotta».

Ora la Francia - già scossa dal moltiplicarsi delle violenze sui bambini che neanche il recente inasprimento delle pene è riuscito ad arginare - si interroga sul «che fare», e l'emozione spinge a riportare le ipotesi di sempre, dal ripristino della pena di morte alla castrazione, fisica o chimica dei maniaci, all'ergastolo senza possibilità di abbreviamento della pena. E c'è anche chi chiede di gettare i colpevoli «in pasto» alla folla, per una giustizia sommaria e definitiva.

Da parte sua Martine, moglie dell'assassino reo-confesso, invoca la morte del marito. «Ho sposato un mostro - grida disperata dalle prime pagine dei giornali - Se mi scrive, gli risponderò solo per dargli di impiccarsi».

La morte di Karine ha allungato ancora il triste elenco delle vittime giovanissime di maniaci in Francia: in undici anni, nell'arco cioè della breve vita di Karine, sono 102 i bambini uccisi dopo aver subito violenze sessuali, e ora l'opinione pubblica chiede provvedimenti decisi per arrestare la strage.



Rabin fa sgomberare un insediamento di coloni

GERUSALEMME — Un centinaio di coloni e di attivisti politici di destra sono stati fermati da agenti e soldati nel corso di una tumultuosa operazione di sgombero di un insediamento ebraico abusivo a sud di Gerusalemme, in Cisgiordania. L'operazione è stata elogiata dall'Autorità nazionale palestinese. Nella foto: due coloni tengono stretto il rotolo della Torah durante l'abbattimento di tende e baracche. La prova di forza è stata decisa dopo molte esitazioni dal governo Rabin.

Vienna, scade l'«ultimatum omosessuale»: «Oggi faremo i nomi di quattro vescovi gay»

VIENNA — Come minacciato nei giorni scorsi, Kurt Krickler, leader dell'iniziativa omosessuale (Hosi), farà seguire alle parole i fatti denunciando in una conferenza stampa oggi a Vienna i nomi di quattro vescovi ritenuti gay.

Ispirandosi ai metodi di lotta degli omosessuali americani, Krickler ha rivolto alla Chiesa il seguente ultimatum: o il partito popolare (Oepp, cattolico) desisterà in parlamento dall'ostrosismo contro l'emedamento degli articoli del codice penale discriminatorio degli omosessuali o egli renderà pubblici il 1.º agosto i nomi di quattro alti prelati sui quali esisterebbero prove per un'accusa di omosessualità.

Il ricatto non poteva giungere in un momento meno opportuno per la Chiesa austriaca, già scossa dallo scandalo dell'arcivescovo di Vienna Hans Hermann Groer, accusato di pedofilia. I malumori

seguiti al caso Groer avevano indotto in giugno una piattaforma di cattolici a indire una consultazione per una democratizzazione da alcuni considerata ai limiti dello scisma. Oltre mezzo milione di firmatari - per la prima volta nella storia della Austria - si sono pronunciati per la fine del celibato ecclesiastico, la consacrazione di donne prete, la comunione per i divorziati, la partecipazione delle Chiese locali nella nomina dei vescovi, il dialogo su sesso e omosessualità.

Krickler ha confermato che oggi farà i nomi dei vescovi da lui definiti gay, precisando che le accuse sono state confermate da più fonti. Krickler ha detto che i fatti denunciati sono in parte storie vecchie e testimoniano «tendenze» omosessuali. Ha poi affermato di non temere le minacce di querelle lanciate dai vescovi, dicendo che il polverone sollevato è già servito molto alla causa omosessuale.

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CARINZIA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

Austria

Carinzia... (dall'1 al 31 agosto)

IL PICCOLO *ti segue...*

IL DIVIETO AI NON ITALIANI DI ISCRIVERSI AGLI ASILI E ALLE SCUOLE DELLA MINORANZA IN CROAZIA

«Violata la Costituzione»

L'Unione intenzionata a fare ricorso alla Corte contro il provvedimento del ministro dell'istruzione Vokic



FIUME — La giunta esecutiva dell'Unione italiana non ci sta e denuncia con forza i due recenti «casi», Radio Capodistria e Scuole italiane in Croazia, che mettono in grave pericolo l'unità e di riflesso l'esistenza stessa della minoranza che vive in Slovenia e in Croazia. Le reazioni e le misure da intraprendere, contenute in due comunicati stampa redatti nella seduta straordinaria di venerdì scorso a Verteneglio, da giunta e presidenza (Uj), sono state illustrate ieri ai giornalisti da Maurizio Tremul, presidente dell'esecutivo.

Tremul (foto): «Chiediamo l'immediato ritiro del decreto». E per Radio Capodistria si vuole la riaccensione del trasmettitore

lità, la giunta Uj invita i governi di Slovenia e Croazia a regolamentare in modo adeguato la ricezione dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria su tutto il territorio d'insediamento storico degli italiani.

«Giunta e presidenza Uj — si legge nel comunicato — esternano apprensione per le ripercussioni che tale atto arbitrario potrà avere nei rapporti con gli altri Stati in primis l'Italia, e nella convivenza tra le popolazioni nelle regioni contigue». Tra breve una lettera verrà inviata ai vertici governativi e parla-

mentari sloveni, mentre è in cantiere l'organizzazione di un incontro con i rappresentanti della Comunità nazionale ungherese, che hanno dovuto subire la stessa sorte, con lo spegnimento di un trasmettitore che irradiava in onde medie programmi radiofonici. Riferendosi al «caso scuole», Tremul ha espresso ferma condanna nei confronti della circolare del ministro dell'Istruzione croato Vokic che toglie ai bambini con entrambi i genitori di nazionalità croata la facoltà di venire iscritti ad asili e scuole italiane. «La giunta —

ha dichiarato Tremul — chiede al ministro, Ljiljana Vokic, l'immediato ritiro del decreto che reca nocumento all'ordinamento democratico della Croazia, arrecando altresì grave danno alla comunità italiana, con fondati rischi di una ghettizzazione».

Nel ringraziare il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, per la battaglia intrapresa in questo campo, Tremul ha reso noto che sarà avviato un ricorso alla Corte costituzionale della Croazia, ricorso che — previ contatti — potrebbe essere inoltrato assieme alle regioni istriane e quarnerine montane e ai rispettivi comuni e città. Nel ribadire che non esistono leggi che impediscano l'iscrizione in una data scuola, Tremul ha fatto sapere che prossimamente dovrebbe esserci un incontro con il ministro Vokic, anche per parlare del consulente pedagogico per le scuole italiane (pure «eliminatori»).

Andrea Marsanich

ALLARME DI UNO SCIENZIATO Curzola minacciata da una eccezionale «ondata di marea»

SPALATO — Secondo il prof. Tonko Tabain, docente dell'Università spalatina e accademico delle scienze, nell'arco dei prossimi tre anni Curzola potrebbe venire nuovamente investita da una delle eccezionali ondate di marea che l'hanno già colpita negli ultimi cent'anni per una quarantina di volte, colpendo soprattutto la località di Vela Luka (l'ultima volta invasa dal mare nel 1978, con

gravi danni in tutta la parte bassa dell'abitato). Nel prevedere una nuova quanto «abnorme» ondata di marea entro i prossimi tre anni, il docente spalantino si basa su una serie di rilevamenti e osservazioni e su un'elaborazione al computer. L'evento — aggiunge ancora il prof. Tabain — potrebbe anzi assumere conseguenze catastrofiche se «abbinate» a possibili sommovimenti tellurici nelle zone di Ragusa o di Lussino.

IN BREVE Cartiera fiumana: si torna al lavoro, ma senza certezze

FIUME — Sono rientrati ieri al lavoro, dopo due settimane di ferie collettive, i settecento dipendenti della Cartiera fiumana. La parentesi di ferie si era resa necessaria causa la mancanza di materiale da riproduzione. A quanto è dato sapere, in questi 15 giorni le difficoltà legate a produzione e liquidità sarebbero rimaste irrisolte, nonostante che la dirigenza aziendale avesse annunciato di voler sbloccare immediatamente la grave impasse che sta soffocando l'azienda. Agli inizi di luglio, il consiglio d'amministrazione aveva accettato le dimissioni del direttore Milan Orsanic e al suo posto aveva nominato Drazen Mesic.

Popolari: basta polemiche tra gli alleati del «Trifoglio»

FIUME — Conferenza stampa ieri della sezione regionale del Partito popolare, indetta per fare il punto sugli ultimi sviluppi della situazione nel Paese e in Bosnia. Positivo il giudizio dei «popolari» sul recente accordo di collaborazione tra forze croate e musulmane. Il presidente dei popolari regionali, Doric, ha inoltre appoggiato il rifiuto di Tudjman alle ultime proposte formulate dalla dirigenza della Krajina serba di Knin. Per quanto attiene invece al piano locale, i popolari quarnerini hanno fatto sapere di essere contrari a un ulteriore inasprimento delle divergenze fra i tre partiti (liberali, socialdemocratici e popolari, il cosiddetto «trifoglio») che reggono sia l'amministrazione comunale, sia quella regionale.

«Gli imprenditori in fuga» non appartengono al «club»

CITTANOVA — Nell'articolo intitolato «Gli imprenditori italiani in fuga dalla Croazia: temono la guerra», pubblicato lunedì 31 luglio, è stato compiuto, del tutto involontariamente, un errore. Gli uomini d'affari riuniti a Cittanova (provenienti soprattutto da Veneto, Lombardia e Liguria) di cui si parla non fanno parte (come detto) del club degli imprenditori italo-croati, ma svolgono autonomamente le loro attività.

Capodistria, piace la mostra dell'«Artista di confine»

CAPDISTRIA — Successo, al Museo regionale di Capodistria (Palazzo Belgramoni - Tacco), per la personale di Luciano Kleva intitolata «Un artista sul confine». Apprezzato pittore, fotografo e musicista slovacco, Kleva definisce se stesso, appunto, «... un artista sul confine: sul confine di più culture e di diverse espressioni artistiche». L'esposizione rimarrà aperta fino a venerdì 4 agosto.

«Fotofestival» a Rovigno patrocinato dall'Unicef

ROVIGNO — L'azienda «Bubola and Naibo» di Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, ha donato duecento cornici a giorno, complete di vetri, agli organizzatori del Mundial Fotofestival, mostra fotografica internazionale dedicata ai bambini nel mondo che aprirà i battenti a Rovigno il 25 agosto. A curare la manifestazione patrocinata dall'Unicef sarà l'artista conazionale Virgilio Giuricin.

LE STRATEGIE DELLA DIREZIONE DELLA CENTRALE NUCLEARE PER SMALTIRE LE SCORIE

Krsko: si parla di chiusura, ma nel 2023

Né Slovenia, né Croazia avranno costruito nei prossimi dieci anni (o per un periodo più lungo) i depositi adatti

DIMISIONI A SORPRESA Kostrena (Fiume) Il sindaco lascia prima della fiducia

FIUME — A Kostrena tanto tuonò che... piovve. Il sindaco di questa piccola cittadina rivierasca (che sino a due anni fa è stata parte integrante della municipalità di Fiume), Milan Cubric, ha rassegnato le dimissioni, dopo le reiterati accuse mosseggi dai consiglieri dell'Accadizeta, che a Kostrena sono all'opposizione.

Infatti, come nel capoluogo quarnerino e nella regione quarnerina, anche a Kostrena a imporsi alle «amministrative» del '93 furono i candidati del «Trifoglio», cioè la coalizione formata da socialdemocratici, popolari e liberali. Dalle loro file uscì il sindaco Cubric, che giorni fa ha voluto dimettersi nel corso della sessione del Consiglio comunale, dove era bell'e pronta una votazione sulla fiducia al sindaco. Ma Cubric non ha voluto accettare alcun voto, e, con un colpo di scena, ha abbandonato l'incarico. Una decisione, ha spiegato, presa anche per protestare per l'atteggiamento accademizzante.

Ma quali sono state le accuse mosse a Cubric? Secondo il capogruppo consiliare dell'Accadizeta, l'ormai ex sindaco non avrebbe completato la «ristrutturazione» della giunta municipale (che avrebbe dovuto essere portata da quattro a cinque componenti). Inoltre avrebbe dato il proprio assenso alla nomina del vicesindaco eletto con otto voti (mentre per legge ce ne volevano nove per questa nomina). Egli avrebbe poi acquistato, all'insaputa di tutti, quattro nuovi autobus, per una spesa di 170 milioni di lire.

Ma ciò che maggiormente avrebbe irritato l'Accadizeta resta il fatto che per ben otto mesi Cubric avrebbe nascosto all'organo assembleare di essersi messo in affari con l'azienda privata «Kostrena park», di cui è titolare la figlia dell'ex sindaco.

Nel rassegnare le proprie dimissioni, Cubric non si è difeso da quest'ultima accusa, ma si è limitato a ribadire tutte le realizzazioni fatte dall'amministrazione da lui presieduta a favore di Kostrena e degli abitanti che compongono il piccolo comune costiero. All'assemblea comunale non è rimasto, a questo punto, che prendere atto delle dimissioni, decidendo che il nuovo sindaco verrà eletto agli inizi di settembre, per assumere ufficialmente la carica ai primi di ottobre.

Il piccolo terremoto politico di Kostrena si inquadra nella irrequieta scena politica di tutta la regione quarnerino-montana dove l'alleanza del «Trifoglio» mostra numerosi segni di insoddisfazione.

KRSKO — Nei prossimi dieci anni, forse anche per un periodo più lungo, né la Slovenia né la Croazia avranno costruito depositi adatti per le scorie nucleari. La direzione della centrale nucleare di Krsko ha annunciato pertanto una serie di provvedimenti che dovrebbero consentire una soluzione parziale del problema, provvedimenti che permetteranno un migliore sfruttamento del deposito della centrale.

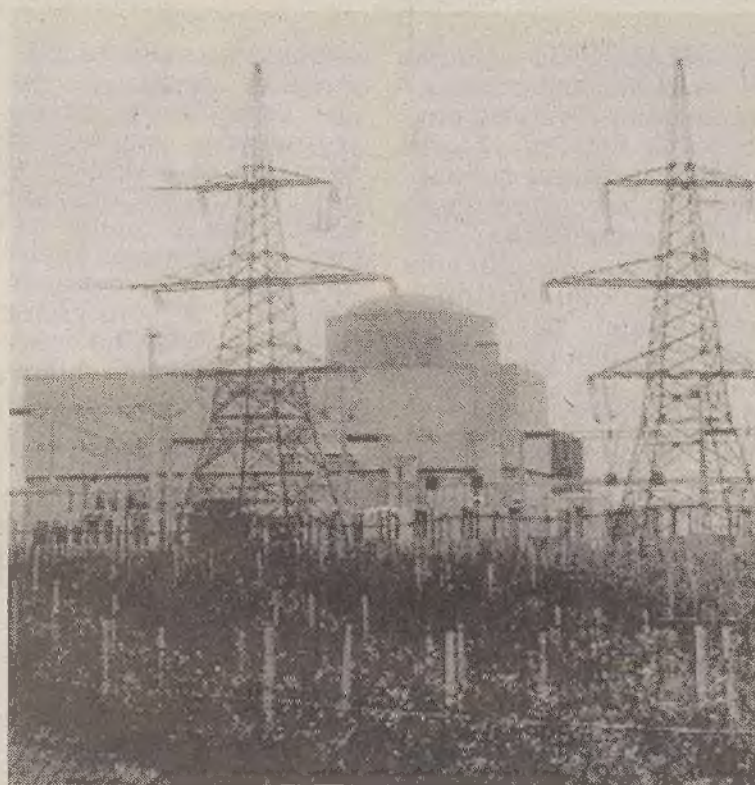
Negli appositi spazi dell'impianto sono sistemati in questo momento 10.279 bidoni con materiale radioattivo. Grazie alla tecnologia della compressione di queste scorie, 4244 bidoni sono stati già trattati. Entro il mese di ottobre, lo stesso provvedimento sarà usato

per 6739 bidoni, complessivamente, di materiale radioattivo, per cui, come ha dichiarato il direttore generale dell'impianto, Stane Rozman, si risparmierà un terzo degli spazi disponibili. Il materiale compresso verrà sistemato in contenitori più grandi e più sicuri. Inoltre, in base alle esperienze tedesche, si prepara un ammodernamento del processo di trattamento delle scorie.

Dalle strategie adottate dalla direzione è emerso un altro dato interessante: la centrale di Krsko, se non ci saranno previsti o decisioni politiche che ne determineranno la chiusura anticipata, dovrebbe rimanere in funzione fino al 2023. Per alcuni degli elementi usati, però, lo spazio per depositarli all'interno

della centrale si esaurirà in soli sei anni e si rendono pertanto necessari pure interventi di ampliamento degli attuali depositi.

Interessante rilevare che dei vari problemi legati alla centrale, questo del deposito delle scorie è uno dei pochi sul quale Lubiana e Zagabria non si sono scontrati, almeno fino a oggi. Sia la Slovenia sia la Croazia sono ancora lontanissime dalla soluzione del problema definitivo. Quando lo affronteranno, però, certamente avranno entrambe dei problemi con la propria opinione pubblica. La corrente elettrica serve a tutti, ma le scorie nucleari non le vuole proprio nessuno, né da una né dall'altra parte del confine.



red La centrale nucleare slovena di Krsko.

INDISCREZIONI SUL PROGETTO GOVERNATIVO PER RISANARE LE GRANDI IMPRESE IN CRISI

«Colossi» dalmati, la cura di Valentic

Costituita un'«Agenzia per il risanamento bancario» che dovrebbe accollarsi una parte dei vertiginosi debiti

SPALATO — Tante, forse addirittura troppe, e tutte ancora in alto mare, le ipotesi sul salvataggio o recupero dei principali stabilimenti industriali della regione dalmata. A fare chiarezza non hanno certo contribuito i decreti di legge che il governo del premier Valentic ha fatto approvare qualche giorno fa in via straordinaria dalle due Camere del Parlamento. I provvedimenti, semmai, hanno creato nuova confusione e aumentato timori e incertezze, ridestando anche il sospetto di un interventismo statale di vecchio stampo per mantenere a galla imprese che sono sul punto di affondare sotto il peso dei debiti, ma la cui liquidazione comporterebbe costi sociali in questo momento inaccettabili.

Non si sa ancora con precisione quali delle industrie dalmate potrebbero «beneficiare» della nuova strategia elaborata dagli esperti dell'esecutivo Valentic. Negli ultimi giorni si è comunque appreso che recentemente un «modello di recupero simulato» (su un campione di nove grosse imprese, cinque delle quali dalmate) ha preso in considerazione i cantieri navali di Spalato («Brodosplit»), quelli di Traù e i tre stabilimenti metallurgici dalmati, due dei quali sono situati nell'area di Sebenico. Si tratta di «giganti» dai piedi d'argilla o peggio, e comunque assolutamente non in grado di

Il resto sarebbe trasformato in azioni per i creditori

reggere il fardello di circa 545 milioni di dollari di indebitamento «endemico», in buona parte ereditato dalla gestione nel realismo ex jugoslavo (solo il debito dei cantieri spalatinici ammonterebbe a 240 milioni di dollari).

Sorvolando sulle questioni di dettaglio, in buona parte ancora non definite o comunque sconosciute, la strategia di recupero governativa prevederebbe comunque una forte riduzione del numero degli occupati (preparazione dei lavoratori più anziani, liquidazioni sostanziose per gli altri) e la loro uscita da parte di altre imprese o aziende.

Per quanto concerne invece la rianimazione dei «colossi» e la loro uscita dal coma finanziario in cui versano da tempo, la strategia ideata da Valentic e dal suo staff sembra puntare in almeno due direzioni principali. La prima consisterebbe nel trasferire di gran parte dell'indebitamento di dette

grandi imprese sulla neoinstituita «Agenzia per il risanamento bancario» (che fa leva soprattutto sui prestiti delle istituzioni finanziarie internazionali). L'ente si accollerebbe in tal modo una cospicua fetta del disavanzo, ridando fiato «finanziario» alle imprese.

La seconda «direttiva di marcia» sarebbe rappresentata dalla trasformazione della restante quota di debito in pacchetti azionari che verrebbero concessi ai principali creditori, cioè il Consorzio elettroenergetico di Stato o il suo «gemello» petrolchimico: il che significa che aziende o imprese statali o pubbliche diventerebbero così automaticamente i maggiori azionisti (e quindi i proprietari) delle imprese «recuperate».

Una strategia che, in sostanza, significa «ristatizzazione» dei vecchi colossi «malati». Da aggiungere ancora che un'analoga strategia, fuori dell'area dalmata dovrebbe essere utilizzata anche per gli stabilimenti siderurgici di Sisak e ai cantieri navali di Fiume, Pola e Portoré (Kraljevica). Secondo il predetto «modello simulato», almeno 115 milioni di dollari di debiti verrebbero così trasferiti in equivalenti pacchetti azionari. Evitando anche la chiusura delle aziende che, in questo difficilissimo momento economico, comporterebbe delle ripercussioni sociali, ardue da affrontare.

Red

SCONFORTANTI I DATI DI LUGLIO NEI CENTRI DALMATI E il turismo scende in picchiata



L'arcipelago delle Incoronate, una delle tante località dalmate disertate quest'anno dai turisti.

SPALATO — Se in Istria e nell'area quarnerina l'andamento della stagione turistica non è certo tale da rendere raggiunti gli alberghi, in Dalmazia — a parte qualche rara eccezione — le cose stanno andando anche peggio. Com'era del resto fin troppo facile prevedere, il calo delle presenze supera forse anche le più prudenti o pessimistiche previsioni.

Stando alle statistiche più aggiornate che arrivano dalle varie associazioni turistiche delle località dalmate, nel complesso il numero di arrivi e presenze può ritenersi inferiore di circa la metà rispetto alla già non esaltante anda-

mento dell'estate scorsa. Secondo le statistiche, pubblicate dal ministero del Turismo, e relative ai primi 20 giorni di luglio, in tutta la Dalmazia l'andamento generale si identifica in un calo medio del 51 per cento. In data 20 luglio i villeggianti registrati nei centri di villeggiatura dalmati erano complessivamente poco più di 68.500, solo un terzo dei quali stranieri. Contemporaneamente, la flessione in Istria e nella Riviera quarnerina è rispettivamente del 34 e 33 per cento.

In Istria e nel Quarnero vi sono comunque anche località in cui la contrazione di soggiorno e presenze non scende al di sotto del 15-17 per cento, come a Umago oppure sulle isole di Cherso e Lussino. Sempre restando in Alto Adriatico, l'andamento più negativo viene registrato da Albano e dagli insediamenti alberghieri di Castelmuschio, sull'isola di Veglia.

Tornando alla Dalmazia, come si è detto, l'andamento è all'incirca al 50 per cento rispetto al luglio dell'anno scorso, ma vi sono località in cui il calo assume proporzioni addirittura macroscopiche. E questo, per esempio, il caso dell'isola di Lesina, dove il diagramma precipita, rispetto all'estate scorsa, di addirittura più del 70 per

cento. Solo di qualche «mezza statistica» la situazione si presenta migliore negli impianti ricettivi dell'isola di Curzola, dove il calo è «soltanto» del 53-54 per cento.

Da registrare, infine, una caratteristica comune per quanto attiene alla stagione turistica lungo tutta la costa croata: quasi completamente scomparse o comunque estremamente rarefatte, le grosse comitive del «tutto compreso», ossia quelle inviate dalle agenzie. In massima parte gli ospiti stranieri sono gli irriducibili del «fai da te», che arrivano magari la mattina e poi — se le cose non gli garbano — ripartono la sera stessa.

VALICHI CROATI 103 mila stranieri

FIUME — Stando ai dati forniti dalla Polizia confinaria, sono state 103 mila le persone con passaporto straniero A entrate in Croazia attraverso i valichi a Rupa e Pasjak, venerdì e sabato. Rispetto a sette giorni fa sono 7 mila in meno. Contemporaneamente a lasciare il Paese sono stati 48 mila stranieri. Ad arrivare sono stati soprattutto sloveni, austriaci e tedeschi, italiani al quarto posto.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,62 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 319,80 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1.159,05 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1.250,8 Lire
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1.050,53 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1.188,2 Lire

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Slovenije

UNO SCONOSCIUTO DEPOSITA NELLA NOTTE UNA BORSA A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Allarme bomba, è mistero

Sulla linea per Cividale bottiglie di benzina, una batteria d'auto e una cartina del Friuli

POLIZIA E CARABINIERI PRESIDIANO LA BASE

Aviano «sotto assedio» Pattugliamenti no-stop

PORDENONE — Lo stato d'assedio cui la base Usa di Aviano è stata sottoposta in questi giorni, è ancora ai massimi livelli. Le pattuglie di Carabinieri e Polizia «ronzano» giorno e notte sia intorno al perimetro del grande aeroporto Pagliano & Gori che a quello dei centri logistici dislocati nella provincia: depositi di missili distaccati a Cordovado, Camolli e dietro la stessa pista pedemontana, alberghi e luoghi di ritrovo frequentati da americani. Il livello era cresciuto pericolosamente una settimana fa, quando addirittura era stato previsto l'allerta della contraerea.

Ma forse, agli americani e ancor più alle forze dell'ordine italiane, non è tanto una potenziale offensiva bellica a fare paura, quanto l'insidioso e pericoloso lavoro di un'intelligence straniera o, peggio ancora, un arrembaggio terroristico.

Tre anni fa tutti i servizi di sicurezza italo-statunitensi vennero sbeffeggiati da quattro «disperati» neobrigatisti (condannati in assise in quanto tali) che una notte presero a sparare colpi di calibro 7.65 contro la balconata di un dormitorio. Soltanto la fortuna evitò il massacro: i due kalashnikov, già puntati contro i marines, fecero cilecca e il blitz delle Br si risolse in poche centinaia di migliaia di lire di danni.

Ma il reparto di sicurezza Usa — e anche quello italiano — avevano dimostrato tutta la loro fragilità. Con l'aggravante che il conflitto era già iniziato da parecchio. Adesso — così si dice — gli occhi indiscreti del controspionaggio militare puntati sulla base sono centinaia.

Massimo Boni

UDINE — Stava preparando un attentato o depositava del materiale perché qualcun altro andasse e prelevare in un secondo tempo? Sono soltanto alcune delle domande che si sta ponendo la polizia in seguito all'inquietante ritrovamento di una borsa di plastica contenente un passamontagna, due bottiglie piene di benzina e una di un liquido che deve essere ancora analizzato, una cartina stradale del Friuli e alcuni sacchi di tela. La borsa era stata depositata verso le 23 di domenica da uno sconosciuto accanto ai congegni del passaggio a livello della linea ferroviaria Udine-Cividale sulla strada che collega Remanzacco a Pradamano.

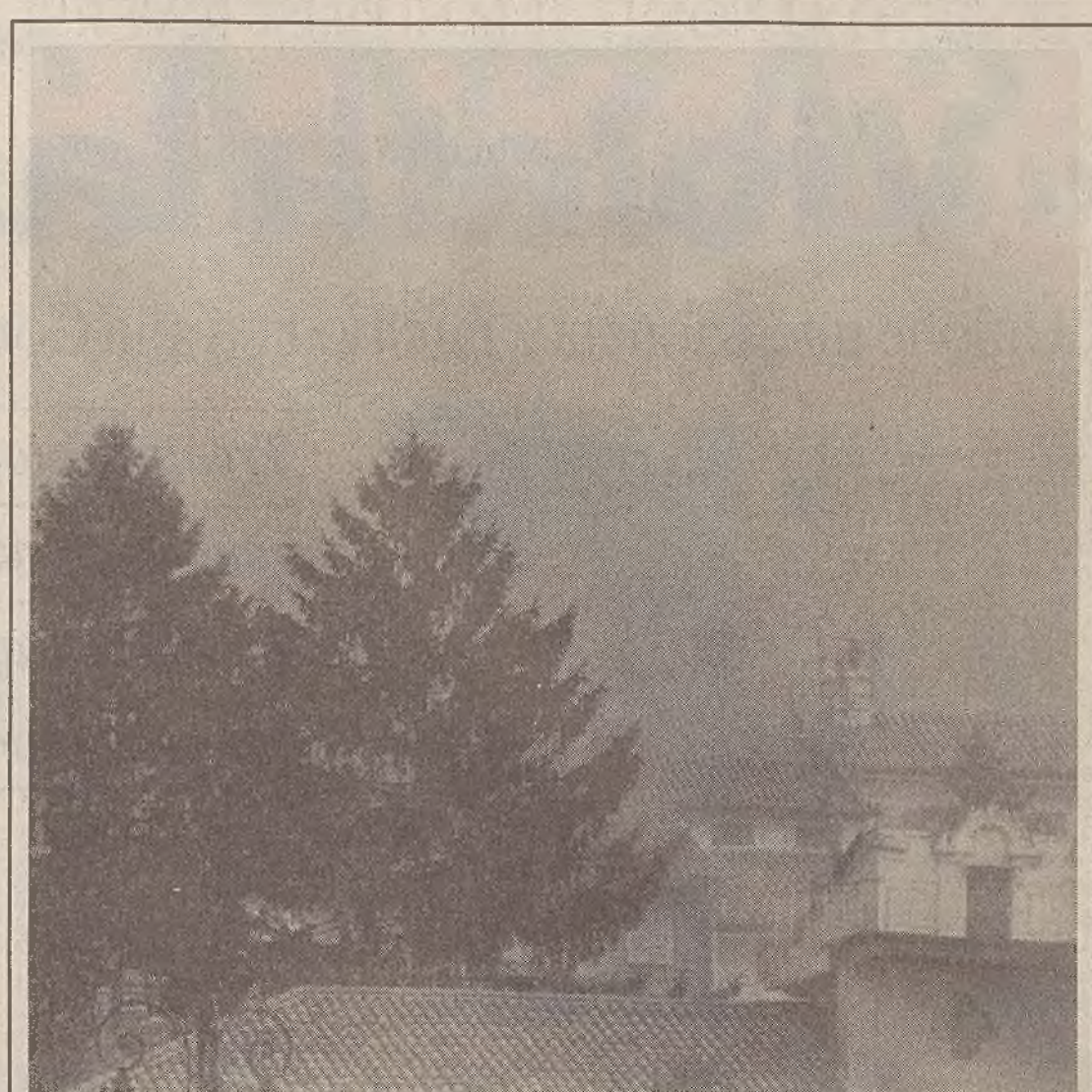
Ad accorgersi dei movimenti dell'individuo è stato un uomo che transitava nella zona. Resosi conto di essere stato notato e fidando nella sua sicurezza, lo sconosciuto

ha continuato ad armeggiare nei pressi delle sbarre, ma visto che l'intruso non accennava ad andarsene è salito sull'auto con la quale era giunto sul posto, ha azionato la retromarcia ed è entrato per un centinaio di metri in un campo di mais abbattendo un intero filare di pannocchie.

E' stata avvertita la polizia e sul posto è giunto un equipaggio della squadra volante del commissariato di Cividale. Accanto alle sbarre del passaggio a livello è stata rinvenuta la borsa e nel campo la vettura, una «Tipo» che era stata rubata sabato dalla concessionaria «Autotua» di Remanzacco. Fatto strano, dal vano motore dell'automobile era stata smontata la batteria, che i poliziotti hanno trovato appoggiata sul cofano richiuso. Forse lo sconosciuto intendeva portarla nel luogo dove aveva lasciato la borsa? Ma

per farne che? La presenza di un passamontagna lascerebbe intendere l'esistenza di un progetto di rapina, mentre la benzina quello di un attentato incendiario. E la batteria a che cosa sarebbe servita? Un rebus. Nella borsa non sono stati trovati cavi elettrici, né timer. Gli inquirenti hanno invece rinvenuto lo scontrino di un supermercato udinese per una spesa di generi alimentari di poche migliaia di lire fatta giovedì scorso.

Ieri mattina, mentre la «scientifica» eseguiva analisi e controlli sulla «Tipo», agenti di Cividale, al comando dell'ispettore Dino Mansutti, hanno effettuato un sopralluogo. Nella zona sorgono numerose aziende. Che fosse una di quelle l'obiettivo dello sconosciuto. Provocare un incendio come diversivo per poi far irruzione, neutralizzare il custode, e compiere una rapina? Domenico Diaco



Fiamme sulla rocca di Monfalcone

MONFALCONE — Un incendio ha distrutto ieri alcuni ettari di pini marittimi e sterpaglie sul colle della rocca di Monfalcone, sia sul versante monfalconese che su quello di Ronchi dei Legionari. Le fiamme sono divampate verso le 10.30, nei pressi della salita di Mocenigo. Subito si è formata anche una vasta nube di fumo, ben visibile anche dall'autostrada. Parte della nube spostata dal vento è arrivata poi sull'abitato di Monfalcone, su cui è anche caduta una pioggia di cenere.

DOPO IL NO DI CESCUTTI, A UDINE NOMINATO CATTARUZZI

Cdu, organico completo

Luise annuncia il suo obiettivo: arrivare ad almeno 5 mila iscritti

A Castions di Strada la «Festa dell'Ulivo»

UDINE — E' a Castions di Strada l'appuntamento per i simpatizzanti del Centro-sinistra. Si svolgerà infatti lì la prima Festa dell'Ulivo del Friuli-Venezia Giulia, dal 5 al 15 agosto.

Primo ospite importante della rassegna, già sabato cinque agosto, sarà Rosy Bindi, esponente del Partito popolare di Bianco. Domenica invece si svolgerà un incontro pubblico con Antonino Caponnetto, già giudice di Palermo.

Giovedì 10 invece ospite della festa sarà Giancarlo Mascia, fondatore dei comitati «Ro.Bi.» sul tema dell'informazione e degli effetti della televisione.

Sabato 12 agosto è previsto poi l'arrivo a Castions di Strada del sindaco di Venezia Massimo Cacciari, il quale prenderà parte a un dibattito coordinato dal giornalista Andrea Alois, condirettore del settimanale «Cuore».

La Festa dell'Ulivo, il cui calendario deve essere ancora messo a punto nei minimi dettagli, sarà presentata ufficialmente a Udine, quest'oggi, nel corso di una conferenza stampa.

MONFALCONE — Dopo il no di Massimo Cescutti, attuale segretario provinciale del Ppi che ha deciso di restare nel partito di Bianco, il commissario regionale del Cdu di Buttiglione Michele Luise ha nominato quale responsabile per la provincia friulana Enzo Cattaruzzi, già candidato del Ppi di Pasian di Prato con un'alleanza con Forza Italia. E' stato così completato l'organigramma del nuovo partito in regione. Ma il lavoro per i responsabili del Cdu locale non finisce certo qui. Anzi, per Luise si annuncia un agosto di lavoro, se è vero che Buttiglione nel corso della sua visita della scorsa settimana ha chiesto ai responsabili locali di arrivare, entro la fine di

settembre, a quota cinquemila iscritti. Anche per organizzare questa «campagna» ieri sera si sono trovati a Monfalcone i quattro responsabili provinciali e quello regionale, assieme anche all'assessore regionale Tomat e il consigliere Chiarotto. Luise ha voluto quest'incontro «allargato», come ha spiegato lui stesso, per chiarire ogni polemica anche con Chiarotto. Quest'ultimo aveva accusato Luise di farsi troppo condizionare dall'ex deputato Agrusti (molto vicino a Buttiglione). «Personalmente — afferma Luise — non so neppure se Agrusti sia o meno iscritto al Cdu. Se vi sono però ancora ancora pendenze penali, per lui come per gli altri applicheremo il codice deontologico».

LA «DEMOCRISTIANA» MUGGESANA E LA «COMUNISTA» FORTITUDO INSIEME

Bianchi e rossi uniti nel calcio

Le due società, un tempo nemiche, daranno vita, per problemi economici, all'As Muggia

Scippo-super a Lignano Via con ottanta milioni

LIGNANO — Bartolomeo Accampora, 35 anni, proprietario di due pizzerie a Lignano Sabbiadoro, è stato scippato, ieri pomeriggio, da un giovane dell'apparente età di 20-25 anni, che gli ha strappato un borsello contenente 80 milioni di lire. Accampora era in bicicletta ed era diretto verso la sua banca per depositarvi gli incassi delle due pizzerie. Il giovane scippatore aveva un complice che l'attendeva su una moto di grossa cilindrata. I due sono scappati e hanno fatto perdere le loro tracce.

Sempre ieri a Lignano c'era stata una rapina da 40 milioni, nell'ufficio dell'agenzia immobiliare Monaco, che svolge anche attività di cambiale. Poco dopo essere entrate nei locali, le impegnate Fabiana Querini e Simona Bascotto si sono improvvisamente trovate di fronte due rapinatori, uno dei quali con il volto semicoperto. Dopo averle prese per i capelli e averle minacciate con una pistola, i malviventi si sono fatti aprire la cassaforte dalla quale hanno prelevato tutto il contante.

MUGGIA — D'accordo che i tempi cambiano e che lo sport deve unire come dicono i puri, ma chi l'avrebbe mai detto che la bianca Muggesana e la rossa Fortitudo si sarebbero unite in matrimonio? Ed è già nata la creatura: l'As Muggia che vestirà d'azzurro in onore alla bandiera della cittadina costiera. Anticipata qualche tempo fa dal nostro giornale, adesso la fusione tra Muggesana e Fortitudo è ufficiale e dalla prossima stagione agonistica l'As Muggia si presenterà nel firmamento del calcio dilettantistico in Prima categoria. A mettere sotto allo stesso tetto Muggesana e Fortitudo sono stati i problemi comuni: alti costi di gestione, difficoltà di reclutare giovani e scarsa partecipazione del pubblico. Eppure questo fatto sportivo assume risvolti storici e sociali per quanto hanno rappresentato le due società nell'immediato dopoguerra.

Infatti, la Muggesana viene fondata il primo novembre del '45; eredita il titolo sportivo e i colori sociali (verde-arancio) della società «Stuparich». Subito incarna lo spirito repubblicano e

le rivendicazioni dell'italianità di questa terra. Ed è soprattutto per una contrapposizione politica che un anno dopo all'interno del circolo culturale e ricreativo «Frausin» viene costituita la sezione sportiva che nel '54 assumerà il nome di Fortitudo, colore rosso grana. Il circolo «Frausin», per semplificare, era il centro operativo dei comunisti locali e all'epoca essere comunista significava essere tante altre cose.

La rivalità tra le due società si è gradatamente disciolta ma non per questo la fusione e l'archiviazione di cinquant'anni di storia sportiva e sociale di Muggia non possono passare inosservati. Anche se — come dicono Giorgio Cicogna ultimo presidente della Fortitudo e vicepresidente del Muggia e Orlando Perossa, ultimo presidente della Muggesana e primo del Muggia — l'unione tra le due società era auspicata da gran parte degli sportivi. Adesso la neonata società (che conta oltre 200 tesserati suddivisi in dieci squadre) auspica che il pubblico torni numeroso sugli spalti dello stadio «Zaccaria». Magari su tribune separate.

ro. co.

SARA' INAUGURATO SABATO IL MONUMENTO RESTAURATO DOPO IL SISMA DEL 1976

Il miracolo del Duomo di Venzone

All'indomani del terremoto del 6 maggio di quell'edificio del 1300 c'erano solo 10 mila pietre sparse



Il Duomo di Venzone oggi nella foto di «Epoca».

UDINE — Il capitolo della ricostruzione del Friuli dopo il sisma del maggio '76 si potrà considerare simbolicamente concluso con l'inaugurazione del rinato duomo di Venzone in programma il 5 e 6 agosto, in concomitanza con il 657° anniversario della sua consacrazione avvenuta il 2 agosto 1338 per opera del patriarca di Aquileia Bertrando di S. Genesio. Uno dei più suggestivi monumenti medievali del Friuli-Venezia Giulia fu raso al suolo in quella tragica serata del 6 maggio 1976. Tre anni dopo si costituì un comitato internazionale che propugnò la sua ricostruzione. Un'opera lunga, complessa e delicata che ha comportato la ricollocazione al proprio originario sito delle 10 mila pietre di cui l'edificio è composto. Quale riconoscimento per il risultato ottenuto nella difficile e preziosa opera di ricomposizione del monumento, interverrà alla cerimonia inaugurale il ministro dei Beni culturali Giuseppe Paulucci accompagnato dal direttore generale dello stesso dicastero Mario Serio. Nella circostanza, l'arcidiocesi di Udine aveva esteso l'invito al Capo dello Stato, ma la presenza di Scalfaro al momento non è confermata.

Due sono i momenti in cui si articola la cerimonia inaugurale: sabato 5 agosto, alle ore

20, attraverso una processione per le vie del centro storico verrà traslata l'urna con le reliquie del beato Bertrando di S. Genesio che sarà deposta in duomo nella cappella del gonfalone; domenica 6 agosto, alle 18, verrà celebrata nel rinato tempio una solenne liturgia che sarà presieduta dall'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti. Tra gli officianti vi saranno l'arcivescovo di Genova Dionigi Tettamanzi, quello di Trani, Carmelo Cassati, il vescovo di Parenzo e Pola Anton Bogatic, l'ausiliare di Udine Pietro Brollo, oltre a numerosi sacerdoti. Nel corso del pontefice verrà pure svolto il rito di dedizione del nuovo altare cui seguirà il canto del Te Deum. Dopo il duomo di Gemona anche il ricomposto duomo di Venzone diverrà il simbolo del cosiddetto «miracolo Friuli», l'espressione utilizzata da più parti per descrivere l'opera di ricostruzione del post-terremoto. Nelle foto che pubblichiamo qui a fianco si può notare l'enorme lavoro svolto dagli esperti. Dopo il sei maggio del 1976 il Duomo di Venzone era soltanto un cumulo di sassi. Sassi che sono stati numerati e rimessi insieme come in gigantesco puzzle per ridare vita a una delle opere più significative del 1300 in Italia.

Sergio Paroni



Il Duomo dopo il 6 maggio 1976: solo sassi.

CONTINUA FINO AL 14 AGOSTO IL «SUPERCORSO» DI LINGUA E CULTURA ITALIANA DI GEMONA

Laboratorio della comunicazione, un ricco carnet

Firme false, indagati riformatori e forzisti

UDINE — Il sostituto procuratore Luigi Leghissa ha interrogato ieri a Udine in tribunale il referente della Lista Pannella-Riformatori, Claudio Rosati, inquisito nell'ambito dell'inchiesta sulle firme di presentazione delle liste elettorali alle ultime amministrative. Rosati ha risposto alle contestazioni del magistrato riguardanti le ipotesi di reato di falso ideologico e falso materiale. In particolare le contestazioni riguardano alcune decine di firme raccolte senza la presenza di un pubblico ufficiale. Nel caso specifico doveva essere il funzionario del tribunale Gaspare Renda, anch'egli inquisito nella stessa inchiesta. Secondo la magistratura altre firme per la Lista Pannella-Riformatori sarebbero false. La magistratura starebbe indagando anche su altri rappresentanti Forza Italia.

GEMONA — Continua fino al 14 agosto l'attività del Laboratorio internazionale della comunicazione, il supercorso di lingua e cultura italiana che si sta svolgendo a Gemona e sta coinvolgendo cento studenti provenienti da trentasei diversi stati e la popolazione della cittadina. Nel folto calendario di appuntamenti e iniziative è compreso il convegno internazionale di studi, in programma sabato 5 agosto, centrato sulla domanda: «Europa, memoria dell'avvenire: quali modelli etici, politici ed economici alle soglie del Duemila?». Due

giorni dopo, e siamo al 7 agosto, uno dei momenti più attesi anche dagli abitanti di Gemona: lo spettacolo sul terremoto, messo in scena in una piazzetta del centro storico ricostruito. L'intellaiatura dello spettacolo si regge su una doppia struttura: le fonti storiche e documentarie e le fonti orali dirette.

Il teatro, al Laboratorio, non toglierà spazio al cinema. A Gemona sono infatti attesi il regista di «Riso Amaro» Giuseppe De Santis, animatore di un simposio internazionale sul cinema italiano, e il collega Mario

Brenta, autore del film «Barnabò delle montagne», presentato l'anno scorso a Cannes. E ci saranno altre proiezioni aperte al pubblico, da «Palombella rossa» di Nanni Moretti (quest'oggi) a «La strada lunga un anno» e «Riso amaro» dell'ospite De Santis.

Restano intanto ancora visibili le tre mostre allestite nella cittadina: «I volti e i luoghi» di Valerio Pilon (piazza Municipio 2), le 25 foto in bianco e nero scattate da Mara Piccinini nei suoi viaggi in Mali e gli oggetti portati da due artigiani molani (in via Bimbi 3).

L'INTERROGATORIO DAVANTI AL GIP HA CONFERMATO IL SOSPETTO DI TERRORISMO PER L'ARABO ARRESTATO AL VALICO DI OPICINA

Una pista per la strage a Parigi

Servizio di
Corrado Barbacini

Il sospetto di terrorismo è fondato e la pista è quella franco-algerina, quella che porta al sanguinoso attentato di martedì scorso alla metropolitana di Parigi nel quale sono morte sette persone. L'arabo, forse un aderente al Gia, nel cui bagaglio era stato trovato un «floppy-disk» contenente le istruzioni per realizzare attentati e sabotaggi, rimane in carcere accusato di aver introdotto in Italia materiale logistico. Lo ha stabilito ieri mattina il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway che, per due ore, alla presenza del sostituto procuratore Giorgio Nicolì, ha interrogato il sedicente cittadino marocchino Mauid Abdelah, 21 anni. Sedicente perché quello è il nome che l'uomo ha dichiarato agli investigatori. Ma di conferme non ce ne sono state e il sospetto è che la sua nazionalità vera sia invece algerina. Una vera e propria spy-story all'ombra del conflitto balcanico. E gli ingredienti ci sono tutti a cominciare dal passaporto. Non era infatti del regno del Marocco, ma francese e falsificato nel nome e nella foto, il documento che Mauid Abdelah ha esibito agli agenti della polizia di frontiera del valico di Opicina sabato scorso. All'apparenza un innocuo vu' cumprà in transito, asseritamente diretto a Milano, per la procura e forse per i servizi di sicurezza italiani e francesi, un trafficante d'armi.

«Io non c'entro con le armi. È vero, il passaporto è falso. L'ho preso in un caffè di Zagabria. Volavano 300 marchi tedeschi. Ma non avevo soldi. E così in cambio mi hanno chiesto di portare a Milano un dischetto. Non sapevo nemmeno cosa contenesse...», ha dichiarato l'arabo durante l'interrogatorio. Erano presenti anche il difensore

**L'uomo,
forse aderente
al Gia,
resta in carcere**

re d'ufficio Giovanni Ghezzi e la vicedirettore della Digos Francesca Monteleale. Una versione credibile? «Tempo perso», ha commentato stizzito all'uscita dal carcere il sostituto procuratore Giorgio Nicolì. Segno che il contenuto dell'interrogatorio non è stato giudicato verosimile. Troppe incongruenze, troppe contraddizioni e quel che è peggio, troppe strane coincidenze con l'attentato di Parigi e con l'attività degli aderenti al Gia, il gruppo islamico armato.

Nei giorni scorsi infatti era addirittura stato ipotizzato dalle autorità francesi che l'attentato di Parigi fosse stato organizzato in Italia proprio dai terroristi del Gia. Ma non solo. Un quotidiano algerino, vicino al governo, aveva scritto dell'arresto, alla fine del mese scorso a Milano, di alcuni leader islamici algerini e aveva fatto il nome di Anwar Shaban, considerato un esponente del gruppo nordafricano e soprattutto un organizzatore del traffico internazionale d'armi. Questo personaggio, secondo la polizia italiana, sarebbe sfuggito all'arresto, scappando in Croazia, rifugiandosi forse a Zagabria.

Ma non è tutto qui. Alla domanda - logica - di conoscere il nome della persona che il sedicente marocchino avrebbe dovuto incontrare a Milano, la risposta è stata incredibilmente vaga. «Dovevo consegnare il floppy a un arabo che avrei dovuto incontrare alla stazione centrale. Lui mi

avrebbe dovuto avvicinare».

Il floppy - e non un'agenda elettronica, come era trapeolato in un primo momento - è stato decodificato nella stessa giornata di sabato da un particolare computer del Centro internazionale di fisica di Miramare. Il dischetto era stato trovato da un agente della polizia di frontiera nel bagaglio del sedicente marocchino che stava viaggiando in una carrozza di un treno proveniente da Zagabria. Il floppy era in mezzo a qualche maglietta sporca, in un posto insomma dove un anche poliziotto difficilmente mette le mani. Quando l'agente lo ha trovato, ha portato il dischetto nell'ufficio della stazione di Opicina. Il floppy è stato introdotto in un «drive» di un computer della polizia di frontiera, ma senza risultato. Lo schermo del video rimaneva nero e i file non erano accessibili.

A questo punto il poliziotto, appassionato di informatica, ha suggerito di utilizzare un computer con caratteri arabi. E in una stanza al Centro internazionale di fisica si è fatta la prova. Un esperto ha digitato alcune funzioni su una tastiera con caratteri arabi. E ne è venuto fuori non un vero e proprio manuale del terrorista, addirittura qualcosa di più. Spiegazioni tecniche sull'uso degli esplosivi e soprattutto su come mettere a segno attentati terroristici e sull'impiego di armi chimiche. In sostanza come realizzare un'autobombardamento o come piazzare l'esplosivo e in che quantità sotto un traliccio o come fare affissare per esempio i passeggeri di un autobus. Il tutto corredato da formule chimiche e altri dettagli. «Il contenuto del dischetto è molto interessante e non è sicuramente un banale videogioco, come qualcuno aveva ipotizzato», ha dichiarato un investigatore. E ha aggiunto: «Ma non sarà facile capirci qualcosa di più».

E' ACCADUTO DURANTE LA CELEBRAZIONE DEL RITO DEL SABATO. ORA IN MOLTI SI CHIEDONO COSA STESSERO CERCANDO

Due uomini appostati accanto al Tempio ebraico



Controlli della polizia intorno al Tempio ebraico: paura di attentati.

L'aria si fa pesante, l'atmosfera cupa. Venerdì sera quando la comunità ebraica di Trieste celebra il rito del sabato nel suo Tempio, due persone ferme in via San Francesco hanno richiamato l'attenzione del servizio di sicurezza. I due giravano a vuoto da un marciapiede all'altro, si fermavano tra le vetture, guardavano vetrine in cui non era esposto nulla. In altri termini davano l'impressione di essere lì per osservare, per verificare, forse per riferire.

Qualcuno della comunità ha cercato di avvicinarsi ai due, ma questi sono riusciti a svicolare. Passando davanti al Tempio hanno estratto una macchina fotografica, hanno scattato alcune foto. Un attimo dopo sarebbero stati bloccati dalla polizia.

La «Digos» ieri non ha né confermato, né smentito la notizia emersa in mattinata. Ma il funzionario ha dimo-

strato un certo disappunto per ciò che il cronista gli chiedeva.

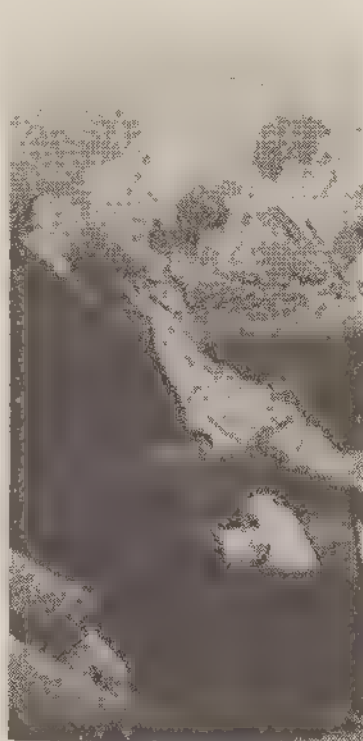
In effetti l'altra sera non è accaduto nulla di tragico o irreparabile. Scattare fotografie non è reato, biglionare furtivi in via San Francesco nemmeno. Sta di fatto che l'atmosfera anche a Trieste si è fatta pesante e in molti lo avvertono. La Bosnia è vicina con i suoi massacri etnici e le sue deportazioni. Il terrorismo islamico colpisce a Parigi così come in Algeria e in Israele. Uno strano «corriere» mediorientale viene bloccato alla nostra frontiera con un floppy disk carico di inquietanti informazioni. Veniva da Zagabria. Saranno tutte coincidenze, così come la presenza di quei due uomini appostati nei pressi del Tempio. Anni fa nessuno li avrebbe notati, nessuno si sarebbe allarmato. Ora sì. Un altro segno dei tempi che cambiano, che si fanno cupi.

c.e.

POCO PIU' DI 800, TRA STRANIERI E ITALIANI, SEGUONO LA RELIGIONE MUSULMANA

L'Islam in città: una comunità sconosciuta

La preghiera nella moschea di via Ireneo della Croce - Quali contatti con il sedicente marocchino arrestato?



Fedeli musulmani pregano in una moschea.

L'inquietante notizia dell'arresto di un marocchino in possesso del manuale per gli attentati ha generato tensione tra gli investigatori. Gli uomini della Digos s'interrogano su quale fosse il ruolo e quali gli obiettivi del giovane fermato con il sospetto di essere legato ad ambienti terroristici. Un uomo che probabilmente non avrebbe esitato a ricorrere alla violenza per ottenere il riconoscimento dei diritti o dei privilegi. Una spy-story, questa, che nella nostra città non si era mai verificata e che a questo punto fa molto pensare sulla presenza islamica a Trieste. Ma quanti seguono l'antica religione araba?

Va premesso subito che non tutto l'Islam è integralista e che la presenza della componente fondamentalista in questa religione non deve gettare ombre di sospetto sull'intera comunità. Poco meno di 800 sono i cittadini stranieri che a Trieste abbracciano l'islamismo, la religione segnata dalla personalità e dall'opera di Maometto. E tra loro ci sono anche alcuni triestini. Persone che si ritrovano ogni venerdì per pregare nella moschea di via Ireneo della Croce 6. Un appartamento adattato a moschea in cui si celebra il culto musulmano. Giovani universitari, ricercatori del Centro di fisica di Miramare sono infatti obbligati a parte-

cipare alla preghiera pubblica annunciata solennemente dal muezzin e seguita dall'allocuzione. Ma la moschea triestina è anche un punto di incontro, un centro di vita sociale e politica che raccoglie diversi studenti universitari che devono assicurare allo stato italiano la disponibilità di quasi un milione di lire al mese per la propria autonomia oltre a una copertura assicurativa contro le malattie. A questo punto viene spontaneo chiedersi dove i giovani recuperano la somma di denaro che è notevolmente superiore al guadagno, nei paesi di origine, di un intero nucleo familiare per tutto un anno lavorativo. E la diversità dei paesi di ori-

gine influisce, ovviamente, in maniera determinante sul quadro variegato della presenza islamica all'università di Trieste. Le facoltà di medicina, farmacia e biologia, sono le «basi» dei musulmani che confermano l'affermarsi della comunità islamica, seppure affiancata da altre minoranze, come ad esempio quelle buddiste e induiste. Non è quindi da escludere che Mauid Abdelah, il ventunenne sedicente marocchino che nei giorni scorsi è stato arrestato dalla polizia di frontiera con in tasca i dischetti per computer riportanti numerose istruzioni su come compiere gli attentati, possa essere entrato in contatto con la comunità isla-

mica triestina. E non è neppure da escludere che il Mossad Alyia Beth, il servizio segreto israeliano presente nell'ex Jugoslavia per monitorare il fenomeno islamico, abbia potuto «affacciarsi» al capoluogo giuliano, seguendo il marocchino, per verificare le potenzialità che potrebbe avere a Trieste un fenomeno forse sottovalutato da altri organi di controllo. Dunque, è da augurarsi che l'organizzazione terroristica islamica che aveva basi a Roma, Napoli, Pavia e Milano, parzialmente smantellata dalle forze di polizia nel maggio scorso, non abbia avuto radici anche nella nostra città.

Roberto Vitale

NON C'E' PACE PER L'ALBERGO GIA' COINVOLTO NEL CRAC DELLA TRIPCOVICH

Duchi d'Aosta: licenziamenti in vista

Rischiano di saltare 33 posti di lavoro - La società di gestione è stata acquisita da un finanziere viennese



La facciata dell'hotel Duchi d'Aosta.

L'hotel «Duchi d'Aosta» nella bufera. I 33 dipendenti da ieri sono sul piede di guerra. In trincea. Portieri, impiegati, camerieri, uomini di fatica, baristi, temono che il finanziere viennese Karl Keller che controlla la società di gestione del lussuoso albergo, spedisca loro le lettere di licenziamento. Ieri si è svolta un'assemblea tesa e cupa in cui si è parlato del mancato accordo di collaborazione con una importante catena di hotel austriaci. Il mancato accordo sarebbe alla base della decisione.

«Le lettere che preannunciano il nostro licenziamento dovrebbero essere spedite a giorni. Non sappiamo che fare.

Il sindacato è riuscito a strappare alla controparte la promessa di un incontro che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni. Karl Keller dovrebbe essere rappresentato da Mauro Stocca, suo braccio destro qui a Trieste».

L'annuncio dei possibili licenziamenti è giunto a 100 giorni esatti dal momento in cui il finanziere viennese ha acquistato il controllo della società di gestione dell'hotel. Karl Keller il 19 aprile scorso era uscito vincitore dell'asta organizzata dal Tribunale di Trieste. Erano state messe sul mercato le azioni della «Duchi d'Aosta srl» una società già controllata al 100 per cento dalla

«Trihotels spa» del fallito gruppo TripcoVich.

Offrendo due miliardi e duecento milioni Keller aveva sconfitto la concorrenza del gruppo bolognese «Betafin srl», della società «Magesta» e della signora Milena Malverti, una imprenditrice di Carpi in provincia di Modena. «In questa occasione ci è andata male ma in Provincia di Trieste vi sono altri interessanti alberghi che potrebbero essere gestiti con determinazione...» aveva detto l'imprenditrice.

Gli ultimi ad abbandonare l'asta erano stati i rappresentanti della Compagnia italiana «Jolly Hotels» di Valdarno, una società da sem-

pre collegata alla famiglia degli industriali lanieri Marzotto.

«Al momento non possiamo fare dichiarazioni, sarebbe prematuro...» aveva detto uscendo dallo studio del giudice Alberto Chiozzi proprio Mauro Stocca mentre il finanziere viennese annuiva soddisfatto. L'acquisizione della società era il secondo colpo che gli riusciva in pochi mesi. Dall'aprile del 1994 Keller controlla anche il centro «Nautec» di Monfalcone, acquistato anch'esso attraverso un'asta organizzata dal tribunale. Il «Nautec» era rimasto coinvolto nel crac della «Fintour», la società di cui fu leader Quirino Cardarelli.

SARANNO SOSTITUITI DALLA POLIZIA

I carabinieri abbandonano i valichi e i posti di frontiera

Sarà la polizia, sostituendosi ai carabinieri, ad amministrare, fra qualche settimana, i posti di frontiera di Rabuiese (1.a cat.) e Santa Barbara (2.a cat.). L'avvicendamento è conseguente all'entrata in vigore dell'accordo Schengen, di origine comunitaria, che vieta agli Stati aderenti di destinare stabilmente alle aree di confine la polizia militare.

Alla stregua di quanto già avviene a Fiemme e a Pese, oltre che in altri posti di frontiera di seconda categoria della provincia, saranno dunque i poliziotti a controllare i documenti e le merci di coloro che transitano a Rabuiese e a Santa Barbara.

E a tale scopo il comando della polizia ha già destinato a Trieste ben 38 agenti (28 presteranno servizio a Rabuiese, gli altri 10 a Muggia), ai quali se ne aggiungeranno altri 7 che presteranno servizio in provincia. Si tratta di un passaggio di consegne storico, perché tutti i triestini sono stati abituati a vedere a Rabuiese e a Santa Barbara i carabinieri, accanto ai quali opera la Guardia di finanza.

Dalle prossime settimane (la data precisa non è stata ancora comunicata) l'amministrazione dei due posti di frontiera dipenderà invece dalla Questura. Entro l'anno questa regola sarà applicata senza eccezioni anche a tutti gli altri posti di frontiera della provincia. Su questa novità non hanno mancato di esprimere subito un commento la maggior parte dei sindacati di categoria: «In una fase nella quale diventa importante riservare particolare attenzione ai confini e alla problematica relativa ai cittadini stranieri immigrati nel nostro Paese — afferma un comunicato firmato da Siulp, Cgil, Cisl e Uil — è altrettanto necessario che si provveda a utilizzare al meglio l'organico».

«Il nuovo incarico ai posti di frontiera — dicono ancora i sindacalisti — aggiunge nuovi compiti a quelli già esistenti, anche perché riceveremo in eredità le caserme e i locali posti sui confini. Su questi specifici argomenti auspichiamo di poter essere sentiti per spiegare le nostre ragioni».

u. sa.

FIESTA CAYMAN

Giovane e sicura

Versione 3 porte • Doppio Airbag • Motore 1.3 • Abitacolo a guscio indeformabile • Barre d'acciaio laterali • Barra antirollio anteriori • Sterzo a rapporto variabile V.R.S. • Sistema FIS antincendio

L. 14.970.000

C h i a v i i n m a n o

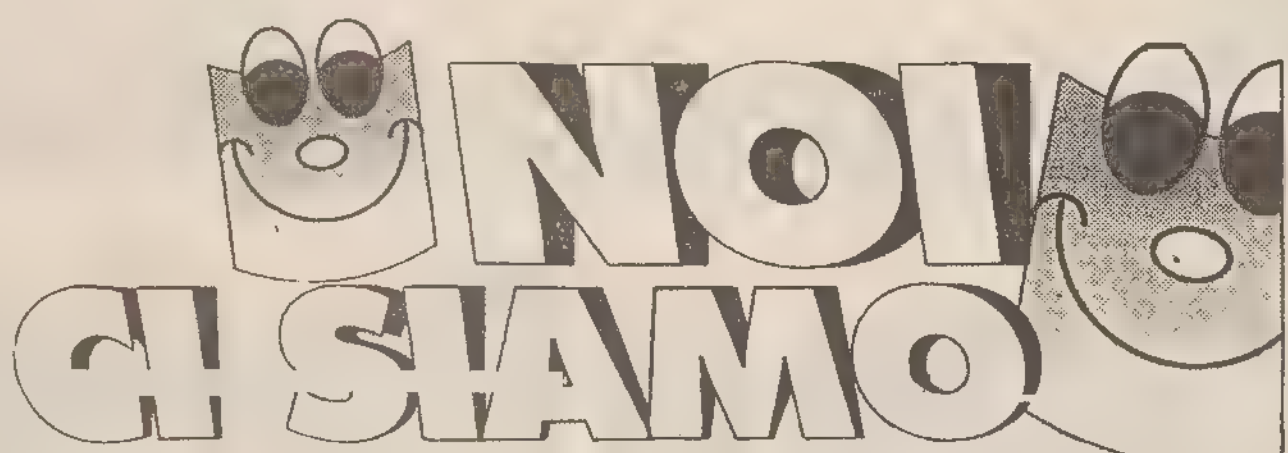
Un'esclusiva de:

La Concessionaria
TRIPSTE

Via Caboto 24

Punto

Via Giacinti 2



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

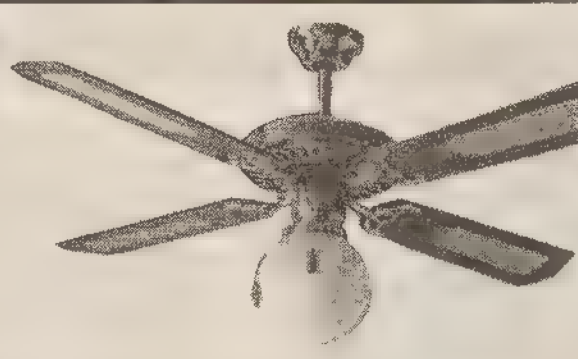
MAIZEN materiali elettrici

100 MODELLI DI VENTILATORI

da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri

Materiali elettrici delle migliori marche ai prezzi migliori... come sempre!

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta latteria "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTEGER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, latteria Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

DOG SERVICE. Pensione cani e gatti, allevamento, toelattatura. Ronchi dei Leg. tel. 0481/474961.

ATTENTI AL LUPO
IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074
APERTO ANCHE DOMENICA 9-12
IL MONDO DEI CANI A BARCOLA!

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravisi 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria analergica, argento, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA - PREZZI IMBATTIBILI. Fino al 5 agosto aperto al mattino 8.30-12.30.

CALZOLAI

LIPI 2. Di Davide Auber. Via Madonnina 9. Tel. 7606568. Suole, tacchi, riparazioni rapide.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN
LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON

Gioielleria
OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIADA
Bijoux

Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO

BOLDRIN R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

FOTOGRAFIA

FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva, fototessere immediate a domicilio L. 29.500.

OTTICA

OTTICA SVIZZERA. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto "usa e getta" BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OAKLEY, DIESEL, VOGUE.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugini). Tel. 632117. Domenica 9-13.

PRONTO INTERVENTO CASA

APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
MONDIAL CHIAVI
VIA UDINE 2 (CAMPO BELVEDERE) SERRATURE DI SICUREZZA
TEL. 44390-568453 - 0336/387104
PORTE BLINDATE
DUPLICATI CHIAVI

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

Trattoria
GIANNI
Colazioni di lavoro e Cene
"al fresco sotto la pergola"
Via Giarzole 17 ☎ 812348
● Domenica chiuso ●

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETTI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornelli da L. 138.000.

P.V.F. Porte interne blindate. Siamo aperti tutto agosto. Via Pascoli 32. Tel. 365022.

WILARET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLAPIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

PERCENTUALE BULGARA QUEST'ANNO: 98,6 % HA SUPERATO L'ESAME

Una maturità plebiscitaria

Al «Petrarca» il primato dei bocciati (7 su 68), al «Carli» quello dei promossi

Una maturità «bulgara». Il 98,6% dei promossi fatto registrare nelle scuole cittadine agli esami di maturità appena terminati, è una percentuale plebiscitaria che ricorda le votazioni di certi stati del defunto socialismo «reale». Andiamo comunque piano con le ironie. Non c'è scritto da nessuna parte che la scuola migliore sia quella che boccia di più, e d'altronde appare anche assurdo che ci si accorga dell'impreparazione di uno studente quando sta per terminare tutto il suo «cursus». La tendenza è quella di «scemmare» prima, nelle classi precedenti, oppure, nei casi estremi, a non ammettere agli esami. Esempari sono in questo senso i casi dell'indirizzo magistrale del «Carducci» e del «Nordio», dove la bassa percentuale di ammessi alla matura (78,9% nel primo istituto, 79,5 nel secondo), e il successivo in plein dei promossi, significa che gli insegnanti hanno attuato la linea che vuole maggior severità a giugno per promuovere in seguito coloro che sono arrivati all'ultimo gradino della secondaria. Una scelta che, evitando di ammettere alunni poco preparati, carne da cannone per

SCUOLA	FREQUENTANTI	AMMESSI	PROMOSSI	% FREQ./AMM.	% AMM./PROM.
Dante	101	101	97	100	96
Petrarca classico	69	68	61	98,5	89,7
Petrarca sperimentale	96	96	96	100	100
Oberdan	120	118	114	98,3	96,6
Carducci pedagogico	54	52	52	96,2	100
Carducci magistrale	38	30	30	78,9	100
Fabiani	46	42	42	91,3	100
Carli diurno	151	147	146	97,3	99,3
Carli serale	72	65	65	90,2	100
Deledda	25	25	25	100	100
Da Vinci	87	87	83	100	95,4
Sandrinnelli	55	54	54	98,1	100
Nordio	44	35	35	79,5	100
Volta	122	120	120	98,3	100
Nautico	27	27	27	100	100
Galvani	75	71	71	94,6	100
Galilei	180	170	170	94,4	100
TOTALE	1362	1308	1288	95	98,6

Scuole con lingua d'insegnamento slovena

Slomsek	19	19	19	100	100
Preseren	56	52	52	92,8	100
Ziga Zois	45	45	44	100	97,7
Stefan	23	19	18	92,6	94,7
TOTALE	143	135	133	96,3	98,1

una bocciatura quasi certa, preserva molti ragazzi dallo stress di un esame infausto.

Confrontando i dati di quest'anno con quelli della maturità '94, si scopre come i ragazzi delle scuole italiane siano migliorati, incrementando di un 1,2% il numero dei promossi. In leggero calo invece i maturi delle

scuole slovene, dove si è registrata una flessione dell'1%, che tradotto in soldoni vuol dire che invece del solitario bocciato dell'anno scorso, quest'anno ce ne sono stati due.

Tra le scuole italiane il primato di bocciature spetta al Petrarca, sezione classica, dove i 7 bocciati su 68 maturandi rappresentano il top del-

la severità. Un dato in forte controtendenza rispetto al '94, quando i petrarchini «classici» ebbero il 100% dei promossi. Viceversa, l'aumento più eclatante di promossi (quasi il 17%) spetta al Carli serale, dove l'altro anno gli undici bocciati rappresentarono una strage, mentre quest'anno tutti i 65 candidati sono stati promossi.

Risultati più positivi anche al «Dante», dove l'altro anno le bocciature sfiorarono il 14%, e quest'anno sono state il 4%.

Anche per quanto riguarda i privatisti il risultato è stato migliore: l'anno passato ce la fecero 33 su 60 (pari al 55%), quest'anno 74 su 117 (il 63%). Un dato che dimostra come il numero di quanti si preparano per conto loro, senza frequentare la scuola, sia aumentato quasi del 100%. La scuola che ha avuto il maggior numero di candidati privatisti è stata il «Deledda» con 48, seguita dal «Fabiani» con 19.

Va così in archivio un anno scolastico con più ombre che luci, contrassegnato da alcune critiche novità: dai corsi di recupero pomeridiani, alla cancellazione degli esami di riparazione a settembre, alle commissioni di maturità formate da professori a percorrenza limitata. Decisioni che il Ministero della Pubblica Istruzione ha dettato basandosi su un unico comun denominatore: il risparmio. Una scelta politica che continua a considerare l'istruzione un campo di secondo piano, quando invece è proprio tra le aule scolastiche che si gioca una fetta importante del futuro di un paese civile.

Paolo Marcolin

VIAGGIO TRA I GIOCHI D'ACQUA CHE ABBELLISCONO LA NOSTRA CITTÀ

Chiare fresche dolci... fontane

Quasi tutte «sane e in funzione» tranne quelle della Scala dei Giganti e di San Giusto

L'opera monumentale sul Colle

è troppo usurata: si attende di rifare

l'intero Parco della Rimembranza.

No a una «mobile» in piazza Unità

Non saranno famose e superfotografate come quella di Trevi a Roma, ma sono quasi tutte «sane» e in funzione, e contribuiscono, in qualche modo, a dare refrigerio in questa torrida estate '95. Sono le fontane triestine, dislocate nei vari punti della città, da piazza Vittorio Veneto, dov'è collocata quella più «monumentale», a piazza Venezia, a piazza dell'Unità, a piazza Oberdan, dove la più moderna e «futurista» viene purtroppo imbrattata con scritte sgradevoli.

Quest'anno, bisogna riconoscerlo, l'amministrazione comunale ha fatto un buon lavoro: le fontane del Comune sono tutte in attività, tranne tre, che per motivi tecnici non possono essere facilmente riparate.

Un effetto il panorama delle fontane del nostro Comune è confortante — spiega il responsabile di questo particolare settore del Comune, Livio Cilicar — soltanto quella di San Giusto e le due poste lungo la scala dei Giganti sono ferme». «Di queste ultime, quella più grande, posta alla sommità della rampa, inaugurata ormai 35 anni fa e perciò inevitabilmente condizionata dall'usura del tempo — precisa il tecnico — ha un problema legato alle pompe idrauliche. In ogni caso la soluzione è legata al rifacimento totale del Parco della Rimembranza, progetto al quale l'amministrazione sta già lavorando e che potrebbe riportarla in attività.

«Molto più complessa è la situazione per le due fontane collocate l'una all'incirca a metà della scala dei Giganti, l'altra all'incrocio della scalinata con la via del Monte. Nel terreno infatti si sono create negli anni delle infiltrazioni che, se le fontane venissero attiva-

te, provocherebbero spandimenti negli edifici vicini. La ricerca della causa e l'intervento risultano però particolarmente costosi e, considerando che le due fontane non sono collocate in un punto di grande richiamo turistico né di intenso passaggio di persone, per il momento le lasciamo ferme».

Ma a parte questi casi particolari, come si diceva, tutte le altre fanno bella mostra e possono rappresentare una soluzione per un estemporaneo e breve «pediluvio» estivo. Con una precauzione: non berne mai l'acqua. «L'acqua utilizzata è certamente potabile all'origine — dice ancora Cilicar — ma non possiamo garantire che all'interno delle tubature tutto sia perfetto, perciò — consigliamo «bevute» che potrebbero rivelarsi pericolose».

E intanto sembra tramontare definitivamente l'ipotesi (peraltro mai seriamente caldeggiata) dell'installazione in piazza dell'Unità, per il periodo estivo, di una fontana mobile, alla stregua di quanto avviene in queste settimane a Milano in piazza del Duomo.

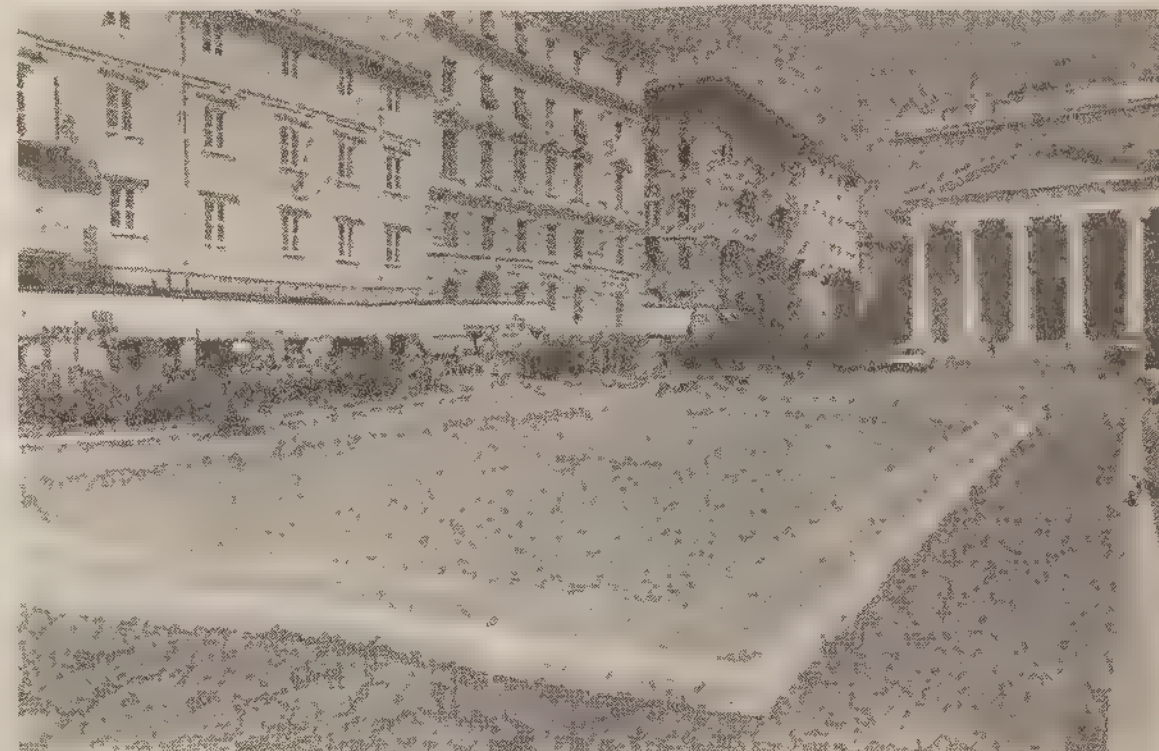
La «Lowara» di Montecchio Maggiore, azienda specializzata proprio in questo settore, aveva proposto al Comune di Trieste di allestire davanti al Municipio un manufatto tecnologicamente avanzato, capace di creare giochi d'acqua per un volume di getto di 40 mila litri al minuto. «La spesa è considerevole — ha precisato al riguardo il vicesindaco Roberto Damiani — e quei soldi preferiamo dedicarli piuttosto ad altri scopi, anche perché la piazza dell'Unità è già bellissima così», e non ha bisogno di ulteriori arricchimenti che non è detto incontrino il gusto dei triestini.



Una fontana che diventa piscina: quella di Barcola la più gettonata d'estate.



La fontana di piazza Vittorio Veneto invece resta un'opera ornamentale.



Più che ornamentale, quella di piazza Sant'Antonio, è da risistemare.

OPPOSIZIONI DETERMINATE, MA ANCHE DALLA MAGGIORANZA CHE REGGE LA GIUNTA PIOVONO CRITICHE SUL SINDACO

«Tassa» di parcheggio: Illy nel mirino

Castiglione: «Considera occupazione di suolo pubblico la sosta in città e non vicino a casa sua, a Opicina» - Camber: «Tropo sole»

SENSIBILIZZAZIONE DI AVIS E AIDO In marcia fino in Ucraina per le donazioni di organi

Da Trieste all'Ucraina, in nome della solidarietà. La marcia internazionale «Vita per la vita», l'iniziativa ormai giunta alla sua ventunesima edizione che difende la cultura della donazione di organi, ha fatto tappa ieri sera in piazza Unità. La carovana, composta da oltre 150 persone, ha ripreso la strada questa mattina in direzione dell'Ucraina, attraverso l'Ungheria. A promuovere la manifestazione sono l'Avis e l'Aido con la collaborazione delle associazioni del volontariato della salute e degli alpini. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di diffondere al di là delle frontiere nazionali la sensibilità alla donazione degli organi così da consentire una sempre maggiore diffusione dei trapianti. Malgrado la cultura del dono viva infatti di recente un perenne incremento, sottolinea Franco Sepich, responsabile nazionale dell'Associazione cardiopatologi italiani, il numero di organi a disposizione dei malati rimane ancora del tutto insufficiente a soddisfare le esigenze dei malati. La marcia della solidarietà, che si concluderà il 16 agosto proprio a Cordenons (Pordenone), nel suo viaggio alla volta dell'Ucraina commemorerà anche i caduti in Russia durante la seconda guerra mondiale. All'asilo infantile costruito a Rossoch (Ucraina) dagli alpini, verrà infine consegnato un carico di aiuti umanitari.

d.g.

Sindaco dei cittadini o sindaco che impoverisce i cittadini? La battuta quanto meno nell'opposizione sta girando. Anche se il più duro contro illy è un esponente della maggioranza, il repubblicano Paolo Castiglione. L'ipotesi di far pagare il parcheggio all'aperto, sotto casa, sul suolo pubblico, sta infatti sollevando polemiche. Nella coalizione che sostiene illy, Castiglione è in piena rotta di collisione con il primo cittadino.

«Illy ha una perversa volontà di nuocere ai residenti del centro, ai quali invece il Comune dovrebbe fare tappeti d'oro, visto che mantengono in buone condizioni il miglior patrimonio immobiliare della città», esordisce l'esponente del Pri. E aggiunge: «E' un anno e mezzo che illy, prima con Cargnello, ora non si capisce con chi, se con Cervesi o Grioni, dimostra di non capire nulla dei problemi del traffico in centro». Parole grosse, dunque, e aria di

rottura quanto meno su alcuni programmi all'interno della coalizione. Ma Castiglione va oltre: «Illy non si azzarda nemmeno di emanare deliberazioni di giunta sull'argomento senza il preventivo assenso del consiglio comunale». E conclude: «Le sue ultime affermazioni sono state strabilianti, poiché considera "occupazione" del suolo pubblico la sosta in centro città e non invece a Opicina, vicino a casa sua». Il Pri ha dunque intenzione di ridiscutere energicamente i già contestati provvedimenti di limitazione al traffico, anche questi penalizzanti solo i residenti e gli operatori del centro. Di fronte alla guerra dichiarata di Castiglione a Illy, Russo (Ppi) e De Rosa (Pds) tentano di gettare un po' di acqua sul fuoco.

Russo ritiene che illy non abbia l'intenzione di far pagare l'occupazione del suolo pubblico in superficie per l'auto. «O quanto meno - afferma il

capogruppo del Ppi - non mi risulta». «Ritengo che lo spirito sia quello di creare ulteriori parcheggi e su questo siamo d'accordo - continua - Marini ha strumentalizzato la questione, il sindaco dell'argomento non ha parlato con la maggioranza». E conclude: «Tutto deve essere preceduto da un serio piano traffico, in ogni caso, ammesso e non concesso che i termini siano quelli prospettati da Marini (centomila al mese per parcheggiare l'auto sotto casa ndr) noi saremmo contrari».

Il Pds con De Rosa è pure cauto. «Mi auguro che le dichiarazioni del sindaco - rileva sorridendo - il capogruppo comunale del Pds - vadano lette in un discorso più ampio, io non parlo senza avere visto un film, in ogni caso ritengo opportuno che i provvedimenti sul traffico siano discussi in commissione consiliare sesta, prima di essere adottati». De Rosa rimarca che l'importante è il discorso complessivo

sulla città, finora mancata sia da quella precedente, senza trascurare una politica tariffaria seria, omogenea, che permetta di far pagare al cittadino le reali ore occupate con il suo mezzo.

L'opposizione è categorica. Piero Camber della Lista ironizza. «Credo che il solleone di questi giorni - dichiara - abbia tirato brutti scherzi al sindaco e gli consiglieri l'acquisto di un cappellino: di un piano traffico si dovrà discutere a lungo anche in consiglio comunale».

Sull'Alleanza nazionale si dichiara nettamente contrario all'ipotesi di far pagare il parcheggio sotto casa. «Il cittadino è già abbastanza oberato da tasse e balzelli di tutti i tipi, forse il sindaco non se n'è accorto» sottolinea il capogruppo di An. Ricorda inoltre come molte case, che dovevano avere per legge le autorimesse, non le hanno in quanto i posti macchina non sono

mai stati posti in vendita ai condomini, ma dati in affitto ad aziende diverse. Perché? «La legge non era chiara - osserva Sulli - in ogni caso un provvedimento di questo tipo dovrebbe passare per il consiglio comunale». E conclude: «La par condicio fra i cittadini verrebbe infatti a saltare: chissà perché chi abita in una strada dovrebbe parcheggiare gratis e chi in un'altra no, magari nella stessa zona».

Marini del Ccd ribadisce come il concetto di occupazione del suolo pubblico sia codificato da leggi nazionali e da regolamenti comunali in materia e che non può essere oggetto di interpretazioni arbitrarie come sarebbe, ad avviso di Marini, il volerlo applicare alle strade del centro città.

La giunta rischia di trovarsi di fronte un'altra rivolta, come quella che aveva dovuto affrontare per i divieti in via Locchi e dintorni.

Fabio Cescutti

NUOVA BANCA DATI

Un «caffè letterario» tutto telematico per scrittori e poeti



Lo studente Fabio Cescutti. (Foto Lasorte)

Da oggi è operativa a Trieste una «bbs», una banca dati telematica, quasi tutta dedicata alla letteratura. Si chiama «The Tramp», il vagabondo, e potrà offrire a chi si collegherà tutto l'archivio del progetto Manuzio, iniziativa che da un paio d'anni raccoglie il frutto del lavoro di volontari che ricopiano in forma elettronica le grandi opere letterarie italiane per poi ridistribuirle in forma gratuita attraverso bbs o direttamente da Internet (attualmente sono disponibili poco più di una decina di opere, dal «Canto delle creature» a «Il fu Mattia Pascal» fino a «Pinocchio» e ai «Promessi sposi»). In più nei cassetti elettronici di «The Tramp» scrittori e poeti esordienti potranno riversare i loro lavori mettendoli a disposizione di chiunque si colleghi con la bbs.

L'esperimento è opera di uno studente triestino di 28 anni, Fabio Cescutti, laureando in Scienze politiche proprio con una tesi sull'impatto sociale dei nuovi sistemi multimediali, a cominciare da Internet. «L'idea mi è venuta - spiega Cescutti - dal fatto che a quanto mi risulta non esiste a Trieste una banca dati telematica di questo tipo, dedicata principalmente alla letteratura, come invece c'è a Milano». E nella sua banca dati Cescutti ha previsto anche la possibilità di accesso a «Freebook», la bbs di Milano che sta diventando famosa per la possibilità che offre agli esordienti di mettersi «in vetrina».

In questo modo la bbs «The Tramp» potrebbe diventare una sorta di virtuale circolo letterario telematico, un po' come lo erano gli antichi caffè frequentati da artisti e scrittori. Ma oltre al settore letterario su «The Tramp» trovano spazio materie quali multimedia, ipertesti, realtà virtuale e naturalmente Internet, della quale sono disponibili anche delle guide in formato elettronico.

«L'accesso a tutte le aree di «The Tramp» - spiega Cescutti - è assolutamente gratuito, con la possibilità di fare dei download (scaricare files) fin dalla prima chiamata». Per connettersi alla bbs basta disporre di un computer e di un modem (non necessariamente ad alte velocità) e chiamare il numero 040 / 821379 (che poi è il numero di casa di Cescutti) dalle 21 alle 7 di tutti i giorni, a cominciare appunto da oggi. La speranza dello studente è che nottetempo, un po' alla volta, si facciano vivi scrittori e poeti soprattutto triestini, riversando nell'area «Upload» testi, saggi, articoli a disposizione di lettori, vagabondi dell'universo telematico e magari editori in cerca di nuovi talenti.

Pietro Spirito

RINVII E RITARDI NEI FINANZIAMENTI REGIONALI COSTRINGONO I CONSORZI ALLE ECONOMIE

Sette autobus per due avvocati: accordo tra poveri

Da un mese mezzi di Monfalcone in prestito all'Act: l'azienda triestina fornisce ai cugini assistenza legale e amministrativa

SUPERSTRADA "Se la giunta non ci ascolta occuperemo il municipio"

Sul piede di guerra le famiglie di via San Lorenzo in Selva, da anni tormentate dal rumore e dal traffico dell'adiacente Superstrada. In una lettera alla stampa una ventina di famiglie chiede al sindaco Illy e agli assessori di intervenire immediatamente, prendendo in seria considerazione l'opportunità di fornire loro un nuovo appartamento, con uguali caratteristiche in un altro sito o di concedere un indennizzo che consenta di vendere le abitazioni, svalutate enormemente, e di acquistarne altre in zone più tranquille. Le famiglie, stanche di promesse, minacciano di andare ad abitare in municipio, ricordando agli amministratori che la Superstrada è stata imposta, mentre le loro case erano pressenti.

INCONTRO Poilucci e Menia: convergenze politiche

Il neo-segretario dei cristiani democratici uniti di Buttigione, Manfredi Poilucci, si è incontrato con il presidente di An, Roberto Menia. Sono stati discussi i diversi aspetti della situazione politica triestina e regionale e si sono registrate convergenze sia nella loro valutazione che nel comune orientamento ad esprimere, pur dalle rispettive posizioni politiche, un'alleanza nel Polo di centro-destra. E' stato anche espresso l'auspicio che esso si rafforzi, con un chiarimento di talune contraddizioni che ne frenano la spinta propulsiva. Entrambi gli esponenti politici hanno infine concordato sulla necessità di sviluppare un'azione forte in Regione per sottrarre la Provincia all'agonia commissariata.

LPT Il parere sull'Acaga è un "golpe estivo"

I consiglieri circoscrizionali della Lpt hanno definito un "golpe estivo" la proposta di deliberazione predisposta dalla giunta che prevede la trasformazione dell'Acaga in spa, su cui debbono esprimersi obbligatoriamente entro 20 giorni. Secondo il Melone, infatti, le riunioni per l'esame di un documento così importante, dovebbero tenersi sotto Ferragosto, per permettere a ciascun consigliere un esame ponderato. A giudizio della Lpt il documento non è così urgente, quindi ritengono opportuno che la giunta rimandi la richiesta di parere alle circoscrizioni dopo una consultazione referendaria, il cui regolamento è all'esame degli stessi consigli circoscrizionali.

Autobus in prestito in cambio di consulenze, accordo tra consorzi con una linea aggiuntiva Sistiana-Monfalcone, addirittura un servizio "navetta" per raggiungere il mare. Quello che è rimbalzo degli obiettivi, annunciati lo scorso marzo, messi in pratica circa un mese fa è soltanto lo scambio di favori: il Cisp (Consorzio intercomunale servizi pubblici di Monfalcone) in conto di personale ha dovuto ridurre le linee. Sono avanzati alcuni autobus. Sette, preziosi per l'Act che ha uno dei parchi bus più vecchi d'Italia, sono stati presi in prestito per Trieste. E l'Act in cambio di questo ha fornito al Cisp consulenza legale e amministrativa.

Detto francamente un vero accordo tra poveri. In questo caso si tratta di aziende consorziate di servizio pubblico, ai cittadini cioè, che per tirare avanti devono fare i conti con i continui tagli alle spese operate dallo Stato e in questo caso dalla Regione. Quella stessa Regione che da tempo ormai ha annunciato che darà a Trieste (si tratta comunque di un piano per tutta la regione)

I veicoli (hanno più di 12 anni) si aggiungono a un parco vetture che è il più vecchio d'Italia: continue le spese per rotture e manutenzione

17-18 autobus nuovi. Sol di finora però non se ne sono visti. E si continua con l'emergenza e la carenza di materiale rotabile. Dei sette autobus prestatati dal Cisp ne sono in servizio 5, tutti sulle linee venti. Altri due, più piccoli, sono rimasti in deposito. Si tratta della precedente generazione di Inbus, risalgono all'83, targati Gorizia che resteranno in città fino al 31 dicembre 1995, data in cui scadrà l'accordo.

Una boccata d'ossigeno per l'Act che ogni giorno, a quanto risulta, deve fare i conti con grossi problemi di manutenzione per autobus vecchissimi. Rotture, guasti, problemi per i pezzi di ricambio. E i problemi in città si susseguono stando almeno alle lamentele

che arrivano, ma non solo per l'Act. Mezzi fermi ma soprattutto spandimenti di carburante lungo le tante salite della città. Un lavoro continuo per vigili urbani e vigili del fuoco che devono intervenire costantemente. Senza contare che da qualche tempo si sono messi a spandere olio stavolta anche i mezzi della raccolta delle immondizie appaltati alle ditte private: l'ultima è di ieri, alle 10.20 in via degli archi.

Una volta i mezzi della Nettezza urbana, utilizzati allo stremo, l'altra i mezzi dell'Act. «E' anche una questione di costi, bisogna avere magazzini più ampi, pezzi di ricambio - aveva ribadito il presidente dell'Act Megna in una recente intervista - la Regione

deve provvedere. Vorremmo certezza nei rapporti economici e arrivare a quel famoso contratto dei servizi con un budget di gestione».

Finora però non si è mosso ancora nulla, a quanto risulta. E Trieste deve ringraziare i "guai" del Cisp di Monfalcone per i sette autobus dati in prestito visto che sono in sovrappiù a Monfalcone, dopo i prepensionamenti, non solo mancavano autisti per i bus e quindi sono state decise soppressioni di linee, ma anche un numero sufficiente di dipendenti per assicurare i servizi amministrativi. A questo ci sta pensando l'Act. E il Cisp ha ricambiato con gli autobus.

Altro che accordo di collaborazione per lo sviluppo tra consorzi. Soltanto una necessità economica per far fronte all'emergenza. E quella linea aggiuntiva per collegare Monfalcone a Sistiana è rimasta solo nei propositi come anche il "futuribile" servizio navetta per raggiungere il mare. Ora che è agosto è improbabile che il servizio parta: fra poco più di un mese l'estate finisce e in autunno il collegamento non servirà più.

DOPO LE DIMISSIONI DEL COMMISSARIO

Erdisu, dipendenti all'assalto Ormai è un tutti contro tutti

Erdisu, tutti contro tutti. E' ancora feroce polemica dopo la notizia delle dimissioni del commissario straordinario dell'Ente regionale triestino per il diritto allo studio.

La clamorosa rinuncia della professoressa Corbino, motivata da forti incomprensioni con il personale, non è piaciuta ai dipendenti. Questi ultimi, in una lettera sottoscritta da una ventina di firme, ribattono alle dichiarazioni del commissario dimissionario.

Chiamati pesantemente in causa denunciano, tra le altre cose, il tentativo di sciogliere l'ente per favorire gli interessi di una grossa azienda privata. «Questa situazione enfatizzata solo in direzione della continua diffamazione del personale - si legge nella lettera - nasconde in realtà un unico interesse: di sciogliere l'Erdisu per poter finalmente privatizzare la mensa e regalare a qualche ditta privata un affare di circa 4 miliardi l'anno. In una città come Trieste non è cosa da poco».

Secondo i dipendenti la dottoressa Corbino non sarebbe stata ostacolata in alcun modo dal personale, ma si sarebbe invece insediata al vertice dell'ente «già prevenuta nei confronti del personale al quale, da più parti e da troppo tempo, si tende a voler scaricare responsabilità e colpe che non sono sue». Né le dimissioni del commissario sembrano aver destato troppa meraviglia nei firmatari della lettera che hanno avuto la possibilità di conoscere «l'incertezza, la diffidenza e il rifiuto del commissario di dar corso a provvedimenti già approvati anche dalla direzione regionale e di sottoscrivere atti dovuti come bandi di concorso e atti istruttori deliberati precedentemente. Infine, mentre al direttore dell'ente, chiamato in causa dal dottoressa Corbino per un'opportuna richiesta di ferie, i dipendenti riservano

una strenua difesa (ha lavorato sempre senza risparmiarsi e fino all'ultimo ha ostacolato con fermezza la commissione tra politica e amministrazione) un violento attacco viene scagliato contro la discutibile idea, messa in atto dal commissario, di scegliere come segretaria particolare la stessa persona che ha predisposto il nuovo regolamento dell'ente («inapplicabile») e che ha ricoperto un ruolo importante nell'ex gestione Gerni.

Ma i dipendenti non sembrano essere i soli a ritenersi penalizzati dall'operato del commissario. Anche i rappresentanti degli studenti, peraltro non sempre solidi con le dimostrazioni del personale, attergiversi senza motivo nell'apportare la firma su atti importanti e urgenti relativi ai concorsi per posti alloggio, assegni di studio e interventi a favore di portatori di handicap.

«Così facendo - spiega Andrea Azzano, rappresentante della Lista di Sinistra - la Corbino penalizza gli studenti e provoca grossi disagi sia all'ente che all'università. La gestione con l'università è unica e ogni cambiamento "tecnico" delle procedure ormai stabilite provocherebbe dei problemi anche all'università. Terzi - conclude Azzano - la Corbino, pur dimissionaria, è tornata all'ente chiedendo un'altra pausa di riflessione per valutare se modificare o meno i bandi di concorso. A questo punto noi le chiediamo di non fare nulla, se poi deve decidere di andarsene. Non farebbe che causare enormi danni a chi poi dovrà gestire concretamente il sistema operativo. E' comunque inaccettabile - concludono gli studenti - addossare alla collettività dei dipendenti amministrativi la responsabilità della paralisi dell'ente che vanno cercate altrove».

Erica Orsini

N U O V A O P E L C O R S A V I V A

LA ROAD STAR DEL MOMENTO.



Lire 15.250.000*

OPEL
Venite a conoscerla da:

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA, 2

al
DINO

SERRI
VIA BRUNNER, 14

Tutti la inseguono, la sognano, la desiderano. Si chiama Corsa Viva e ha un repertorio entusiasmante. ● Predisposizione "Stereo Sound System" con 6 altoparlanti e antenna sul tetto ● Display multifunzionale ● Cinture anteriori con pretensionatore ● Doppie barre di protezione laterale ● Impianto d'aerazione microfiltrato e ricircolo aria interna ● Nuovo design dei rivestimenti interni ● Vetri atermici.

E' Viva perché ha un ritmo trascinante, grazie al propulsore 1.2i benzina o al 1.5 Diesel. E' Viva perché è libera e piena di idee: disponibili a richiesta alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata, immobilizer, Opel full size airbag lato guida e passeggero, ABS elettronico. E' Viva perché è forte. E perché è diversa da tutte le altre, a cominciare dal prezzo. Ma non dimenticate le altre novità della gamma Corsa: 1.2 Swing con servosterzo e versioni Climatic ora anche con motore 1.2i. Non meritano un applauso?

OPEL CORSA VIVA. AMO LA MIA AUTO, LA MIA AUTO MI AMA.

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL. La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo "Accordo Opel", con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna; l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale; l'eccezionale "Scelta Opel", ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

MUGGIA / RIFLESSIONI DELL'EX SINDACO WILLER BORDON RIENTRATO IN REGIONE

«La città aveva un ruolo»

«Marina Muja è stata l'unica grande iniziativa che non siamo riusciti a portare a termine»

A poco più di un anno da una débacle elettorale che pareva aver inferto un duro colpo alla sua carriera politica, Willer Bordon sembra essersi ripreso più che mai. Presente a Muggia la settimana scorsa per motivi personali (alcuni certificati per un matrimonio in vista), vi ha fatto ritorno in questi giorni per una serie di impegni politici in Friuli e in Veneto. La recente elezione a presidente dei Democratici ha rimesso l'onorevole ai primi posti dello scenario politico nazionale, ma spesso la sua attenzione è rivolta alle difficoltà in cui versa la nostra provincia. Anche a quella cittadina costiera, Muggia, dalla quale ha preso il via il suo viaggio verso il Parlamento, e ai suoi progetti di sviluppo turistico, che stanno attraversando una lunga fase di stallo.

Onorevole Bordon, nonostante i suoi impegni «romani», riesce a seguire le vicende «mugghiane»?

«Lo faccio attraverso le pagine del vostro giornale, che mi arriva regolarmente entro le 13.00 di ogni giorno, ad eccezione dei fine settimana. A questo proposito posso dire che rimane preoccupante per Trieste la situazione occupazionale. Continuo però a vedere sempre più concreta la possibilità di giocare il ruolo della sua collocazione geopolitica. Trieste deve diventare una città di interconnessione per i traffici finanziari ed economici, e con l'«off-shore» e l'«area di ricerca» ci si sta rivolgendo nella direzione giusta».

Un giudizio sulla guida della città, in mano alla giunta Illy?

«Non essendo presente in città non posso esprimere un vero e proprio giudizio, ma so che si deve a Illy se il clima culturale e politico è positivo, ma soprattutto più aperto».

Durante una conferenza stampa recentemente svoltasi a Trieste,

**Matrimonio
in vista
per il deputato
di Ad**

ste, il direttore dell'Azienda di promozione turistica De Gavar-do ha avuto parole di elogio per il suo operato, quando guidava l'amministrazione muggiana: «... Dopo Bordon quasi il vuoto a Muggia, soprattutto per quanto riguarda le iniziative culturali e turistiche...».

«Per ovvio imbarazzo preferisco non commentare direttamente le parole amichevoli di De Gavar-do, ma non credo si tratti solo di una questione personale. Indubbiamente all'epoca della mia amministrazione



Muggia aveva conquistato un ruolo di rilevanza anche in campo nazionale, ma onestamente non sono in grado di fare un paragone con il presente».

Più di dieci anni di progetti, proposte, modifiche e tante chiacchiere, forse siamo arrivati al punto decisivo per «Marina Muja»?

«La settimana scorsa

ero di passaggio all'analogo di Muggia per alcuni certificati, e contemporaneamente si stava tenendo l'ultima riunione tra gli amministratori muggiani e la proprietà dell'area interessata. Per quanto mi riguarda «Marina Muja» resta una questione irrisolta, l'unica grande iniziativa che la mia amministrazione non sia riuscita a portare a termine. Resto come «in apnea», in attesa degli sviluppi, ma non ci crederò finché non vedrò realizzato qualcosa di concreto. Sono molto dispiaciuto, perché su questo progetto avevo investito molto della mia credibilità, coinvolgendo vari enti e forze sociali. Dieci anni fa eravamo i primi, nella sinistra italiana, a parlare di marine turistiche e di possibilità di sviluppo al di là di industrie e attività ad esse legate. Venivamo considerati quantomeno «folcloristici»».

Un anno fa, in questi mesi estivi, se ne stava chiuso nel suo ufficio romano di Alleanza Democratica, dopo i risultati non certo felici delle ultime consultazioni elettorali, cos'è cambiato adesso?

«Ci sono stati molti cambiamenti positivi. Con l'unione di Alleanza Democratica, Socialisti italiani e Patto Segni abbiamo dato vita ai Democratici, una realtà molto importante nella sinistra italiana».

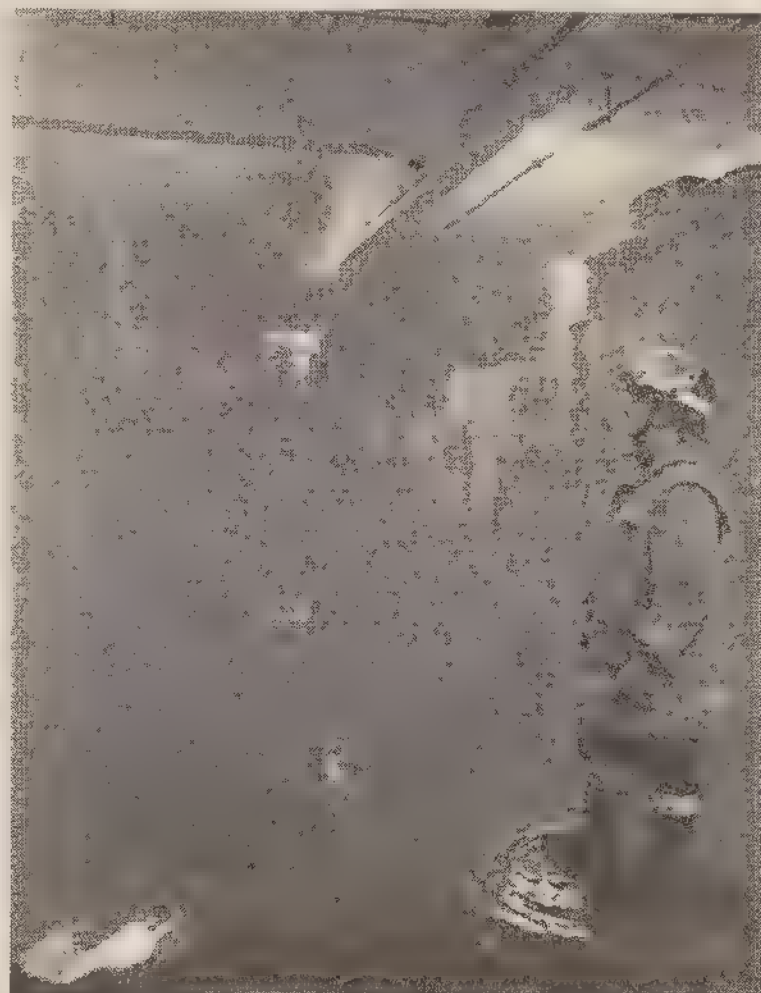
Quale significato ha per il suo impegno politico la sua elezione a presidente di questa nuova formazione?

«Significa moltissimo. In questo momento della vita politica, durante il quale ci siamo impegnati a sostenere il governo Dini, sono diventato uno dei quattro capigruppo di maggioranza, assieme ad Andreotta per i popolari, Berlinguer per i progressisti e Gnauti per la Lega nord. Si tratta di una nuova esperienza, ma soprattutto di una grossissima responsabilità».

Riccardo Coretti

MUGGIA / L'AUTOCOMBUSTIONE LA CAUSA

Incendio alla Sitip Cotone in fiamme



I pompieri al lavoro all'interno del magazzino

Domato in serata l'incendio divampato domenica pomeriggio nel magazzino della Sitip nelle Valli delle Noghiere. Nessun danno alle persone, ma notevole la quantità di cotone andata distrutta. Con tutta probabilità è stata l'autocombustione, di solito la causa più frequente in questi casi, alla base del rogo scatenatosi verso le 16 allo stabilimento Sitip di Muggia. Sono andate distrutte diverse pile di balle di cotone, contenute nell'apposito magazzino.

Non facile l'opera di spegnimento delle fiamme, che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco della cittadina rivierasca per più di sei ore. L'incendio ha infatti provocato all'interno dei locali adibiti a magazzino un fumo densissimo.

«Appena giunti sul posto - spiega il responsabile dei vigili del fuoco - abbiamo dovuto fare evacuare il fumo dai lucernari, prima di poter intervenire con le lance. Altrimenti non sarebbe stato possibile operare nemmeno con gli autospiratori, perché la visibilità era pressoché nulla. Il pericolo di venir travolti dalle balle di cotone è in questi casi molto elevato».

Il materiale combusto è stato quindi spostato e si è così potuto raggiungere il focolaio e domare definitivamente l'incendio. Nonostante l'incidente, però, tutto sembra aver funzionato a dovere, il primo luogo del sistema automatico dell'impianto antincendio, previsto all'interno della struttura.

Per quanto riguarda l'entità dei danni non è stato possibile raccogliere notizie precise, in quanto si è effettuato solo oggi una valutazione finale. «Siamo appena arrivati da Bergamo - ha dichiarato la signora Locatelli, responsabile dell'amministrazione alla Sitip - e stiamo avendo i primi contatti con i vigili del fuoco. Tutto sommato è andata ancora bene: viste le circostanze, i danni avrebbero potuto essere maggiori. Ma l'entità precisa potremo conoscerla solo dopo aver portato a termine l'inventario».

R. C.

PROSECCO / ACCORPAMENTI

Scuola media Levstik: il consiglio di istituto difende l'autonomia

Il consiglio d'istituto della scuola media statale «Fran Levstik» di Prosecco ha preso posizione sul problema della razionalizzazione esprimendo la convinzione che gli organi competenti riconoscano l'opportunità che la scuola continui ad esistere in modo che «il prossimo anno scolastico possa continuare a svolgersi secondo le consuete abitudini».

Il consiglio, riunitosi in assemblea nei giorni scorsi, oltre a dare piena adesione all'azione dei genitori e delle istituzioni della comunità slovena, ha sottolineato come la scuola Fran Levstik «sia il riflesso di un più ampio ambiente geografico, sociale e culturale il cui centro è costituito da Prosecco e include anche i paesi del comune di Sgonico; di importanza essenziale, quindi, per l'esistenza e lo sviluppo ulteriore della presenza slovena in questo territorio».

Nel dibattito giuridico che avrà luogo prossimamente - afferma il consiglio d'istituto - il Tar accolga le obiezioni, le note, i desideri ed i giusti diritti degli abitanti e delle autorità locali che si impegnano per la conservazione della scuola quale diritto inalienabile secondo gli accordi e le determinazioni internazionali per le minoranze».

DUINO AURISINA / L' INCARICO NON VIENE ASSEGNATO PER INCOMPRENSIONI TRA UFFICI

La burocrazia frena... lo spazzino

L'assessore Pertot non esclude di appaltare ai privati la gestione della pulizia dell'ambiente

Duino, lo «spazzino» c'è ma non si vede.

O meglio, la giunta comunale ne ha deliberato l'incarico un mese e mezzo fa, ma la nomina non è mai avvenuta.

Questa la risposta dell'amministrazione locale alle recenti proteste del Duino in merito alla mancata pulizia delle strade.

«Non abbiamo scordato alcuna promessa fatta - ribatte l'assessore comunale Dario Pertot - e in sede di revisione della pianta organica abbiamo già previsto l'insediamento a Duino di un operaio fisso e di una squadra di operai da riservare all'ambiente. Inoltre abbiamo già stanziato fondi notevoli per l'acquisto di mezzi e altri ne sono previsti».

A detta di Pertot però, attualmente due grossi problemi impediscono alla giunta di portare avanti il programma avviato sulla carta. Tanto che quest'ultimo potrebbe subire clamorose variazioni nel caso non si giungesse ad una soluzione soddisfacente.

«Ci scontriamo ogni giorno - spiega Pertot - con un immobilismo amministrativo che paralizza ogni nostra decisione. Così è stato, ad esempio, proprio per il caso dello stradino di Duino che ancora non è stato nominato. La giunta ha demanato la sua nomina al capo del personale più di un mese fa, ma fino ad ora non è stato fatto nulla. Qui non si fa altro che inviare lettere e risposte da un ufficio all'altro, ma poi di fatti concreti ce ne sono pochi. Se abbiamo il giudizio positivo della Segreteria generale, manca quello dell'ufficio tecnico e viceversa. Non possiamo andare avanti in questo modo. Inoltre, prosegue Pertot - la squadra comunale di operai finora non ha dato i risultati sperati. E quindi ora non siamo così sicuri di voler investire nel settore altri fondi, anzi non escludiamo di appaltare ai privati l'intera gestione della pulizia dell'ambiente».

Un'ipotesi questa, di cui sono stati avvertiti proprio ieri anche i sindacati e che potrebbe tradursi anche nella messa in mobilità del personale che ora fa parte della squadra comunale.

«Ci rendiamo conto della gravità della cosa - continua Pertot - ma come amministratori pubblici desideriamo utilizzare al meglio le nostre risorse. Quindi, o i risultati si fanno vedere nei prossimi mesi oppure a ottobre diamo ordine all'ufficio di avviare le procedure di concorso per affidare ai privati l'intero servizio. Del resto noi badiamo ai fatti concreti. E ci sembra che la gestione privata del servizio di nettezza urbana si stia rivelando un successo per efficienza».

Se dovessimo renderci conto che questa è l'ipotesi migliore anche per quanto riguarda la pulizia delle strade e del verde pubblico, non esiteremmo a metterla in atto».

Erica Orsini

Duino Aurisina, concorso per insegnanti alle materne

Il comune di Duino Aurisina informa che è stato bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per la formazione di apposite distinte graduatorie per il conferimento di incarichi e supplenze a personale insegnante (VI, qual. funz.) presso le scuole materne comunali con lingua d'insegnamento italiana e presso le scuole materne comunali con lingua d'insegnamento slovena.

Gli aspiranti, oltre al possesso dei requisiti generali per l'accesso nel pubblico impiego devono essere in possesso del titolo di studio legale di abilitazione all'insegnamento conseguito presso la scuola magistrale, oppure del titolo di studio di maturità magistrale, rilasciato dagli istituti magistrali.

Per il ritiro del bando o per eventuali ulteriori informazioni o chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al comune di Duino - Ufficio Personale - in orario di ufficio dalle 8 alle 14.

R. C.

Incontri Incontri
Incontri Incontri

Incontri Incontri
Incontri Incontri

Incontri Incontri
Incontri Incontri

TRATTORIA - PIZZERIA



PROSECCO 167 - TRIESTE

Lunedì 7 agosto

? GRANDE FESTA? A SORPRESA

Per informazioni e prenotazioni tel. 225146

I NOSTRI PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 21 agosto: Miss e Mister NOVE SORELLE

Lunedì 4 settembre: CIAO ATOMICA ESTATE

Ultima grande festa di fine stagione

L'estate sta finendo...
Papi Sport
Borgo Grotta Gigante 5/a
Sgonico, Trieste - ☎ 327277

SCONTI fino al 60%

su: sci e attacchi, scarponi, pedule,
costumi mare, zaini, sacchi a pelo,
abbigliamento e calzature in genere

e... prezzi mai visti sui

NUOVI ARRIVI

ARTICOLI INVERNALI '95-'96

A BASOVIZZA

Papi Sport 2° punto vendita
corsa, bici, tempo libero ed equitazione

PREZZI PROMOZIONALI

BASOVIZZA - Via S. Kosovel 19 - Tel. 226913
(strada per Opicina)

Il Corriere Executive ha sempre un occhio di riguardo per le vostre spedizioni.

Che sia un plico, un pacco o una busta, che sia una consegna da una parte all'altra della città, che si tratti di un servizio di corriere in Italia, o in Europa, non importa, Executive lavora sempre per garantire il rispetto dell'impegno preso con voi: consegnare nei tempi e nei modi concordati. Con un occhio di riguardo per il servizio.



Corriere Executive: già consegnato.

SPEED EXPRESS - VIA BOVETO 5 - Tel. 040/44691 - Fax 44691

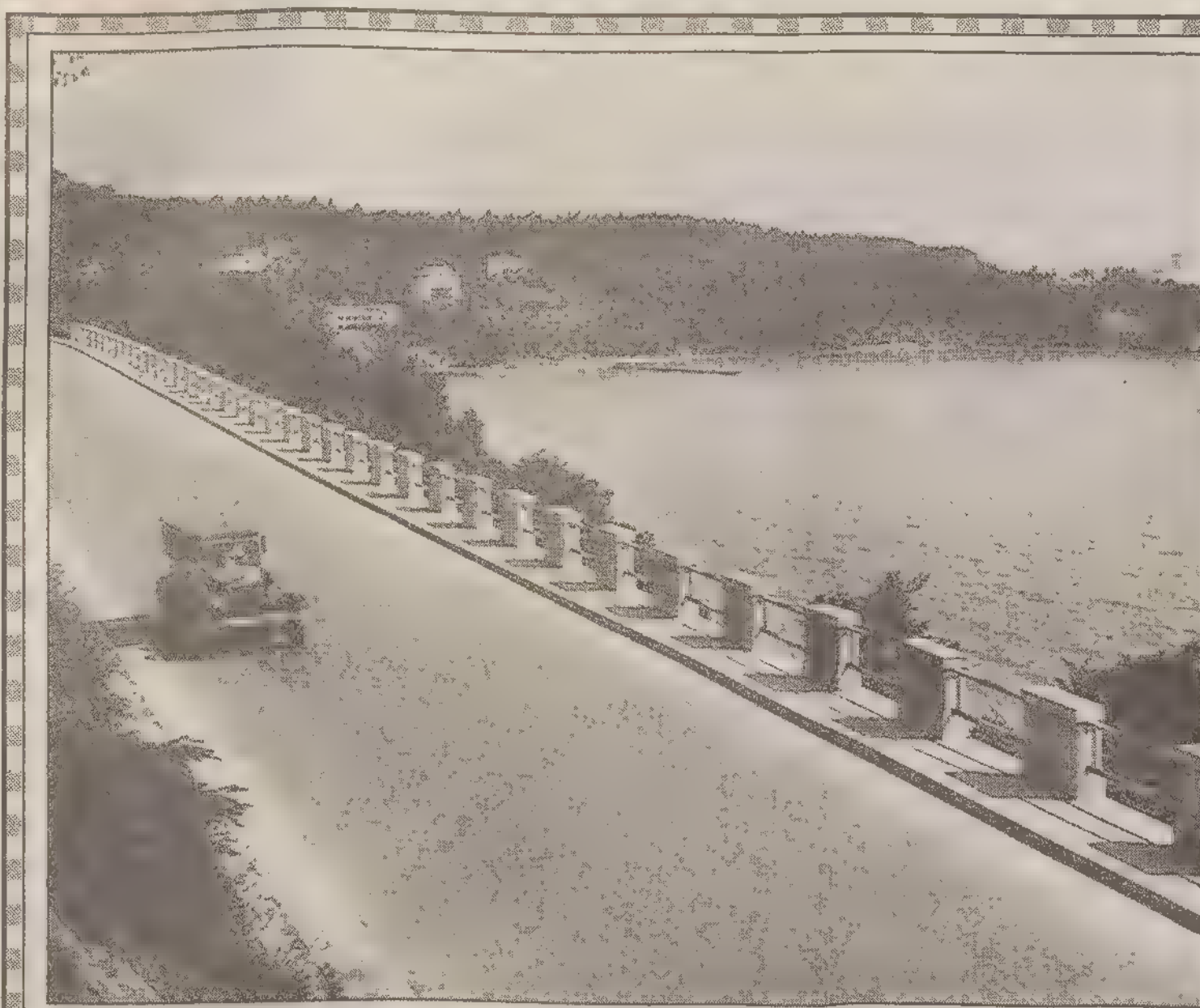
LA «GRANA»

«Festa del Melone: la sede deve restare quella del Ferdinando»

Care Segnalazioni,

abbiamo appreso che la festa del Melone quest'anno si terrà non al Ferdinando ma al Molo Pescheria. I simpatizzanti del Melone protestano affinché la festa sia organizzata nella consueta sede del Ferdinando perché è più comoda, spaziosa, fresca e più facilmente raggiungibile con le macchine. La speranza è che i responsabili del Melone possano cambiare idea.

Famiglie
Loverre, Lovarian
e altri simpatizzanti



Ammirando il golfo dall'alto della Costiera nel 1933

«In quel verde che lento sale a formar barriera con la cruda roccia e rossa terra e il mar fiancheggiato: ecco un'incantevole panoramica colta dall'alto della Strada Costiera nel 1933.

Sergio Bencich

EX JUGOSLAVIA / NECESSARIO UN INTERVENTO IMMEDIATO

«Bosnia, una minaccia per tutta l'Europa»

L'associazione culturale «Mittleuropa», pur avendo aderito alla giornata di solidarietà con la Bosnia-Erzegovina svoltasi mercoledì 26 luglio, esprime sull'argomento una propria posizione in parte divergente da quella degli organizzatori dell'iniziativa (sindacati e partiti italiani).

Non si può infatti di fronte alla palese evidenza di chi è l'aggressore e chi l'agredito, ricorrere ancora una volta alla ricetta ripetitiva di un pacifismo di maniera, rituale e sterile, che propone genericamente «pace, trattative, disarmo» mentre l'aggressore super-armato avanza e l'agredito sottoposto a embargo non può difendersi o peggio ancora - come accaduto disgraziatamente anche al consiglio comunale di Trieste pilotato da «equipage» le parti, sfuggendo alla doverosa distinzione tra le vittime (la repubblica e il popolo della Bosnia-Erzegovina, stato internazionalmente riconosciuto, multietnico, multireligioso e federale) e i barbari distruttori (le bande scatenate dei nazionalisti razzisti cettici della «Grande Serbia»).

«Mittleuropa» invita a una riflessione più consapevole e approfondita - al di là dei cortei, degli slogan e dei «fazzoletti annodati» - su quanto sta avvenendo in quel luogo a noi così vicino. Ricordiamo innanzitutto che la Bosnia era un modello di convivenza già ai tempi dell'impero austro-ungarico e che la volontà della popolazione era quella di vivere unita. I nazionalismi hanno invece minato e distrutto quest'armonia. È assolutamente doveroso ricordare che a Sarajevo i primi colpi di fucile sono stati sparati dai nazionalisti serbi sulla folla che manifestava pacificamente a favore della Bosnia unita. Questa era la volontà della popolazione di cui non si è voluto tener conto.

Ogni territorio che abbia popolazioni di diversa lingua, religione, nazionalità, se vuole rimanere integro pur conservando la propria diversità ha due possibili strade: far parte di uno stato federale sovranazionale (come fu appunto per la stessa Bosnia nell'impero austro-ungarico, o anche in parte nell'ex Jugoslavia, e come potrebbe essere ora nell'ambito della costituente confederazione croato-bosniaca comprendente numerose nazionalità tra cui anche serbi, italiani, ungheresi ecc.); oppure formare uno stato indipendente multietnico, anche se di ridotte dimensioni, internazionalmente riconosciuto e protetto (come avrebbe potuto essere all'epoca anche il

Territorio libero di Trieste, con le sue tre nazionalità principali).

La gravissima situazione bosniaca consente due ulteriori allarmanti riflessioni: da un lato, sul ruolo di un'Europa debole, comunque dipendente dagli Usa e pertanto incapace di una propria politica autonoma; dall'altro, sulla forte possibilità che la tragedia della Bosnia - assieme ad altri focolai che si stanno attizzando in vari punti d'Europa - si inquadri in un più vasto progetto massonico-mondialista volto, come già nel 1914, a portare nuo-

vamente il caos e la guerra nel cuore dell'Europa. Infatti, non può non destare perplessità e sospetto l'isolamento e l'embargo cui l'Onu sottopone lo stato legittimo di Bosnia-Erzegovina: sembra quasi una strategia scientemente deliberata per spingere il governo bosniaco nelle mani del mondo musulmano, e in particolare di quello più integralista. E magari per costituire, in un non lontano domani, con un «ritaglio» di Bosnia e dopo la spartizione del Paese, uno statello ultrarazista (cioè che oggi non è), che odierà l'Europa per non averlo aiutato quando si poteva, e che non sarà più luogo di convivenza di etnie e fedi religiose ma «cittadella» armata di ultras musulmani e nuovi fanatici. E chi avrà da perdere in tutto ciò non saranno gli Stati Uniti d'America, né i circoli trasversali del «Nuovo ordine mondiale» ma, ancora una volta, soltanto l'Europa.

In questo quadro, e di fronte a tali prospettive, va invece sottolineata e apprezzata l'unica voce «diversa» che si leva a rappresentare valori e principi chiari, secondo verità e giustizia: quella del Santo Padre Giovanni Paolo II che, coraggiosamente ha sostenuto la legittimità della guerra di difesa, quale «ultima ratio» di fronte a un'aggressione altrimenti non fermabile.

Mittleuropa ritiene utili, per la soluzione del dramma bosniaco, le seguenti iniziative: sostegno al volontariato sul territorio della Bosnia, a vantaggio di tutte le vittime della guerra; rafforzamento della presenza Onu su questa è realmente diretta a fermare gli aggressori, in caso contrario il suo allontanamento; cessazione dell'embargo militare verso la Repubblica di Bosnia-Erzegovina; condanna precisa degli aggressori da parte dell'Unione europea e sostegno, a ogni livello utile e necessario, alla Repubblica federale indipendente di Bosnia-Erzegovina, proditoriamente aggredita.

Il consiglio direttivo dell'Associazione culturale «Mittleuropa»



Licia e Alberto sposi

Ecco Licia e Alberto Fiorini nel giorno delle loro nozze celebrate il 30 luglio di quarant'anni fa. Un grazie per quel «sì» da Roberto, Serenella, Stefano, Rossana, Sergio, Elisabetta, Andrea, Roberta e Davide.

«Teatro Verdi, una gestione sempre più squilibrata»

Finalmente completato il consiglio di amministrazione del teatro Verdi? Non è così. Forse «completo» lo considera l'ispiratore del comunicato che l'ufficio stampa del teatro ha inviato agli organi di informazione, e che il Piccolo ha doverosamente riportato nell'edizione di sabato 29 luglio, in relazione allo sblocco a Roma della nomina del prof. Roberto Damiani (vicesindaco) in rappresentanza degli industriali dello spettacolo (Agis). Uno sblocco arrivato dopo un tiramolla durato per mesi.

A parte la stranezza che l'Agis incarichi a rappresentare gli industriali dello spettacolo chi tale non è, resta il fatto che, anche dopo la sua immissione, il consiglio di amministrazione del Verdi continua a rimanere incompleto. Manca, infatti, una figura fondamentale per un ente lirico: il direttore artistico, membro obbligatorio (ex legge 800/67) del consiglio di amministrazione di ogni ente lirico italiano.

Forse il sindaco-presidente Illy e il sovrintendente Jorio pensano di poter continuare fare a meno per altri non quantificabili mesi, eludendo così una precisa norma di legge? Forse a loro basta un «consulente artistico» esterno, figura assolutamente non prevista dalla citata legge, la cui precaria nomina doveva scadere improvvisamente (sic) il 30 giugno scorso e che il nuovo consiglio di amministrazione ha... pensato bene di prorogare (intanto) fino al 30 settembre?

O forse piuttosto, dopo aver disatteso infinite volte le sollecitazioni in merito del precedente consiglio e «deciso» (senza alcuna delibera) di far slittare tale adempimento al nuovo consiglio, si attendeva proprio l'entrata in consiglio del vicesindaco per avere l'assoluta certezza dei «numeri» bastanti per eleggere un direttore artistico «non triestino» di pieno gradimento politico dell'attuale maggioranza comunale?

Inutile precauzione, dato che anche senza il prof. Damiani i numeri in consiglio di amministrazione erano già più che sufficienti al sindaco-presidente e al suo sovrintendente per far eleggere la persona di loro gradimento.

Prima dell'ingresso del prof. Damiani, i possibili «dissenziati» ai voleri della maggioranza comunale erano, male che andasse, 4 su 9. Ora, con Damiani, male che vada (assente diplomatico ecc.) saranno 4 su 10. Con la nomina (quando verrà) del nuovo direttore artistico (impensabile che con tale maggioranza non venga eletto un altro uomo del «re del caffè») la maggioranza comunale nel Consiglio del Verdi sarà, come minimo, di 7 a 4.

A questo punto, in attesa che il Tar del Lazio si pronunci sulla legittimità dell'esclusione (contra legem 800) dei 5 rappresentanti sindacali dei consigli di amministrazione degli enti lirici italiani, restando così le cose anche per il futuro, mi permetto un suggerimento: che il teatro sia intitolato a Illy anziché a Verdi. In tal modo, oltre a rispecchiare più fedelmente la realtà del potere, si potrebbe sperare in una ricca sponsorizzazione al teatro da parte dell'omonima industria del caffè. Apporto certamente non disprezzabile in tempi di megra sovvenzione governativa. Come per la pallacanestro.

Fabio Vidali
segretario generale nazionale
Sindacato Nazionale Musicisti

REGIONE / IL FRIULI E LA VENEZIA GIULIA

«Due realtà che vanno divise»

Anche se secondo certe statistiche svolte nella regione noi triestini risuliamo «piagnoni» o «mai contenti», cosa o come in realtà dovrebbero essere considerati i friulani, o meglio gli udinesi, dopo la ignobile bagarre provocata dai consiglieri udinesi su certi finanziamenti a delle orchestre regionali?

Non è mai successo che un consigliere triestino o giuliano, quando si decide per esempio su finanziamenti all'agricoltura o alla montagna in regione, abbia votato contro o messo in discussione certi interventi appunto per quelle situazioni che in altre parti della regione non esistono. Anni addietro, quando a Roma si discuteva sulla benzina agevolata per Trieste, il deputato friulano Miccolini disse in Parlamento che avrebbe votato contro; mentre quando si è discusso per allargare l'agevolazione a tutto il Friuli, i deputati triestini comunisti hanno votato a favore.

A me sembra che i consiglieri friulani siano lì non per amministrare tutta la Regione, ma per accaparrare il più possibile finanziamenti per la loro piccola Patria.

Se torniamo alla bagarre dei giorni scorsi non possiamo paragonare l'importanza dell'Orchestra del Verdi con quella della Filarmonica udinese. E come quando si discute su argomenti riguardanti l'agricoltura: non si possono paragonare i problemi agricoli friulani con quelli triestini: la proporzione è di 9 a 1.

Le due realtà, quella giuliana e quella friulana ogni giorno di più stanno dimostrando che siamo arrivati alla fine di questa unione forzata regionale; non ci sono altre regioni in Italia dove succedano giornalmente questi fatti.

I nostri politici regionali invece di parlare troppo dell'istituzione della Regione Giulia e della Regione Friuli, dovrebbero a questo punto agire più concretamente. I mezzi ci sono: i referendum. Io, giuliano, sono più che convinto che la formazione di due province autonome o due regioni, la Giulia e

il Friuli, sia l'unica strada possibile per evitare fratture sempre più grandi tra queste due diversissime realtà.

Franco Parisi

Onorificenze marittime

Leggo sul Piccolo la segnalazione del signor Flavio Tonut che si lamenta della prassi con la quale vengono conferite le onorificenze di «Lunga navigazione» dicendo che lui, non avendola richiesta, non l'ha mai ricevuta. Gli esprimo la mia solidarietà raccontandogli quanto è accaduto a me. Per 14 anni ho fatto il marconista a bordo di navi mercantili e il 15 luglio 1957 mi trovavo su una nave da carico che è affondata nell'Oceano Indiano (notizia apparsa anche sul Piccolo di quei giorni).

Io, nel momento critico dell'abbandono della nave, rinunciavo a salvarmi per rimanere a bordo con il comandante, il quale non sarebbe stato in grado di far funzionare gli apparecchi radio. In seguito a questo fatto sono stato proposto per una onorificenza della Repubblica italiana, ma quello che ho ricevuto è stato solo una visita della polizia per informazioni.

Ormai sono passati 38 anni e non ho mai chiesto nulla, però anch'io ho sentito dire che avrei dovuto darla da fare richiedendola. Una cosa che mi fa soltanto sorridere, ma non credo sia il caso di fare commenti. Se il signor Tonut crede che questa mia lo sollevi un po'... «mai comune mezzo gaudios».

Niccolò Bassi

In relazione a quanto segnalato dal signor Niccolò Bassi, presumibilmente riferito al naufragio della nave «Clarisse», stante il lungo lasso di tempo trascorso dalla data dell'evento (15 luglio 1957), il luogo (Oceano Indiano) e la bandiera estera della nave (Panama), non si è purtroppo in grado di sapere se, e da quale autorità, egli sia stato, all'epoca, proposto per un'eventuale onorificenza, nel caso, probabilmente, di «Benemerita marinara».

Ci sono persone che non si conoscono, ma che all'improvviso diventano tanto importanti, e se anche non le posso ringraziare tangibilmente, rimarranno sempre nel mio cuore.

Bibiana Salomon



Ex Istituto dei poveri, la squadra del '27

Questa è la squadra di allievi dell'ex Istituto dei poveri, ritratta in occasione di un saggio ginnico svoltosi nel cortile della Pia Casa nel 1927. Le divise, compreso il basco, vennero fornite esclusivamente per la festa.

Pietro Covre

audiomatrix



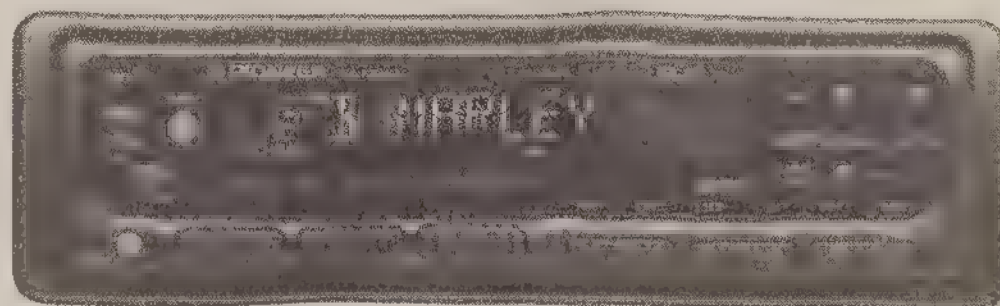
Abbiamo scelto la qualità

Centro vendita installazione e assistenza:
AUTORADIO - RADIOTELEFONI - ANTIFURTITrieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Le nostre proposte... sono sempre stimolanti!

PIONEER®

The Art of Entertainment

KEH-P9200RDS
RADIO/REPRODUCTION
DI BASSA POTENZA
CON VHSPRESTITI PERSONALIZZATI
PRESTITEMPO
Un finanziamento
del Gruppo Deutsche Bank

LE ORE DELLA CITTA'

Estate
a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», alle ore 20.00, concerto del quartetto Vallisneri Cancelli: «Lo swing degli anni fantastici». Seguirà luci e suoni: «Il sogno imperiale di Miramare», alle ore 21.00 in edizione italiana e alle ore 22.15 in edizione tedesca. È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Musei
di sera

Oggi, nell'ambito del ciclo «Musei di sera», Tullia Catalan e Stefano Fattorini parleranno alla Rissiera di San Sabba su «Regazzi in risiera». Visite guidate alle 20.00, 20.30 e 21.00 (ingresso dalle 19.15); 21.30, 22.00 e 22.30 (ingresso dalle 21.15). Alle 21.30 e alle 23.00 saranno proiettati i film «L'uomo del banco dei pegni» e «Il grande dittatore». Per informazioni: Civici musei di storia e arte, tel. 310500 o 308686.

Marcel Prawy
al Revoltella

Oggi, alle ore 21.00, all'auditorium del museo Revoltella, Marcel Prawy, grande amico di Bernstein, di cui ha tradotto e realizzato in Europa tutti gli spettacoli, parlerà dei suoi ricordi di Bernstein e in particolare della nascita di «West Side Story». Proiezioni sulle prove di Bernstein e Carreras, su Bernstein che dirige «Candide» e su «On the town», il film con Kelly e Sinatra.

Gita
di Ferragosto

La Lega Spi-Cgil di S. Giovanni organizza una gita di giornata «Ferragosto tutti insieme» per il 15 agosto con partenza alle ore 8 da Piazzale Gioberti. Sosta lungo la famosa strada del «Ramandolo» con visita famelica alle grotte di Villanova. Pranzo in ristorante a Nimis - menù specialissimo con vino, musica e ballo inclusi. Viaggio in pullman Gt. Per tutte le informazioni rivolgersi presso la sede della Lega in via S. Cilino 44, tel. 577062.

Compagnia
La Bora

La compagnia «La Bora» apre oggi il chiosco enogastronomico sul lungomare di Muggia. Musica, cucina casalinga, allegria e... fresca bavisela.

Corsi
di nuoto

I corsi di nuoto, organizzati dall'Unione Sportiva Triestina Nuoto al bagno Sirena di Grignano, proseguiranno dal 28 agosto all'8 settembre. Le iscrizioni si ricevono al bagno Sirena entro il 10 agosto. Rivolgersi alla signora Bibi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, telefono 224105.

Direzione
corale

Sono ancora liberi alcuni posti per coloro che desiderassero frequentare il corso di direzione corale a numero chiuso che l'Usci organizzerà separatamente dal 21 al 30 agosto prossimi. Per informazioni telefonare al 302610 (mattino) o al 1829641.



Volta, gli studenti della quinta B vent'anni dopo

Gli ex allievi della classe V B tele del Volta, diplomatisi nel 1975, si sono ritrovati in un ristorante per festeggiare i vent'anni della maturità. Eccoli riuniti per la foto ricordo: da sinistra, in piedi, Claudio Dekovic, Fabio Valente, Pierpaolo Saccari, Delio Fava, Fabrizio Milio, Diego Gustin, Tommaso Troia, Francesco Calci, Fabio Sinosich, Seduti, da sinistra, Diego Norbedo e Roberto Pirker. E accanto a loro, sempre seduti, gli insegnanti Gianni Secco, Michele Cialdella, Luciano de Giorgi e Maria Bianca Miglievich.

Con le Acli
a Molveno

Ci sono ancora alcuni posti per soggiorno estivo, comunitario, a Molveno, meravigliosa località turistica alle pendici delle Dolomiti del Brenta, sulle sponde dell'omonimo lago; sono previste attività motorie e ricreative, accompagnatori e animatori. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 tel. 370525.

Soggiorno
termale

Il sindacato pensionati italiani (Spi) della Confederazione italiana del lavoro (Cgil) di Duino Aurisina in collaborazione con la Nord Est viaggi e vacanze di largo Barriera Vecchia 15, organizza un soggiorno termale a Recoaro Terme dal 28 agosto all'11 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del sindacato pensionati italiani di Aurisina - Piazza San Rocco 103, tel. 200698/200036 il lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 11; oppure al n. 299640 ore pasto.

Festa
dello sport

L'Associazione calcio San Luigi organizza sul campo sportivo di San Luigi (capolinea bus 26) la «Festa dello sport», ininterrottamente fino a lunedì 7 agosto. Verranno aperti chioschi enogastronomici e la festa sarà allietata, dalle 20 alle 23, da tre complessi musicali, «I forza quattro», «Gli assi» e «Zero negativo» che si alterneranno per tutta la durata della manifestazione. A disposizione ampio parcheggio gratuito.

Gruppo amicizia
Acli

Sono aperte le iscrizioni ad un corso di attività motoria dolce antistress, antidepressiva e a scopo ricreativo per stare in compagnia. Il corso, di breve durata, avrà luogo parte al chiuso parte all'aperto con una preparatrice specializzata ed è rivolto a tutti. Si accetta subito le iscrizioni. Il corso inizia subito anche con un numero minimo. Telefonare al 370525.

Volontariato
Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono già da ora telefonare al 306666.

Bonsai
in mostra

L'Amatori Bonsai Trieste nei giorni 28, 29 e 30 settembre, organizzerà la mostra «Il bonsai amatoriale a Trieste - Non una moda ma un'espressione di cultura». La manifestazione avrà luogo al Centro commerciale «Il Giulio». Verrà organizzato anche un incontro con il pubblico con annessi dimostrazioni di tecnica bonsai tenute dai soci più esperti del club. Alla mostra sono invitati tutti gli appassionati di bonsai triestini sia appartenenti a club sia autonomi. Chi volesse esporre le proprie piante può mettersi in contatto con l'Amatori Bonsai Trieste telefonando al 303176 entro il 20 settembre.

Graduatoria
supplenze

Il servizio di consulenza in merito alle graduatorie provvisorie delle supplenze nelle scuole medie di I e II grado è a disposizione degli interessati nella sede della Cgil, via Fondares 8, tel. 3786/247-248 dalle ore 17 alle ore 19 ogni giorno.

Tutela
consumatori

L'Organizzazione tutela consumatori rende noto che gli uffici rimarranno chiusi da oggi al 20 agosto. Le segnalazioni potranno pervenire attraverso fax al numero 364716.

Biblioteca
chiusa

La Biblioteca civica effettua nel mese di agosto i consueti lavori di riordino, revisione e pulizia annuali. Pertanto l'istituto bibliotecario sarà chiuso al pubblico fino al 31 agosto e riprenderà la normale attività il 1.o settembre.

Graduatorie
per il nido

Al Settore 16.o, attività educative e ricreative, via del Teatro 5, IV piano, con orario 8.30-12.30 dal lunedì al sabato e con orario pomeridiano 14.00-15.00 il lunedì e il mercoledì, sono esposte le graduatorie provvisorie per l'accoglimento dei minori all'asilo nido a settembre 1995.

«Filo d'argento»
Auser

Per gli anziani e in special modo per gli anziani soli esiste a Trieste un «filo d'argento» che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. È un telefono gestito dagli stessi anziani, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio. Può organizzare un intervento di soccorso, fornire informazioni utili, aiutare nel disbrigo di pratiche burocratiche, provvedere alla spesa quotidiana, promuovere occasioni di incontro e di aggregazione per chi soffre di solitudine. Chiamando il numero verde 1678/68116 o in alternativa, al 040/639664 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 17.00 alle 20.00, è aperto anche il centro sociale «Pagliari».

Mostre
a Sistiana

Prosegue sino al 5 agosto all'Azienda di promozione turistica a Sistiana la mostra di Pippo Altomare e Salvatore Dominelli, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Treno storico
a Ferragosto

Per iniziativa dei volontari della Sat-Dif di Trieste, il 15 agosto è organizzata una gita con treno storico a vapore sull'itinerario: Trieste C.le, Villa Opicina, Sezana, Nova Gorica, Most na Soci (Santa Lucia di Tolmino). Il programma comprenderà visite alle gole della Tolminka, alla grotta di Dante, al museo della grande guerra e al sacrario dei Caduti di Caporetto, nonché il pranzo presso l'hotel Krn di Tolmino. Per informazioni e adesioni (non oltre il 6 agosto), rivolgersi al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9.00 alle 13.00.

STATO CIVILE

NATI: Lia Stefano, Stule Emily, Chaforzadeh Anna Cristina, Bandiera Giacomo, Pisapia Silvia, Pillepich Nicole.

MORTI: Tognacchini Daniele, di anni 40; Lubiana Giorgio, 54; Adler Giulio, 89; Olivio Maria, 89; Romanelli Galiano, 90; Rotondo Maria Rosa, 61; Visentin Amedeo, 60; Novel Anna Maria, 84; Letica Norina, 71; Veglia Angelo, 83; Candotti Norina, 69; Bandelli Giuseppina, 84; Scherl Marcello, 61; Montemurro Vincenzo, 34; Baldas Santa, 80; Dolce Giuseppina, 78; Nanni Anna Maria, 86.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

SILLANI DJERRAHIAN AL CENTRO TOMMASEO

Dall'autofotografia
alla Biennale '95TEATRO VERDI
Stagione
sinfonica
Abbonamenti
disponibili

E' in corso alla biglietteria della Sala Tripovich la campagna abbonamenti alla stagione sinfonica d'autunno del teatro Verdi, che si inaugurerà il 22 settembre per concludersi, dopo dieci appuntamenti, il 26 novembre. Due i turni di abbonamento: turno A, esecuzioni serali del venerdì (ore 20.30); turno B, pomeridiane della domenica (ore 18). Sono previsti sette concerti sinfonici, un recital pianistico e due concerti del Festival Horowitz Europa.

Gli abbonati alla stagione sinfonica '94 che vogliono rinnovare l'abbonamento possono usufruirne fino al 6 agosto del diritto di prelazione. A partire dall'8 agosto saranno accolte, secondo la disponibilità dei posti, le nuove richieste. E' prevista una riduzione per pensionati, gruppi aziendali (un minimo di 20 persone), invalidi e soci Uncalm. E' istituito inoltre un abbonamento speciale a riduzione, «Carta Giovani», riservato alle persone di non più di 26 anni. Il teatro Verdi ricorda che la biglietteria resterà chiusa per ferie dal 14 agosto all'11 settembre.

Un'opera del fotografo Mario Sillani Djerrahian: è l'«Autoritratto» realizzato nel 1980.

«... Quando ho aperto l'occhio della mia fotocamera, ho visto la terra e il cielo... Sentendomi sovrachiaro dalle grandi arti pittoriche, ho tentato il riscatto del mezzo fotografico creando oggetti e soggetti eloquenti». Sono parole di Mario Sillani Djerrahian (fotografo di origine armena, trapiantato sul Carso triestino) ospite del centro studi «Niccolò Tommaseo» alla Trattoria Sociale di Contovello.

L'artista, che affianca all'intensissima attività espositiva quella didattica in scuole, università, circoli culturali, ha al suo attivo numerose collaborazioni col teatro, cinema, musica ed è presente quest'anno alla Biennale di Venezia nel padiglione Italia («L'io e il suo doppio»).

Introdotta da Edoardo Kozian, con un intervento del critico di fotografia Adriano Perini, Sillani ha preso la parola dando subito un eloquente spazio alle immagini delle sue foto protettate e tracciando una sintetica ma illuminante panoramica della sua attività nel corso di un venticinquantennio.

Per spiegare l'iter del suo lavoro, l'artista è partito dai primi esperimenti di «fotografemi», ovvero serie di fotografie che diventano, di volta in volta, nuovi oggetti da fotografare; in queste immagini entrava anche quella del fotografo stesso: e gli specchi si facevano protagonisti di una nuova realtà.

Dopo circa dieci anni di studi nella direzione dell'autofotografia e dell'autoritratto Sillani ha preso in considerazione il paesaggio (in particolare quello carsico): alberi e cieli sono cresciuti e si sono sviluppati con effetti pittorici (fino al punto di operare manipolazioni con i cieli dipinti da famosi pittori olandesi che in certe opere si fondono con quelli del Carso).

Gli arcobaleni sono diventati neri, al negativo; disegni e pitture continuano a essere alimento della fotografia e al centro di essa si erge, solitaria, un'isola o la sagoma di un volto che stanno a testimoniare l'interazione realizzata col paesaggio.

Liliana Bamboschek

Farmacie
di turno

Dal 31/7 al 6/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutti siamo d'una pasta.

Inquinamento
2,1 mg/mc
(standard OMI 1994)

Dati meteo

Temperatura minima: 23,7; temperatura massima: 32,1; umidità: 34%; pressione: 1010,9; stazzatura: cielo poco nuvoloso; vento da S-E scirocco a 6 km/h; mare poco mosso con 19,4 grad.

Le maree

Oggi: alta alle 0.21 con cm 27 e alle 13.18 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.36 con cm 44 e alle 19.35 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 1.05 con cm 18 e prima bassa alle 7.9 con cm 35.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - p. Goldoni-Ferdinando; p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi; p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera; p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolunga, Longera.

p. Goldoni-Servola; p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura; p. Goldoni, lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanello, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura; p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola; p. Goldoni, v. Carlucci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni; v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenighi, C. Marzio, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenighi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.



Piazza Grande riprodotta dagli alunni della "Campi Elisi"

E' esposto in bella mostra nella vetrina della sala stampa del Comune (piazza Unità 4, pianterreno) un modello in cartoncino che riproduce la piazza San Pietro (piazza Grande) nel 1822. Il lavoro è stato realizzato dagli alunni della scuola media Campi Elisi. Sotto la guida del professor Giorgio Bulfon, i ragazzi hanno creato il modello dopo aver seguito un ciclo di lezioni sulla storia di Trieste dal Medioevo ai nostri giorni. Nei prossimi anni gli alunni della Campi Elisi saranno ancora impegnati nell'approfondire la storia della città e riprodurranno, sempre in miniatura, le piazze della Borsa e Goldoni, il Canal Grande e altri punti caratteristici della Trieste neoclassica.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rino Coloni nel XIII anniv. (1/8) dalla moglie 100.000, dal fratello Remigio e nuora Nidia 50.000 pro Aism.

— In memoria di Gemma Perlini Chiari da Lodovico Grion 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giorgio Scapin da Sabina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Marcella Micoli nel V anniv. (1/67) dalla sorella Lora 50.000 pro Anifas.

— In memoria di Nicolò Luchetta nel trigésimo (21/7) da Luciana, Anna e Paolo 200.000 pro Comitato Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Oleana Mora (29/7) dalla fam. Bernardi 100.000 pro Uldim.

— In memoria di Lida Pen-

co nel X anniv. (30/7) da Elia 30.000 pro Airm, 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

— In memoria di Ernesto Sinocovich nel XXI anniv. (31/7) dalla moglie Palma 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Arduino Ben per il compleanno (1/8) dalla sorella Angela e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria e Paolo Carli nel XXVI anniv. (1/8) da Carlo Carli 20.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Cristina Dentice in Angeli nel XIV anniv. (1/8) dalla sorella 50.000 pro Pedagogia curativa.

— In memoria di Leda De-

veglia Sartori per l'anniv. e compleanno (1/8) dalla mamma Nely 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvana Ferluga nel IX anniv. (1/8) dall'amica Frida Goos 30.000 pro Airm.

— In memoria del dott. Renato Quitan nel XV anniv. (1/8) da Luisa 50.000 pro Agmen.

— In memoria della cara mamma Carla Siraco nel II anniv. (1/8) dalla figlia Bianca 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Gilda Zec-

chi nel I anniv. (1/8) dal figlio Mario e famiglia 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Franco Volpis dalla famiglia Benito Baldissera 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Rita Battagel dalla fam. Zuca e Bonafede 150.000, dalla fam. Schiraldi, Bigli, Medvescek, Colja, German, Vascotto, Siro, Guercini, Di Quinzio, Girotto e Porcelli 550.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Angelo Benussi dell'ufficio distrettuale imposte dirette TS 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Alessan-

dro Bonnes e Livio Donati dai colleghi ed amici del SAF 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maurizio Bottari da Livio Russo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carmen Cosulich da Alcide e Bianca Zucchi 100.000 pro Cri - sez. femminile; da Antonio Zalukar 100.000 pro Unicer;

da Arturo ed Editta Paschi 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Bepi e Sabina Bianchini D'Albergo Stanis e Consuelo Nieve 200.000 pro Ass. de Banfield; da Carla Giuliana; da Carlo Gerolami 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo); da Evy Malipiero 100.000, da Mina e Mario Morpurgo 50.000, da Nelly Mann 50.000, da Paola Leonori 100.000 pro Cri - sez. femminile; da Pierina Santi Romano 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Cri - ispettorato infermiere volontarie; da Piero Fogazzaro 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Rotary Club Trieste Nord (fondo assistenza); da Rosetta Piccoli 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Titi Scarpa 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Luciano

dalla famiglia Ferro 100.000 pro Cri - comitato signore.

— In memoria di Sergio Covi da zia Mariuccia e cugini Fino, Crasti e Sighel 200.000 pro Comunità S. Egidio (poveri).

— In memoria di Bruno Domini dai cugini Tullio, Renato e Nives 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Antonio Fabris dalla famiglia Ferluga 100.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Caterina Frassinelli da Da Rui 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Anna Fur-

lan da Giuliana e Giordano Schilani 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Attilio Kirchmayr da Maria, Gino, Guido Urzilo e famiglie 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Luciano Kolar da Gabriella, Luciano e Roberta Bussani 100.000, da Rita e Paolo Tumia 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Marco Kostoris da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Claudio Le-

schita dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Libera Mattiassi ved. Cipollino dalla sorella Carmen Molinari 30.000, dalle nipoti Silvana, Gianna e fam. 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Giovanna Cuk 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

— In memoria di Giorgio Micoli da Giorgio, Emma e Diana Micoli 50.000 pro Anifas; dai congiunti Zangla e Zanier 200.000 pro Uic; dalla

cugina Lola Hrovatin 15.000 pro Anifas.

— In memoria del dott. Arn-

aldo Pellanda dalla moglie Laura 200.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Gemma Perlini da Bruna Galvani e Duda Schizzi 40.000 pro Agmen.

— In memoria di Salvatore Russo dal fratello, cognata e nipoti 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Saviano da n.n. 400.000 pro Agmen.

— In memoria di Virgilio

Shirazzi dai condomini di via Pinguente, 7 220.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del dott. Fa-

GRADO: WILLY PASINI IN UN FRIZZANTE INCONTRO COL PUBBLICO
Cibo e amore, binomio da ombrellone

«Il cibo e l'amore: sotto l'ombrellone è meglio l'amore, ma prevale il cibo». In questo modo, furbesco, sbarazzino, leggiadro, con ironica intelligenza e buon gusto, Willy Pasini ha presentato il suo ultimo libro, «Il cibo e l'amore», appunto. Si è trattato dell'ennesimo appuntamento di «Libri e autori sotto l'ombrellone», condotto da Paolo Scandaletti.

Il tema principale da cui è partita la conversazione, e su cui si basa il libro, è il legame che esiste fra cibo e sesso nell'obiettivo comune della ricerca del piacere, comprendendo ovviamente numerose variabili tra le quali, per esempio, i cibi afrodisiaci e quelli maggiormente erotici, l'anoressia alimentare e quella sessuale, la fame nervosa e il sesso vorace.

Il libro, in realtà, è diviso in tre parti ben distinte; nella prima Pasini affronta l'argomento del legame fra cibo e sesso; nella se-

conda parte si possono leggere i risultati del sondaggio sulle abitudini gastro-erotiche degli italiani, mentre l'ultima parte è dedicata all'esplorazione di alcuni esempi di legami sessuali e gastronomici «malati», come l'anoressia.

A margine di tutto questo, Pasini dedica gli ultimi capitoli del libro ai cibi afrodisiaci e alle psicodiete. In questo campo il cibo afrodisiaco principe è rappresentato dalle ostriche, seguite via via dal peperoncino, dalla frutta esotica, dai frutti di mare e dall'aragosta.

Scherzando con il pubblico e sfruttando la stragrande maggioranza della sua componente femminile, Pasini ha approfittato per porre le stesse domande del sondaggio, scrutando e commentando le risposte celate sotto sorrisetti nascosti e maltrattenuti. E così si è dipinto un quadro caratterizzato da preferenze gastroerotiche molto diverse: e non solo fra i due sessi, ma anche, come lo stesso

Pasini ammette, fra le diverse educazioni ricevute.

Si preferiscono - è emerso - le sorprese in camera da letto piuttosto che quelle a tavola; le donne presenti, poi, si sono divise sulla domanda se sia attraente o meno un uomo che sa cucinare. Mentre gli uomini si sono destreggiati sul quesito: è meglio una donna competente in cucina o in amore? Effettivamente l'amore è più forte in anni giovanili, mentre più l'età aumenta più le preferenze si dirigono verso la donna-cuoca perfetta.

Come un fulmine a ciel sereno, infine, la richiesta di Scandaletti: un commento sull'onorevole Irene Pivetti, ovviamente non nel suo ruolo di presidente di Montecitorio. Pasini è stato allo scherzo e con l'occhio clinico dell'esperto, ha paragonato la signora a un vulcano: la neve fuori e la lava incandescente dentro. Chissà se la Pivetti sarebbe d'accordo...

Ilaria Prati

Pallavolo: oggi al via il torneo «Isola del sole»

GRADO — Prende il via oggi, sul campo all'aperto del giardino della ex Casa Gil (Auditorium Biagio Marin), il torneo di pallavolo misto «Isola del sole». Sono 8 le squadre partecipanti che presentano nelle loro file anche atleti di buona levatura (anche di B2). Il torneo si snoderà con 2 gare serali sino all'11 di agosto. Funzionerà anche un chiosco gastronomico. La manifestazione è organizzata dall'Associazione pallavolo di Grado in collaborazione con la Serigrafia artigiana di Fogliano, con due scopi principali: aumentare l'interesse verso la pallavolo Grado e offrire una manifestazione serale in più per gli ospiti dell'isola. Questi i fantasmi nomi delle formazioni partecipanti: «I Bulgari», «Poveri ma belli», «Emirati bisiachi», «Ronchi Balle», «Jolly Jockey», «Ostroman», «Gravo» e «Da Maurisio».

INCORONATE AL MACHIAVELLI LE PRIME REGINETTE DELL'ESTATE: BARBARA JUGOVAC E' L'INDOSSATRICE TIPO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ecco Fabiana, Miss «Il Piccolo» 1995

TRIESTE — Sono Fabiana Braiuca, eletta Miss «Il Piccolo» 1995, e Barbara Jugovac, prescelta quale Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia, le prime reginette incoronate in questa estate dedicata alle bellezze in passerella.

Sabato sera, nel corso della prima «Superfesta dell'estate» svoltasi alla discoteca Machiavelli di Barcola, Fabiana e Barbara, due splendide ragazze triestine, hanno vinto la prima tappa di quella che sarà la lunga serie di manifestazioni organizzate per la stagione '95 dallo staff di Fulvio Marion.

Fabiana Braiuca ha diciannove anni: studentessa, è alta 1,62 per «soli» 49 chili, e grande appassionata di nuoto e atletica. Per la «mulatta» di sabato è stata un'affermazione a sorpresa. Nella classifica provvisoria stilata prima della serata e basata sulle numerosissime schede che stanno pervenendo in redazione per il Fotoreferendum (al quale è abbinata la gara), Fabiana infatti non occupava le prime posizioni.

Ma evidentemente il suo smagliante sorriso ha conquistato la giuria, a capo della quale c'era, oltre al direttore commerciale del Piccolo Fabio Zebocchin, un dirigen-



Foto di gruppo per le ragazze che sabato al Machiavelli si sono contese i primi titoli di Miss in palio per questa estate '95.

te d'azienda triestino, Giuseppe Seminara, il quale già l'anno scorso aveva consegnato la fascia di Miss Il Piccolo '94.

Per le altre ragazze ri-

mane in ogni caso sempre valida l'opportunità di affermarsi attraverso le votazioni delle schede, che devono pervenire alla sede del giornale (via Guido Reni 1) entro

le ore 12 di sabato prossimo. La vincitrice sarà premiata nel corso della serata che proprio sabato, sempre alla discoteca Machiavelli (anche in

quella occasione le acconciature saranno curate dal Sabbadin diffusion) vedrà l'incoronazione di Miss Trieste '95.

Indiscutibile, per tor-

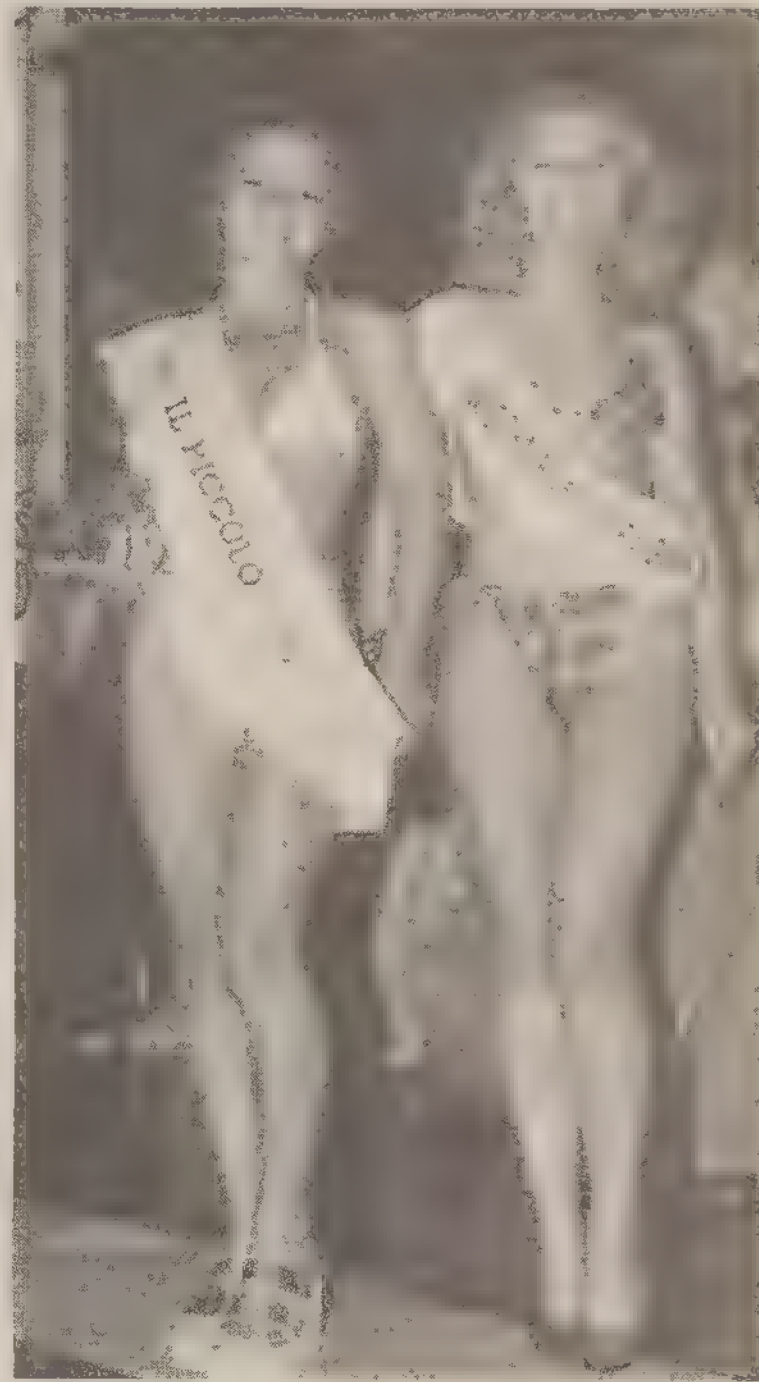
nare alla manifestazione dello scorso fine settimana, anche la vittoria di Barbara Jugovac: 21 anni, 1,70 di altezza, appassionata di body building, la ragazza ha stac-

cato nettamente tutte le altre nella speciale classifica a punti compilata per il titolo di Indossatrice tipo Friuli-Venezia Giulia.

Alla manifestazione ha fatto da cornice un pubblico giovane ed entusiasta, che ha ammirato le sedici ragazze presentatesi nel corso delle sfilate: la prima in abito da sera, la seconda in costume da bagno.

Le ragazze, a giudizio unanime di chi ha presenziato alla serata, non hanno deluso le aspettative: tutte molto graziose, hanno preso parte con vivacità alla festa, nel corso della quale i momenti della sfilata si sono alternati con quelli dedicati alla scatenata musica da ballo. Fra il pubblico e le aspiranti miss si è così creata un'atmosfera di familiarità che ha fatto della serata una degli ingredienti fondamentali per la riuscita della serata.

Nel gran finale, poi, sono stati consegnati i premi riservati alle vincitrici: a Fabiana Braiuca, Miss Il Piccolo 1995, è andata una telecamera messa in palio dal nostro giornale. L'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia, Barbara Jugovac, ha invece portato a casa un buono acquisto per il negozio Halfpipe.



Fabiana Braiuca, Miss «Il Piccolo» '95, e Barbara Jugovac, Indossatrice tipo.

APPUNTAMENTI**Tradizione veneta a Lignano: il sound dei «Calicanto»**

Musica tradizionale del territorio veneto stasera, alle 21.15, all'Arena Alpe Adria di Lignano, con i «Calicanto». Il gruppo musicale dal 1981 lavora per la rivitalizzazione di questo genere, attraverso la ricerca sul campo, l'uso e la ricostruzione di antichi strumenti popolari. Le collaborazioni con compagnie teatrali e l'accostamento all'ironia e al gioco della Commedia dell'arte hanno personalizzato sempre più, nel corso degli anni, lo stile del gruppo che oggi propone una musica in cui convergono umori mitteleuropei e dell'alto Adriatico.

Da oggi e fino al 10 agosto nella sala del Circolo degli ospiti a Grado espone la pittrice Olga Mandic. Originaria di Valjevo, nell'ex Jugoslavia, l'artista allo scoppio della guerra si è trasferita a Trieste per poter proseguire nella sua attività. La mostra si visita ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Un'altra esposizione nell'atrio della sala del cinema Cristallo: fino al 5 agosto, collettiva dei soci della sezione fotografica del circolo Castrum.

Oggi alle 21.30 al Cineteatro Sociale di Gemona nell'ambito del ciclo organizzato dal Laboratorio internazionale verrà proiettato il film di Nanni Moretti «Palombella rossa».

E' aperta a Lignano City, alla Galleria Artemisia (via Celeste 30) la terza rassegna di Arte al sole. Espongono Isa Beretta, Estella Mattossi, Tiziano Ronchin, Renato Sartoretto, e Pier Toffoletti. Fino al 12 agosto, tutti i giorni dalle 18.30 alle 23.30.

Oggi a Moggi udinese nell'ambito della rassegna «Gontz a Muec» proiezione sul tema «Appuntamenti di viaggio: «Que Linda e Venezuela».

Fino al 20 agosto a Tolmezzo nella sala espositiva della Comunità montana della Carnia espongono gli artisti Claudia Campanini e Stefano Marchi. La mostra si intitola «Lo sguardo pulsionale - Le visioni dell'inconscio».

Alle 21 a Ronchi dei legionari nell'ambito del XXVIII Agosto romanesco serata top dance: gara di mambo, cha cha cha, samba e boogie woogie. E' previsto anche uno spettacolo di balli e danze latino americane con il Club Top Dance.

Domani sera a Trieste alla Casa Gialla di Strada del Friuli nell'ambito della rassegna dedicata al regista Luis Bunuel si proietta il film «Bella di giorno», del 1966.

STELLE D'ESTATE

La studentessa 16 enne Elisa Zamarin concorre al Fotoreferendum per l'elezione di «Miss Trieste». Le schede stanno giungendo numerosissime per formare la rosa delle candidate alla grande serata finale di sabato.

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE

La classica Ragazza-Simbolo della città

Voto la candidata:

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via E.lli Roselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inviare o consegnare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

DISCOTECHE IN LIZZA PER IL SECONDO TROFEO CITTA' DI LIGNANO
In gara sul riscio: vince il «Mr. Charlie»

LIGNANO — Donatella, Simona, Cico e Zeb sono i quattro ragazzi della discoteca «Mr. Charlie» (foto) che si sono aggiudicati il secondo Trofeo Città di Lignano, un'accessoria competizione di «riscio» tra discoteche. Nella sezione riservata ai discobar invece il primo posto è stato conquistato dal «Central Park».

In gara tanti dee-jay, pierre, barman, addetti alla sicurezza e titolari delle sale di intrattenimento della spiaggia adriatica. Il circuito su cui si è tenuta la gara era formato da strade in-

terne e dal lungomare, con due giri da percorrere a staffetta: un lungo tragitto che alla fine ha stremato un po' tutti.

A consegnare il Trofeo al quartetto vincente è stata la rappresentante del Comune Ilaria Dolce, che ha anche premiato i secondi classificati, il team della discoteca «Aqua by Terrazza a mare» e i terzi, i ragazzi di un'altra «discoteca», il «Coliseum».

L'organizzazione By Amedeo, alla fine della manifestazione, ha dato appuntamento per la terza edizione che si terrà la prossima estate.

**EQUITAZIONE: TUTTE LE OFFERTE**
A zonzo per la Carnia in sella a un cavallo

Ognuno di noi ha senz'altro desiderato, almeno una volta nella vita, di poter avere un cavallo. Corriere libero per le praterie è un sogno di ogni ragazzo. Ora è possibile farlo anche in Carnia, dove in ogni vallata il nobile quadrupede è stato reinserito con scopi più turistici che agricoli.

Vediamo di districarci nella diversità di offerte e di prezzi che il trekking a cavallo offre nella montagna carnica. Il primo maneggio che incontriamo si trova ad Aones di Paularo. E' il Bram's Ranch di Daniele Reputin (tel. 0433/70154). Sette cavalli sono disponibili per il maneggio e brevi escursioni a L. 15.000 orarie (L. 10.000 per i bambini), mentre se si è almeno in due si può effettuare del trekking di una o due giornate.

Le località più appetibili sono Malga Pramio, Pecol di Ciaula, Castel Valdaier dove, al rifugio, gli escursionisti possono pranzare. Dopo alcune ore di cammino si arriva a Pramio dove si pernotta. Dopo la colazione si riparte, generalmente a giornata iniziata, per terminare a Paularo verso il tardo pomeriggio. Il prezzo di aggrava sulle L. 150.000 a persona.

Un altro circolo ippico si trova ad Arta Terme. E' il Randis, il cui responsabile è Massimo

Dalle lezioni all'escursione di più giornate

Peresson (tel. 0433/929208). D'estate il circolo si trasferisce pure a Ravascletto, da dove è possibile iniziare le escursioni o l'attività di maneggio.

Affiliato all'Ante e all'Uisp, il circolo ha a disposizione 12 cavalli e un ettaro di paddock e alcuni pascoli recintati presso Malga Cucco a quota m. 1700. Le lezioni o le passeggiate vengono addebitate a L. 22.000 orarie, mentre le escursioni con pranzo in baita a cura dell'escursionista (minimo 3 persone), costano L. 120.000 cadauno.

Le mete più frequentate sono quelle del Land, di Malga Bolzouf e dello Zoncolan. Chi volesse pernottare fuori e rientrare l'indomani deve attrezzarsi per i pasti (anche se ci si può fermare in qualche ristorante o rifugio delle zone) e per il pernottamento, mentre la spesa sale a L. 250.000 ciascuno.

Cinque cavalli pure a Forni Avoltri, in località Canobbio di Collina.

Il maneggio fa capo al Circolo Culturale Canavale (tel. 0433/72209). I prezzi si aggirano, per il maneggio, sulle L. 20.000 orarie, mentre sono disponibili pure cavalli per escursioni di più giornate verso Malga Moraretto, ove si può pernottare presso il locale agriturismo, oppure ci si può recare verso Plumbs o il Monte Crostis e rientrare per Givigliana. Per i più esperti cavalieri sono a disposizione pure cavalli senza accompagnatore.

Anche Sauris, il centro più in quota della provincia di Udine, arricchisce la propria offerta turistica con il maneggio. Gestito dal Circolo ippico Sauris - Zahre, sito presso il Centro Sportivo Velt (tel. 0433/86171), vi si possono effettuare lezioni di equitazione con un istruttore Fise e passeggiate guidate presso le malghe con pranzo a cura dell'organizzazione. I prezzi variano dalle L. 25.000 per una passeggiata di 55 minuti sino alle L. 40.000 per due ore di lezione. Abbbonamenti particolari per lezioni o escursioni pluriorarie. Sei i cavalli, due arabi, un hannover, un sella italiano e due mezzo sangue, che portano gli escursionisti verso Malga Losa, Pieltinis e Novarzutta.

ANIMALI

Smontata l'auto, salvato il micetto

Gara di solidarietà per salvare un micetto i cui lamenti colpirono un mattino il signor Giusto, che ha un'edicola in via Combi. I miagolii provenivano dall'auto di un ingegnere e in pochi minuti attorno alla vettura si raccolsero diverse persone, che stavano studiando il da farsi per liberare la bestiola. All'improvviso qualcuno ha avuto l'illuminante idea di chiamare Bruno Virgili, titolare della carrozzeria Viaputo di via De Coletti 7, il quale, chiusa l'officina, si è precipitato sul posto. Con i ferri del mestiere ha smontato un pezzo di lamiera: il piccolo prigioniero, il cui manto bianco era annerito dal grasso, è tornato libero ed è stato preso in consegna da Roberto Mafiani, premiato anni fa al concorso nazionale «I buoni della strada». Generosamente, Virgili ha rifiutato ogni e qualsiasi compenso e si è detto felice di avere contribuito

al salvataggio del piccolo felino. Dall'allarme di Giusto al lieto epilogo, l'operazione gatto si è protratta per oltre due ore. ■ Tre deliziose e sanissime gattine cercano un padrone buono. Tel. 040/630191. È leggermente aumentata, e non poteva essere diversamente considerato l'abbandono estivo degli animali domestici, la popolazione del canile dell'A.s.s. Triestina. In via Orsiera ci sono un pastore tedesco con collare a strozzo, un cagnetto nero-focato, tipo pincher, trovato a San Giuseppe, una giovane cagna nerofulva, raccolta a Sant'Antonio in Bosco, e uno spione fulvo, taglia grande, trovato in via Giardini. Per eventuali adozioni chiamate ogni giorno, meno domenica, dalle 7.00 alle 13.00, lo 040/820026. Due cani sono stati adottati alla pensione convenzionata Geros, via Prosecco, Tel.

040/215081, che ospita altri 21 fido e due cuccioli. Si possono vedere quotidianamente, tranne martedì e venerdì. Salvatore, gatto bianco con coda grigia, è sparito nella zona di San Vito a Trieste. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/303118. ■ La crudeltà di certi gradisti non si smentisce mai e il risultato è di far scappare i turisti. Maria Vittoria Pozzato, di Bassano del Grappa, ha scritto al sindaco della città, al comandante dei vigili urbani e a noi per segnalare un riprovevole episodio del quale è stata testimone e che l'ha indotta a rinunciare a una vacanza nell'isola. Passando per via Sant'Agata, Maria Vittoria ha visto alcune persone che discutevano animatamente: un gattino ferito era stato buttato ancora vivo nel cassonetto per i rifiuti. Ma quello che di più l'ha colpita è stata l'omertà: nessuno

aveva visto, nessuno sapeva niente, e il silenzio ha suscitato in lei un'impressione disgustosa. Di vacanze a Grado neanche parlarne. ■ Pacifica manifestazione del Comitato di liberazione animale contro la Sagra dei cani di Scile, sagra che si aggancia alla contestata e, per la maggioranza, Barbara uccellagione. Chi volesse partecipare all'incontro per un giusto rapporto con gli animali non umani - precisano i promotori - si presenti alle 8.00 di domenica, 20 agosto, nei pressi della chiesa di San Liberale, alle porte di Scile. Per informazioni 0432/919528 o 040/830405. ■ Il delegato regionale della Lega antiviolenza nazionale rinnova l'invito ai cittadini a sistemare, senza arrecare disturbo, ciottoli d'acqua nei cortili e sui terrazzi affinché i randaggi e gli uccelli possano dissetarsi.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

A Paluzza per far festa

Domenica con la XXX Ottobre si potrà assistere al «Palio das cjarogiuless»

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Carnia nella zona di Paluzza per assistere al termine della gara alla vetta del Monte Paularo, alla grande festa paesana che prende nome dalla prova più importante: il «Palio das cjarogiuless». Ma la festa non è tutta in questa competizione, ci sono sfide al «seon» (segon), per vedere chi taglia più in fretta un tronco di faggio, al «glimucc», per constatare quali donne sanno far su più presto un gomito di lana, e il palio «da montane», riservato ai bambini.

Ma è soprattutto il grande «Palio das cjarogiuless» che appassiona tutti, perché è qui che si confrontano i più validi giovani delle contrade di Paluzza, in una gara da infarto: devono caricare su una slitta dei gros-

si tronchi, e far presto perché i primi conquistano la «spole position», e poi legare la slitta alla «cjarogiuless» (carriola) e partire di corsa per le vie del paese. Ogni carriola viene spinta e trainata da due concorrenti, che al termine del primo giro sono sostituiti da altri due della stessa contrada. Gara veramente difficile e, come dicono in paese, bella da morire.

Le sfide si svolgono nel tardo pomeriggio, per cui i giganti della XXX approfitteranno per andare in montagna fin dal mattino, con due itinerari che porteranno sempre al monte Paularo (2043 m), dove la comitiva farà il pranzo al sacco. Ma veniamo ai due percorsi: gli escursionisti che vogliono camminare di più giungeranno fino a Ligossul (1040 m) con una corriera della zona e partiranno

ai piedi per raggiungere il Castello Vadaier (1340 m) e salire per cresta il Paularo, chi vorrà camminare di meno arriverà con la corriera al Castello Vadaier e da qui ai piedi raggiungerà dapprima il rifugio Vadaier (1340 m) e poi, per tranquilli, la carrareccia, la vetta del Paularo, che è un balcone con vista su tutti i nostri monti e sulla valle del Buš sul canale d'Incarico e sull'ampia conca del rio Cercevesa, che s'apre sotto i frangenti del confine.

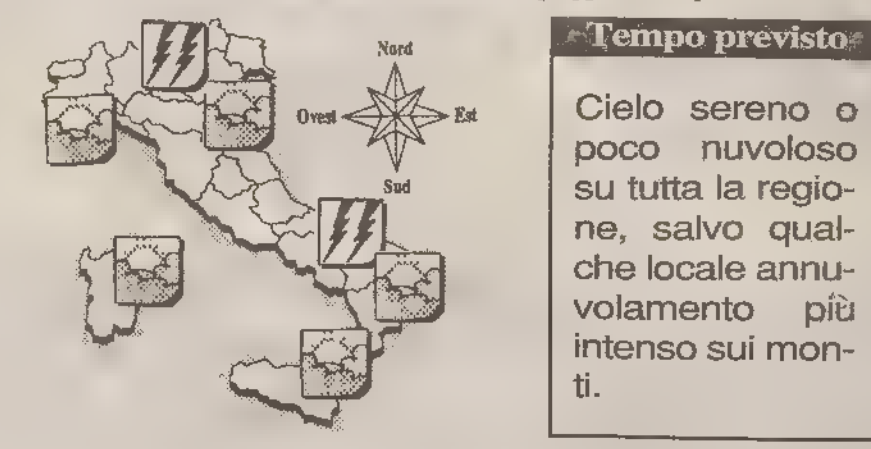
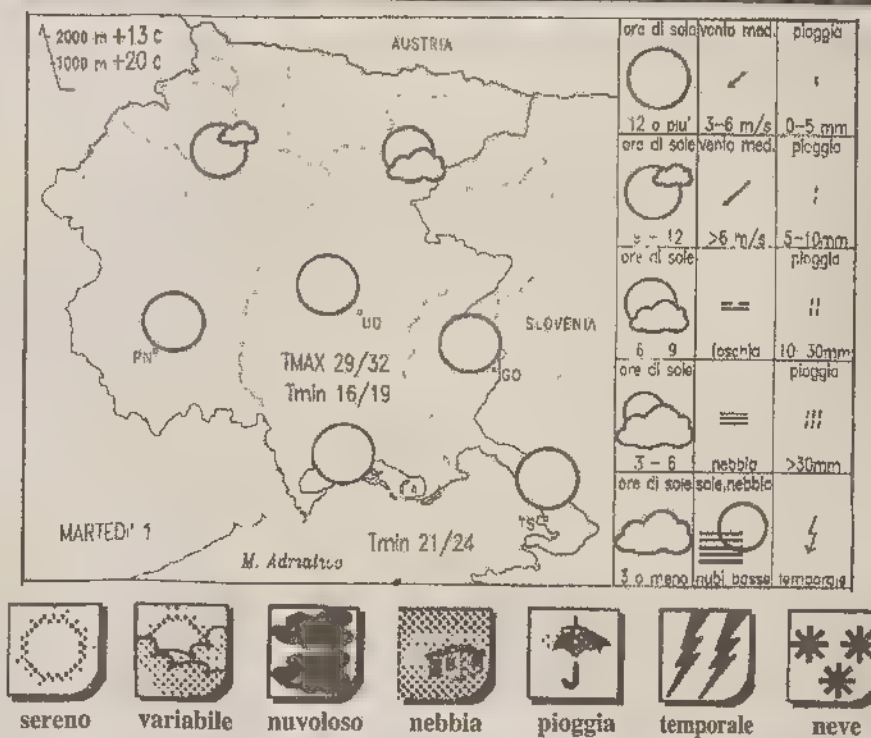
Dal Monte Paularo la comitiva unita raggiungerà la bellissima Casera Pramiosio (1521 m) adattata a rifugio, e da qui nuovamente si dividerà perché i più volenterosi scenderanno a Timau (820 m), mentre i più tranquilli a Cleulis. Tutti e due i gruppi saranno raccolti dal pullman che li porterà alla festa di Paluzza. Chi non vo-

lesse affrontare per niente i percorsi di montagna, in attesa del momento delle competizioni paesane potrà visitare l'interessante mostra storica sulla prima guerra mondiale di Timau, o salire al Castello Vadaier, che ormai castello non è più, anche se le fondamenta sono del 1460, ma un ottimo ristorante: così passa la gloria dei nobili! Capogita: Sergio Olivieri. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Treppo Carnico alle 9 e trasferimento con corriera, in vetta al Paularo alle 13, alla Casera Pramiosio alle 15, a Timau alle 17, a Cleulis alle 17.30, partenza da Paluzza alle 19.30, arrivo a Trieste alle 21.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

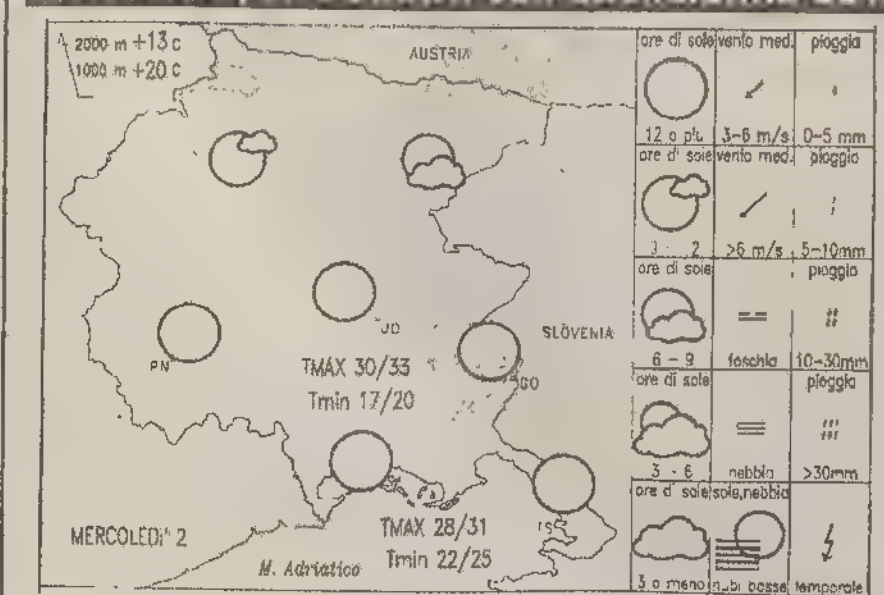
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, salvo qualche locale annuvolamento più intenso sui monti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Temperature nel mondo			
Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	np	np	np
Atene	sereno	24	34
Bangkok	sereno	28	32
Barcellona	variabile	26	31
Belgrado	nuvoloso	18	26
Berlino	sereno	15	22
Buenos Aires	sereno	29	32
Caracas	variabile	21	30
Chicago	pioggia	23	25
Copenaghen	sereno	15	22
Frankfurt	nuvoloso	16	20
Gerusalemme	sereno	21	33
Helsinki	sereno	13	27
Hong Kong	pioggia	27	31
Honolulu	sereno	25	33
Istanbul	sereno	21	29
Il Cairo	nuvoloso	2	23
Johannesburg	variabile	24	33
Kiev	variabile	20	30
Los Angeles	sereno	20	31
Madrid	nuvoloso	24	40
Manila	nuvoloso	24	33
La Mecca	variabile	29	42
Montevideo	sereno	1	10
Montréal	sereno	17	27
Mosca	pioggia	15	25
New York	sereno	24	34
Nicosia	sereno	28	38
Oslo	nuvoloso	15	27
Parigi	variabile	16	30
Perth	pioggia	10	17
Rio de Janeiro	sereno	17	32
San Francisco	nuvoloso	18	37
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	4	13
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	25	31
Singapore	sereno	21	26
Stoccolma	nuvoloso	27	34
Toronto	sereno	15	27
Vancouver	nuvoloso	12	20
Varsavia	sereno	15	29
Vienna	sereno	19	32

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 1 AGOSTO

S. ALFONSO

Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.34 La luna sorge alle 10.54 e cala alle 22.37

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	23,7	32,1	MONFALCONE	15,5	32,8
GORIZIA	16,9	32	UDINE	19,8	34,6
Bolzano	17	30	Venezia	20	31
Milano	20	30	Torino	19	29
Cuneo	19	27	Genova	25	32
Bologna	18	29	Firenze	21	30
Perugia	18	25	Pescara	17	27
L'Aquila	15	26	Roma	22	29
Campobasso	17	25	Bari	20	26
Napoli	22	30	Potenza	17	24
Reggio C.	21	29	Palermo	25	31
Catania	22	31	Cagliari	22	31

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-meridionali condizioni di variabilità, con alternanza di schiarite e annuvolamenti, associate a locali precipitazioni temporalesche. I fenomeni risulteranno più frequenti sulle zone interne e durante le ore pomeridiane. Tendenze a graduale miglioramento, a iniziare dalla Sardegna. Al Nord d'Italia cielo poco nuvoloso con sviluppo di nubi a evoluzione diurna, specie sull'arco alpino, dove saranno possibili isolati temporali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: ovunque deboli; settentrionali al Nord, al centro e sulla Sardegna; da Sud-Ovest su tutte le altre zone.

Mari: tutti poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di formazione di nubi cumuliformi sulle zone interne del Sud e nelle ore più calde.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti: deboli variabili con qualche residuo rinforzo da Nord-Est sulle regioni nordorientali.

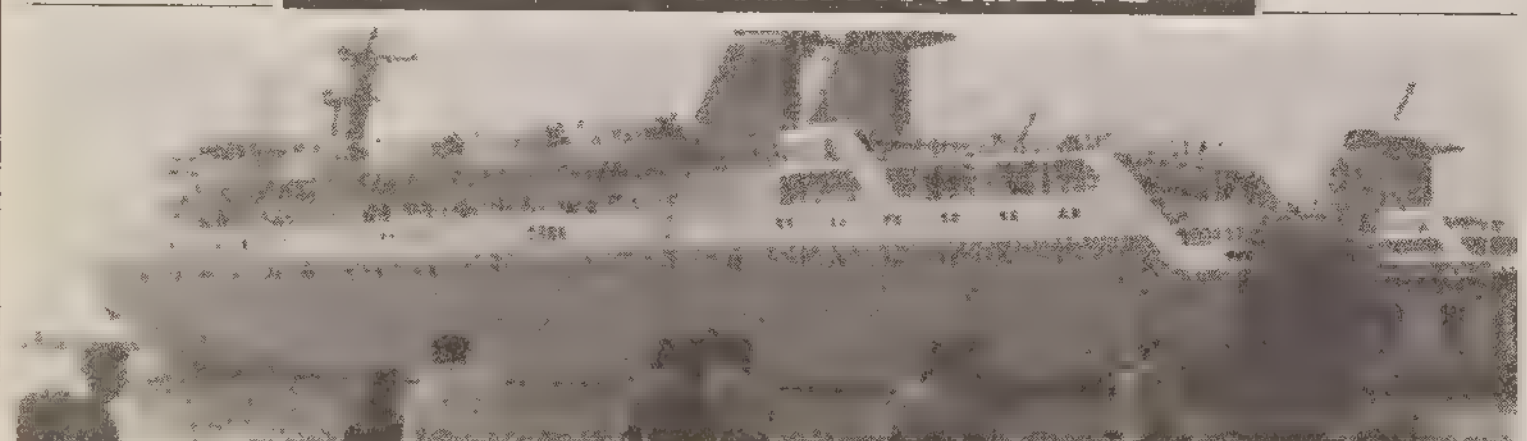


PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/7	18.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
1/8	8.00	Tu UNO TRANSPORTER	Istanbul	31
1/8	10.00	It SOCAR 4	Ancona	52
1/8	17.00	It FENICIA	Venezia	23
1/8	19.00	Ma TUHOUBIC	S. Pedro	VII 49/6
1/8	20.00	Le TWEETH II	Beirut	03/04
1/8	21.00	Li IST	Ras Lanuf	rada
1/8	alba	Sv JOSEPHINA	Pesaro	Molo II
1/8	alba	Rs SPARTA	Chioggia	S.L.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/7	12.00	Ue IVAN PROKHOROV	ordini	49/9
31/7	13.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
31/7	14.00	Sy WALDI	Beirut	05
31/7	14.00	It SINGOLARITÀ	Thessaloniki	ordini
31/7	15.00	Cy PAM R	Afs	21
31/7	19.00	It SOCAR 101	Venezia	52
31/7	20.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	49/9
31/7	21.00	U.A. 1.3	ordini	Scrt
1/8	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
1/8	18.00	Tu UNO TRANSPORTER	Istanbul	31
1/8	22.00	It FENICIA	Ancona	23
1/8	24.00	Pa EVER GLORY	Jeddah	50
1/8	24.00	Ma TUHOUBIC	ordini	49/6
1/8	pom.	It SOCAR 5	Monfalcone	52

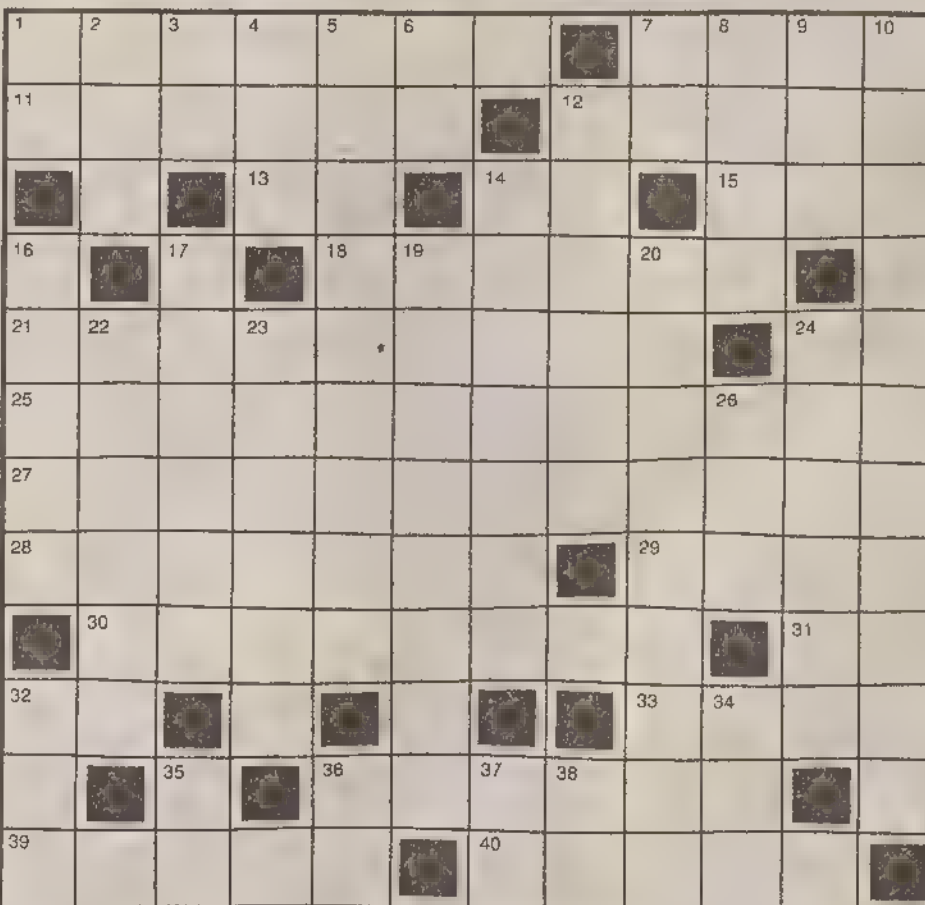
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/8	8.00	TWEETH II	rada	orm. 04

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il mese... di una rivoluzione - 7 Precede... Napoli nel nome di una città romana - 11 Georges, pittore francese - 12 Lo è il male - 13 Simbolo dell'iridio - 14 Congiunzione telegrafica - 15 Interiezione di preghiera - 18 Noto autore di varietà - 21 Proprie di voci possenti - 24 Una metà di oggi - 25 Danno immagini colorate e simmetriche - 27 Gruppo marmoreo del Canova - 28 Ne ha molte l'uno che sa distrarsi - 29 Tragedia di Vittorio Alfieri - 30 Mamma e papà - 31 Iniziali di Galvani - 32 Vale a te - 33 Parola d'incoraggiamento - 36 Si affitta al lido - 39 Scrisse «Il processo» - 40 Non tiene la... linea.

VERTICALI: 1 Simbolo dell'osmio - 2 Rosa non rosa - 3 Si dà all'amico - 4 Gioielli di famiglia - 5 Fu sconfitto all'Amba Alagi - 6 Iniziali della Tebaldi - 7 Simbolo del rame - 8 Spiagge - 9 Correlativo di altre - 10 Autore e regista inglese - 12 È causato dal «superfluo» - 14 Proprio del vecchio continente - 16 Un nome di Scalfaro - 17 Lo sono le donne che dubitano del partner - 19 La dote dell'umile - 20 Taglio netto - 22 Il fiume di Londra - 23 Ebbe per precettore Seneca - 24 Max, il regista di «Lola Montez» - 26 L'animale di un gioco a dadi - 32 Legno leggero e durissimo - 34 Lo fu Mangascia - 35 Iniziali del regista Ferreri - 36 Incavo nel mezzo... - 37 La Derek attrice - 38 Iniziali della Bergman.



CAMBIO DI CONSONANTE (10)

Pilota eccelso, macchina scadente
Padre e figlio: dimostri, egli al comando
si pone, ed uso è a dominar persino...
A quanti ha fatto mai mangiar la polvere
col proprio «macchinone»?

Clampolino

INDOVINELLO

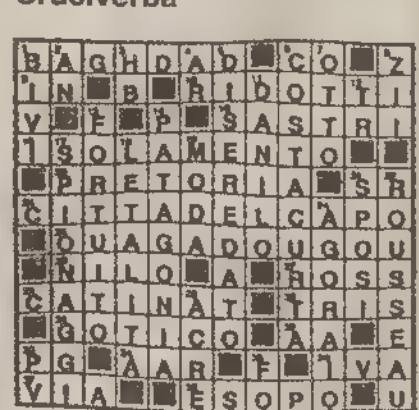
L'onesta cameriera
È la cosa palmar, tutti lo sanno:
poiché, contrariamente a sua sorella,
essa non è di quelle che si danno,
le han ridotta la mancia poverella!

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il sarto.
Anagramma:
nodo scorsoio = odioso scorsoio.

Cruciverba

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Le prospettive di lavoro sono ottime, ma la concorrenza vi preoccupa. Dopo una conquista sentimentale è pericoloso adagiarsi sugli allori.	Momenti di incertezza nel lavoro: ma basta agire con maggiore ponderatezza. In vista grandi soddisfazioni in campo sentimentale.	Nello svolgimento del lavoro, soprattutto quello urgente, l'impazienza e l'ansia non giovano affatto. Il settore dell'amore non è affatto favorito.	Giornata favorevole per dare inizio a nuove società, soprattutto in campo commerciale. Ottimi rapporti sociali. Non giocate troppo in amore.	Il lavoro procede bene e dovrebbe offrirvi parecchie soddisfazioni. Ottimo periodo anche per i professionisti. Ombra sul settore sentimentale.	Non lasciatevi prendere la mano dalla vostra voglia di fare e dalla fretta di sfondare. In amore rischiate un abbaglio per mancanza di riflessione.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Cercate di vincere le vostre incertezze e le inutili titubanze affrontando i problemi di lavoro con maggiore realismo. Vittoria strepitosa in amore.	Sarebbe opportuno chiarire con voi stessi i vostri obiettivi professionali prima di agire alla cieca. Il settore dell'amore lascia a desiderare.	La vostra irritabilità con chi vi sta vicino non è giustificata: non avete grossi problemi di lavoro. Buone opportunità in campo affettivo.	Molta prudenza se dovete fare investimenti importanti e di un certo peso che da tempo state rimandando. Il fascino esotico potrebbe esservi fatale.	Siete riusciti a salire di un altro gradino nella scala del successo. Ma lo avete fatto a danno del settore sentimentale e ora vi ritrovate soli.	Eccellenti indicazioni astrali per quanto riguarda il campo professionale. Ma il successo tanto ambito potrebbe costarvi molto sul piano privato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1. **SPORTELLI:** via G.B. Pirelli 11, sportelli via BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Impiego e lavoro richieste

GIARDINAGGIO decennale esperienza offro ad aziende del settore tel. 040/382781.

Impiego e lavoro offerte

ARTE orafa parrucchieri massaggiatori offriamo candidati per addestramento operativo con avviamento al lavoro. Telefonare 040/364989.

CERCASI cameriere con conoscenza tedesco 0049-49-563800 pr ristorante in Germania. (C510)

CERCASI meccanico specializzato militesimo contratto a termine, conoscenza sloveno. Tel. 772967. (A8187)

CERCASI persona 20-30 anni per impiego commesso-magazziniere autista provenienza Ronchi dei Legionari limitrofe 0481/777700 ore 13-14 da martedì a sabato (A501)

CERCASI tipografo offset per piccoli formati. 0481-412944 dalle 15.30 alle 19. (C516)

DIPLOMATO o laureato con precedenti esperienze ufficio tecnico commerciale società locale cerca. Manoscrittore referenziando a Cassetta n. 7/G

Publ. 34100 Trieste. (A00) **IMPIEGATA**, diplomata ragioniera, referenziata con esperienza conoscenza sloveno, croato, inglese, pratica lavoro di segreteria, ricevimento e centralino società commerciale cerca. Manoscrittore a cassetta n. 5/G Publ. 34100 Trieste. (A00)

MAGAZINIERE pratico settore tecnico conoscenza lingue slave società commerciale cerca. Manoscrittore a cassetta n. 6/G Publ. 34100 Trieste. (A00)

MONFALCONE cercasi giovane geometra con esperienza possibilità con piccolo capitale per gestione punto vendita articoli arredamento. Telefonare 0431-53130. (C505)

ODONTOTECNICO con esperienza cercasi come dipendente: telefonare esclusivamente dalle ore 13 alle ore 15 tel. 040/826192. (A8216)

RICERCHIAMO tecnico meccanico o industriale conoscenza Autocad. Scrivere a "Studio tecnico" via San Michele 9, Trieste. (A8202)

SOCIETÀ operante import-export cerca urgentemente impiegata conoscenza lingua serbo-croata e contabilità. Telefonare 040/3728016. (A8178)

URGENTE Salone Nory cerca mezza lavorante pratica phon telefonare al mattino 587824. (A8207)

VUOI guadagnare chiacchierando? Cerciamo ragazze e ragazzi simpatici per attività telefonica. Scrivere a cassetta Publ. n. 29/F 34100 Trieste. (A8013)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti telefonare 306226 905343. (A7786)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemozione ritirare macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8312)

AFFARISSIMO vendo Lancia Delta 1.6 i.e. anno '90 km 65.000 perfetta prezzo buono tel. 040/275176. (A8223)

Roulette-nautica-sport

VENDESI roulotte marca Taber K 400 N di fabbricazione tedesca. Tel. 7605108. (A8220)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti arredati in affitto per studenti o propri clienti referenziati, veloce definizione. Tel. 040/630451. (A8249)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti. 100-180 mq palazzi epoca. Centrali. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici 45-140-180 mq zone tribunale-Oberdan. 040/371361. (A00)

AFFITTASI inintermediari locale San Giusto primo ingresso fronte Castello su via passaggio tel. 040/418750 ore ufficio. (A8234)

CAMINETTO affitta appartamento arredato centrale, non residenti, ultimo piano, soggiorno, due stanze, servizi, terrazzo, vista golfo. Tel. 040/639425. (A8249)

CAMINETTO affitta appartamento arredato centrale, soggiorno, stanza, cucinino, bagno, adatto tre studenti. Tel. 040/639425. (A8249)

CAMINETTO affitta appartamento arredato non residenti zona Peruggino, due stanze, cucina, bagno. Tel. 040/639425. (A8249)

CAMINETTO affitta appartamento arredato S. Vito piano alto, salone, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, vista golfo. Tel. 040/639425. (A8249)

CAMINETTO affitta Fabio Severo appartamento arredato, soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, adatto quattro studenti. Tel. 040/639425. (A8249)

CAMINETTO affitta Gretta appartamento arredato, soggiorno, due stanze, servizi, adatto quattro-cinque studenti. Tel. 040/639425. (A8249)

CAMINETTO affitta Ippodromo appartamento ben arredato anche per residenti, salotto, stanza, tinello, cucina, bagno. Tel. 040/639425. (A8249)

CAMINETTO affitta Ponzianna appartamento arredato soggiorno, due stanze, cucina, bagno, anche residenti. Tel. 040/639425. (A8249)

CMT-GEOM.MARCOLIN centrale mansarda totalmente abitabile, cucina, due camere, bagno, 750.000. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN semicentrale, simpaticissimo alloggio, cucinotto-soggiorno, due camere, bagno, riscaldamento autonomo, 800.000. 040/366901. (A099)

LORENZA 040/7606552 patto deroga Marina vista golfo salone 4 stanze cucina servizi 1.400.000. Tribunale 2 stanze stanzetta cucina servizi 750.000. Crispi salone 2 stanze cucina servizi grande terrazzo 900.000; Orsera saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzo 650.000. (A8233)

PORTICI 040/774177 zona Burlo, posti macchina, in parcheggio privato, cancello automatico, da 70.000 mensili. (A099)

Capitati - Aziende

A.A.A. affidabili qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. (G.P.D.)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti cedere 0422/825333. (A00)

ATTIVITÀ centralissima cedere intensivo passaggio pedonale accessori abbigliamento profumeria erboristeria biogelateria vasta tab. XIV per attività alternative. Trattative riservate tel. 327180 serali. (A8261)

CEDESI studio dentistico, compresi immobile e relativa attività. Tel. 0337/538432.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630392 - 0481/412027

CMT-GEOM.MARCOLIN PASTICCERIA/BAR prestigioso, storicamente famoso, classe, qualità, avviamento più che assicurati. Attrezzatissimo. 040/366901. (A099)

CMT-GEOM.MARCOLIN TELEFONIA vendita/noleggio, specializzato CB, ottimamente avviato, possibile ottimo investimento acquistando murattoria proseguendo attuale gestione. 040/366901. (A099)

EMITTENTE radiofonica del Friuli Venezia-Giulia vendesi. Per informazioni tel. 0481/474702. (C517)

FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647 APE PRESTA v. Raffineria, Trieste

LIQUIDITÀ aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamento aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO appartamento signorile salone tre camere terrazzo vista box disponibili 600.000. 040/639639. (A099)

Case-ville-terreni vendite

A. GEPPA 040/660050 Conti, perfetto, ingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, bagni, ripostiglio, poggolo, cantina, 200.000.000. (A099)

A. GEPPA 040/660050 Gretta, scorcio mare, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucin-

na, bagno, ripostiglio, poggolo, 160.000.000. (A099)

A. GEPPA 040/660050 Servola casetta libera da ristrutturare, due livelli, cantina, 80.000.000. (A099)

ABITARE a Trieste. Boscheto. Recente perfetto. Soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggolo. 130.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Crispi. Cucinone, tre camere, bagno. Autometano. Buone condizioni. 155.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Delizioso villino accostato. Saloncino, cucina, tre camere, studio, taverna. Giardinetto. Duino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Appartamenti nuovi-recenti. Varie dimensioni. Piccole palazzine. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Emo. Luminosissimo. Vista verde. 80 mq. 160.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Giardini Pubblici. Signorile, antico. Salone doppio, cucina, tre matrimoniali, biservizi. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado città vecchia. Stupenda mansarda restaurata. Autometano. 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Università vecchia. Signorile palazzo restaurato. Appartamento primo ingresso. 110 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa indipendente, nuova costruzione. Aurisina. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, tavernone, triplo garage. 430.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa rappresentanza grande metratura. Parco, piscina, vista mare. Sistiana. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villino. Soggiorno, cucina, due camere, biservizi, garage, cantinone. Grande giardino. Malchina. 300.000.000. (A00)

APPARTAMENTI composti da cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggolo o terrazzo, ascensore, riscaldamento centrale, zona Matteotti alta e centro Muggia. Altro autoscalamento e cantina, vista aperta perfetta condizione Ronchetto 165.000.000. Tel. 040/394279 o 0336/423121. (A8245)

APPARTAMENTO rifiniture signorili ottime condizioni zona Commerciale alta vendesi. Telefonare lunedì 414059. (A8265)

APPARTAMENTO Romagna bassa in parco privato, 115 mq, grande poggolo, garage. 040-661228. (A8199)

APPARTAMENTO Sistiana soleggiato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, termoaufotono, perfetto, pronto-ingresso, trattativa riservata, solo privati. 0337-796274. (A8183)

APPARTAMENTO via Ovidio panoramicissimo, ultimo piano, ascensore, 200 mq, poggolo, cantina. 040-661228. (A8199)

BELLISSIMA villa di prestigio zona residenziale, vista golfo, terrazzo, ampio giardino, garage. 040-661228. (A8199)

BIBIONE mare: affitto appartamenti villette ultime disponibilità. Settembre da 270.000 settimanali tutto compreso. Vendo appartamento arredato nuovo 78.000.000. 0431/430429-438015. (A099)

CAPANNONE zona industriale mq 200 con ufficio adatto molteplici attività. Scheriani Taccardi tel. 040/635170 - 0360/217152. (D00)

CARPINETO appartamento recente perfetto 90 mq poggolo doppio ascensore 250.000.000. Scheriani Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (D00)

CASAFFARI 040/366036 Opicina, appartamento mq 100, recente, piano medio, terrazzo, box auto, giardino condominiale. (A8217)

CASAFFARI 040/366036 Opicina, villa accostata mq 140, disposta su 2 piani, posti auto, giardino. (A8217)

CASAFFARI 040/366036 Padriciano, villette bifamiliari in costruzione, da mq 125-160-180, taverna, giardini. (A8217)

CASAFFARI 040/366036 via Franca, appartamento mq 210, signorile, ottimo, piano medio balconi vista aperta. (A8217)

CASAFFARI 040/366036 via Pascoli, epoca, appartamenti da mq 80-95 parzialmente da ristrutturare prezzi interessanti. (A8217)

CASAPROGRAMMA Baia-monti ottimo cucinino con soggiorno, 1 stanza, bagno, auto-metano, semiarredato. 85.000.000. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA Colle S. Giusto immerso nel verde ultimo appartamento disponibile primingresso saloncino angolo cottura due stanze bagno 180.000.000. 040/366544. (A099)

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

CASAPROGRAMMA Costiera esclusiva villa indipendente con annessa dependance, terrazzo, giardino, molo in concessione. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA Fabio Severo vendesi box in Autoparking diverse metrature interne con acqua e luce. Ottimo investimento 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA S. Francesco inizio, recente piano alto cucinotto due stanze bagno, ascensore. 100.000.000. 040/366544. (A099)

Il buon gelato artigianale
Ugelatore
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

CASAPROGRAMMA Villa Revoltella prestigiose ville a schiera in costruzione, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, caveau, terrazzo, giardino, box, rifiniture di lusso. 040/366544. (A099)

CENTRALI soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ristrutturato da 100.000.000. 040/362508. (A8253)

CASTALUNGA recente, ristrutturato, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, garage 155.000.000. 040/362508. (A8253)

ELLECCI 040-635222 S. Giovanni, libero, piano alto, panoramicissimo, stabile trentennale, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile, posto macchina condominiale, soffitta. Vera occasione. 120.000.000. (A7998)

ELLECCI 040/635222 Castaldi libero economico camera, cucina, servizio. 46.000.000. Vera occasione. (A8232)

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI e RAGAZZI
0-16
Sconti fino al 60%
P. Ospedale 6/F - Tel. 774904

ELLECCI 040/635222 Colle di Scorcio, libero, perfetto, V piano ascensore saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, soleggiatissimo. 203.000.000. (A8232)

ELLECCI 040/635222 Ponzianna libero soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, buone condizioni. 156.000.000. (A8232)

ELLECCI 040/635222 S. Vito, libero, saloncino, due camere, cucina, bagno, cantina, parzial vista mare 209.000.000. (A8232)

FARO 040/639639 LE PANCOGOLE nuovo cantiere via Vigneti. Disponibilità alloggi

con mansarda taverna giardino posto auto consegna giugno '96. (A099)

FARO 040/639639 ROIANO terreno edificabile adatto villa trifamiliare 170.000.000. (A099)

GRADO immobiliare METROPOLIS tel. 0431/85407 vende attico centrale vista aperta due camere soggiorno poggolo doppi servizi L. 250.000.000. (A8266)

GRADO immobiliare METROPOLIS tel. 0431/85407 vende centrali appartamenti in costruzione zona tranquilla due camere soggiorno cucinetta bagno terrazzo a partire da L. 185.000.000. (A8266)

GRADO immobiliare METROPOLIS tel. 0431/85407 vende centralissimo due camere soggiorno bagno ripostiglio grande lastrico solare L. 195.000.000. (A8266)

GRADO immobiliare METROPOLIS tel. 0431/85407 vende vista mare centralissimo prestigioso due camere soggiorno bagno grande terrazza garage. (A8266)

GRADO immobiliare METROPOLIS tel. 0431/85407 vende zona Porto San Vito particolarmente raffinato appartamento pianoterra con giardinetto. (A8266)

GRADO immobiliare METROPOLIS viale Europa Unità 19 tel. 0431/85407 vende attico centrale grandissima terrazza tre camere soggiorno cucina doppi servizi posto macchina occasione unica. (A8266)

GRADO immobiliare METROPOLIS viale Europa Unità 19 tel. 0431/85407 vende piccolo monolocale centralissimo adatto due persone L. 53.000.000. (A8266)

IMMOBILIARE PIAZZA VERDI vende appartamento nuovissimo in splendida costruzione centrale grande salone cucina doppi servizi (idromassaggio) ripostiglio garage prezzo interessante. Per appuntamenti tel. 7600014. (A8266)

IMMOBILIARE PIAZZA VERDI vende villa signorilissima con vista mare e grande giardino in via del Teatro 1 tel. 7600014 vende in Greta stupenda vista mare 3.0 piano 100 mq due matrimoniali soggiorno cucina tinello bagno terrazzo posto auto cantina soffitta occasione 220.000.000. (A8266)

IMMOBILIARE PIAZZA VERDI via del Teatro 1 tel. 7600014 vende villetta Strada dei Friuli vista superlativa due posti macchina tre camere soggiorno cucina doppi servizi lavanderia giardinetto L. 550.000.000. (A8266)

IMMOBILIARE PIAZZA VERDI via del Teatro 1 tel. 7600015 vende primingresso via Commerciale alta completa vista mare grandissima terrazza due camere soggiorno cucina doppi servizi garage. (A8266)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento da ristrutturare, billette, garage, giardino proprio, autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano appartamento in villa, billette, garage, cantina, giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa indipendente quadrillette, triservizi, studio, garage, autoriscaldato, possibilità bifamiliare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410320 Ronchi dei Legionari casetta accostata completamente ristrutturata, due letti, doppi servizi, garage, autoriscaldato. Altra Pieris, triletto. (C00)

MONFALCONE mandamento TEKNOIMMOBILIARE vende terreni edificabili diverse posizioni 0481/413103. (C0530)

MUGGIA villa tre livelli ampia metratura, terrazze, giardino, parcheggio vista golfo, 590.000.000. 040/362508. (A099)

NAVALI, vista mare, cucina abitabile, salone, camera, bagno 117.000.000 agente immobiliare 0337/793964. (A8214)

OPICINA nel verde, lussuoso, ingresso, salone, caminetto, cucina, due camere, doppi bagni, terrazzo, box. 040/362508. (A8253)

PERUGINO ristrutturato, stupendo, soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, bagno, 100.000.000. Agente Im-

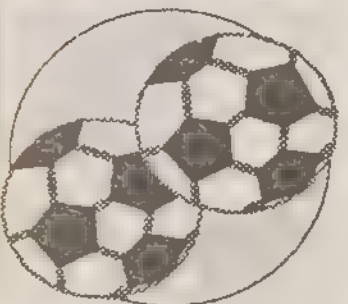
mobiliare, 0337-793964. (A8133)

PORTICI 040/774177 Barriera, ufficio climatizzato, ingresso, stanza, servizio 30.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Centrale, mansarda, soggiorno, due matrimoniali, singola, cucina, doppi servizi. 130.000.000. (A099)

CALCIO

RIPESCATO DAL CONSIGLIO FEDERALE DI IERI POMERIGGIO



La Nuova Triestina è in C2

ROMA — Il Napoli vive, viva il Napoli. Il consiglio federale, letto il parere della Covisoc, consente alla società campana l'iscrizione alla prossima serie A. Il presidente Antonio Matarrese, cauto e cauto, esprime soddisfazione e, visti i problemi scatenati l'anno scorso, misurava le parole. Sottolinea soprattutto che la decisione è stata presa all'unanimità. Ma non c'è solo il Napoli al centro del corpo consiglio federale, una maratona dalle 9.30 alle 15.30. Vengono definite con esclusioni e ripescaggi le iscrizioni al prossimo campionato di A, B e C.

All'unanimità il consiglio federale ha accolto il ricorso delle seguenti società che sono state iscritte ai campionati di competenza:

Serie A: Napoli;
Serie B: Avellino, Palermo;

Serie C/1: Spezia, Acireale, Ischia, Nola, Trapani;
Serie C/2: Matera, Baracca, Bisceglie, Catanzaro, Centese, Fasano, Lecce, Marsala, Pavia, Taranto, Tolentino, Trani, Treviso.

Dalla C/1 sono state escluse Barletta, Crevalcore e Siracusa che, dopo la non ammissione da parte della Lega di serie C, non hanno presentato ricorso al Consiglio Federale. Dalla C/2 sono state escluse Vastese (mancanza fidejussione) e inadempienza Covisoc) e Grosseto (mancanza fidejussione).

Dopo avere esaminato la relazione consultiva della commissione tecnica competente, il consiglio federale ha deciso di ripescare:

C/1: Chieti, Modena, Turrig, C/2: Olbia, Giorgione, Nuova Triestina, Imola, Ternana.

Matarrese lascia poi intendere che Paolo Casarini sarà confermato designatore degli arbitri, decisione che comunque compete al presidente federale.

Il consiglio federale avrà poi importanti modifiche regolamentari. La più interessante ri-

guarda la modifica dell'Art 6 ter del codice di giustizia sportiva: alla luce della normativa che vieta alle società qualsiasi rapporto con i club dei tifosi, viene ora abrogato il paragrafo 2. Viene esclusa quindi la responsabilità delle società per i fatti violenti commessi dai propri sostenitori se i fatti sono commessi in luoghi o tempi diversi da quelli di svolgimento della gara. La responsabilità della società resta valida se viene accertato il collegamento tra società e tifosi colpevoli dei fatti violenti.

Matarrese affronta la conferenza stampa in punta di piedi: «Il consiglio federale all'unanimità ha deciso l'iscrizione del Napoli al campionato sulla base della relazione presentata dalla Covisoc e delle valutazioni tecniche sulla situazione societaria. Sotto l'aspetto delle norme federali il Napoli è a posto. Il consiglio federale ha trovato la soluzione più giusta e ha sollecitato Ferlaino a prendere tutte le iniziative per dare un futuro migliore al Napoli. Questa decisione ci lascia sereni, non ci sono dubbi. Siamo in attesa della decisione del tribunale civile di Napoli, non facciamo voli pindarici. Non potevamo fare diversamente sulla base degli allenamenti in nostro possesso».

Successivamente Matarrese aggiunge: «Il Napoli è salvo? Anche noi affermiamo sorridente. Riteniamo di non dover influenzare il Tribunale di Napoli». A una domanda sulla possibilità che il Tribunale possa ribaltare la decisione del consiglio federale, Matarrese risponde con una certezza: «No».

Il presidente federale è comunque soddisfatto della situazione generale: «L'anno scorso erano state escluse dieci squadre, quest'anno cinque. La situazione sta migliorando, la politica di risanamento sta dando frutti. E' stato rilevato che una conduzione attenta e severa ha portato a migliorare la situazione rispetto all'anno scorso».

Formati i due gironi in C1 e i tre gironi della C2

SERIE C/1

Girone A: Alessandria, Brescello, Carpi, Carrarese, Como, Fiorenzuola, Leffe, Massese, Modena, Montevarchi, Monza, Prato, Pro Sesto, Ravenna, Saronno, Spal, Spezia.

Girone B: Acireale, Ascoli, Atletico Catania, Casarano, Castel di Sangro, Chieti, Gualdo, Ischia, Juve Stabia, Lecce, Lodigiani, Nocera, Nola, Savona, Siena, Sora, Trapani, Turrig.

SERIE C/2

Girone A: Alzano Virescit, Cittadella, Cremapergo, Lecco, Legnano, Lumezzane, Novara, Olbia, Ospiate, Palazzolo, Pavia, Pro Patria, Pro Vercelli, Solbiatese, Tempio, Torres, Valdarno, Varese.

Girone B: Baracca Lugo, Cecina, Centese, Fano, Fermana, Forlì, Giorgione, Imola, Livorno, Mobili Ponsacco, Nuova Triestina, Pontedera, Rimini, San Donà, Ternana, Tolentino, Treviso, Vis Pesaro.

Girone C: Albanova, Astrea, Avezzano, Battipaglia, Benevento, Bisceglie, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Fasano, Frosinone, Giulianova, Marsala, Matera, Taranto, Teramo, Trani, Viterbese.

CONSIGLIO Oggi al Coni i calendari di serie A e di serie B

ROMA — Il consiglio federale ha definito i criteri principali per la compilazione dei calendari di serie A e B prevista per oggi.

Per la serie A sono state considerate le testate di serie B classificate ai primi cinque posti nella stagione scorsa: Juventus, Lazio, Parma, Milan e Roma.

Nell'elaborazione si è tenuto conto di invertire l'ordine di effettuazione dei derby rispetto al campionato precedente. I derby si giocheranno nella fase centrale del campionato e nelle città con due squadre sarà invertito l'ordine di esordio in casa rispetto al campionato scorso.

ISCRITTO ALLA SERIE A DAL CONSIGLIO FEDERALE

Il Napoli si salva in extremis

NAPOLI — La vicenda che ha messo in forse l'esistenza del Napoli calcio cominciò il 25 giugno 1993 quando, dopo il suo coinvolgimento nella tangente di Napoli, Ferlaino lasciò la presidenza del Napoli (ma non la proprietà della maggioranza del pacchetto azionario) nelle mani di Elio Gallo, consigliere anziano. Un anno dopo quella data - era il 21 luglio 1994 - Ferlaino accettò di trasferire gratuitamente le sue azioni (94 per cento circa) al gruppo Gallo-Moxedano, il quale ultimo dopo qualche mese si disimpegnò in cambio di precise garanzie, prima delle quali il pagamento dei 20 miliardi

vantato dalla Gis (finanziaria del Napoli) società a sua volta debitrice nei confronti di un pool di banche. Un pagamento che sarebbe stato effettuato con il saldo attivo della campagna trasferimenti dello scorso anno.

Ma dopo aver versato una prima parte di circa 8 miliardi la famiglia Gallo sospese i pagamenti sostenendo che il debito verso la Gis era infruttifero e andava soddisfatto solo dopo aver pagato altre scadenze. Nizola bloccò 12 miliardi del Napoli in Lega. Questa situazione determinò le decisioni di un gruppo di vecchi soci fidejussori, tra i quali Dino Celentano e gli eredi

di Visocchi e lo stesso Ferlaino, di chiedere al Tribunale di invalidare l'assemblea del 3 novembre del '94 che sancì il passaggio delle azioni da Ferlaino a Gallo.

Secondo questa tesi non sarebbero stati tenuti in conto gli interessi del gruppo minoritario e vi sarebbero state irregolarità di bilancio. E' proprio sulla base di questa istanza che il 23 giugno scorso il giudice Caposio ha riconosciuto il Napoli a Ferlaino.

Da quel momento l'ingegnere ha cominciato ad operare sul mercato incontrandosi anche con il sindaco Antonio Bassolino ed il questore Carlo Lomastro. Ma l'accordo con i Gallo non è stato

mai raggiunto nonostante la volontà comune. Vi erano da ripianare pesanti perdite di bilancio se si voleva che la Covisoc concedesse l'iscrizione al campionato.

Il Napoli ha dovuto redigere due bilanci temporaneamente: quello del 93-94, bocciato più volte in tribunale, e quello del 94-95. Erano state accumulate perdite per 40 miliardi ma con le plusvalenze realizzate di recente (22 miliardi grazie alla campagna cessionistica) il Napoli aveva ridotto i suoi debiti. Restavano 12 miliardi da coprire.

Il 28 luglio l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio e ha ripianato le perdite con una

precisi. Sicuro è però che la Triestina sarà attrezzata per un campionato da protagonista. Se da play-off o da metà classifica, sarà poi il campo a deciderlo. Comunque, adesso ci attendiamo una risposta positiva da parte della città, sia per quel che riguarda gli abbonamenti sia per tutto il resto. Da parte nostra già nelle prossime ore cercheremo di rinforzare la squadra con qualche nuovo acquisto. I contatti con i giocatori già c'erano stati, attendevamo solo il ripescaggio per poter definire le singole questioni. Battiston e Zanotto già sono lì in ritiro, altri ne arriveranno nei prossimi giorni. Senza tralasciare il fatto che già possiamo contare su di un gruppo

buono, che ha dimostrato in passato di cosa fosse capace. Con qualche ulteriore innesto potremmo contare su una Triestina di qualità, basata sulla grinta, determinazione e impegno. Un gruppo che sa per esperienza. Anche se vincere è sempre difficile, in qualsiasi categoria».

Insomma, almeno nei buoni propositi della vigilia, sembrerebbe che l'alabarda edizione '95-'96 stia nascendo sotto una buona stella. Qualcosa di più ne sapremo quando la si potrà vedere all'opera nelle amichevoli programmate per domani a Forni contro la locale Formese, il 5 agosto con la Reggina e il 17 a San Vito al Tagliamento.

Alessandro Ravalico

CALCIOMONDO

Lazio: saluti al Giappone con un'amichevole contro Schillaci & Co.

TOKIO — Fatto l'ultimo allenamento nella sede di Kiro, la Lazio si è trasferita ieri a Tokio, dove Sergio Cragnotti, proprietario della Lazio, oltre che della società biancazzurra, ha presentato la sua industria conserviera ad esponenti dei mercati commerciale e finanziario giapponesi.

La squadra di Zeman ha pernottato nella capitale giapponese, per poi proseguire verso Iwata. In quella sede, nel pomeriggio, è previsto un allenamento. In serata, poi, è in programma una simpatica parentesi conviviale: la cena della squadra biancazzurra con quella di casa, chiamata Jubilo, in cui gioca Salvatore Schillaci, già protagonista del calcio italiano, e ora capocannoniere nel campionato giapponese.

La partita fra la Lazio e la Jubilo Iwata si svolgerà domani, con inizio alle 19 locali, quindi le 12 italiane.

La gara costituirà l'episodio finale del periodo di preparazione trascorso dalla squadra romana in Giappone. La comitiva biancazzurra ripartirà infatti dall'aeroporto di Nagoya giovedì 3 agosto. L'arrivo a Roma Fiumicino è previsto per le 6.45 di venerdì.

Maradona col visto ridotto rinuncia al viaggio in Usa

BUENOS AIRES — Irritato per aver ricevuto un visto di una sola settimana, Diego Armando Maradona ha annunciato di aver deciso di rinunciare al viaggio negli Stati Uniti, dove avrebbe dovuto partecipare con la sua nuova squadra, il Boca Juniors, ad un quadrangolare a New York con il Parma, i portoghesi del Benfica e una selezione statunitense.

Il fuoriclasse argentino, che comunque non avrebbe potuto scendere in campo dovendo finire di scontare la squalifica inflittagli dalla Fifa a Usa 94 (la sospensione scadrà a settembre), aveva ricevuto un visto limitato a causa del suo coinvolgimento in vicende giudiziarie relative al traffico di stupefacenti in Italia e in Argentina.

Il polacco Adamczuk da Udine rientrato al Dundee United

UDINE — Il giocatore polacco Adamczuk, arrivato a Udine due anni fa e la scorsa stagione in prestito a una società portoghese, ha lasciato il ritiro della squadra friulana ad Arta Terme. Adamczuk si era presentato il 29 luglio ai dirigenti dell'Udinese chiedendo di potersi allenare e mettendosi così a disposizione del tecnico Zaccheroni. L'Udinese, invece, ha detto di non avere più alcun rapporto col polacco, che deve intendersi tesserato con la società scozzese del Dundee United. La società friulana ha anche precisato di non avere alcuna pendenza economica con Adamczuk.

IL DIAVOLO RILANCIA LA SFIDA ALLA «VECCHIA SIGNORA»

Milan da gol e da spettacolo

Capello sicuro di poter gestire una ventina di campioni, Baggio in testa

MILANO — Roberto Baggio, Weah, Futre: non sono nomi messi su a caso, ma rappresentano il punto di partenza verso la riconquista di una leadership che negli anni s'è annacquata e persa. Il Milan non si sente sconfitto, anzi. E se la stagione conclusa a giugno non gli ha regalato grandi soddisfazioni, se la squadra, abituata a vincere tutto, dovrà accontentarsi di partecipare alla sola Coppa Uefa, strategie e ambizioni non cambiano, perché, pur essendo impegnato a dipanare le intricate matasse politico-imprenditoriali, Silvio Berlusconi non ha affatto dimenticato che dalla cittadella rossoneria continua ad essere il primo cittadino.

Difficile, ma non impossibile (vista la situazione creata all'interno della Juventus) l'operazione-codino.

Dopo qualche perplessità, pericolosi distinguo, Roby Baggio ha accettato la corte del Milan e a lui s'è promesso con immutato spirito di sacrificio. Ha fatto semmai scalpore quella cifra sostenuta sborsata per il trasferimento, ma proprio i mondiali americani hanno ribadito che se una squadra ha l'estroso attaccante di Caltanissetta, anche se a mezzo servizio, può dormire sonni tranquilli.

La pausa di riflessione messa in atto nelle due ultime stagioni, voler conoscere, insomma, se Marco Van Basten, dopo



Capello attorniato da alcuni dei suoi gioielli nel centro di Milanello.

i disgraziati infortuni, potrà tornare ad essere un calciatore vero, è stata stravolta con l'acquisto di Geroge Weah: il meglio dicono all'interno della famiglia milanista, per riappropriarsi immediatamente dello scudetto e tornare in quella Coppa dei Campioni che ha fatto conoscere nel mondo quanto lo stile Sacchi, prima, e quello di Capello, dopo, fossero il frutto di una organizzazione capillare che cura i minimi particolari e che non lascia nulla al caso.

Desta qualche perplessità (ma vedere che ancora una volta i fatti smentiranno il solito luogo comune) il mancato svecchiamento della difesa, l'impossibilità di trovare sul mercato soprattutto un sostituto del vecchio Baresi, a cui tutto il calcio italiano e non soltanto il Milan, deve gratitudine e riconoscenza e, fa pensare, (non certo gli amanti del bel calcio) come Capello riuscirà ad assemblare soprattutto nel reparto avanzato, una coppia di funamboli come Savicevic e Baggio e con quale cuore lasce-

rà da parte Simone, che tanto ha contribuito perché il campionato passasse non fosse del tutto negativo.

Problemi del tecnico, si dirà, problemi di abbondanza che molti suoi colleghi vorrebbero avere, anche se la gestione di grossi campioni, quasi sempre comporta rinunce dolorose e solleva polemiche. Ma, almeno in quest'inizio di preparazione, Capello dice di avere le idee chiare.

«L'attività è incessante e a volte stancante, sarebbe un sacrilegio se un gruppo come quello del

Milan, abituato a sopportare sacrifici, si facesse prendere dallo scontento proprio adesso che deve preparare la rinascita. Chi sostiene che faticare a gestire due big come Baggio e Savicevic, al cui fianco dovrà sistemare il liberiano, non sa quello che dice. Rispondo che se avessi avuto l'anno scorso tanta abbondanza non solo avrei rivinto il campionato, ma saremmo ancora in corsa per la Coppa dei Campioni».

La sicurezza dell'allenatore rassicura i tifosi e specialmente Berlusconi che non lascia passare tre giorni senza scendere dal suo elicottero a Milanello o nei dintorni, dove si esibisce il Milan. Il presidente vuole sempre spettacolo; l'allenatore, dal canto suo, preferisce la vittoria al bel gioco. Anche se dice che le due cose vanno a braccetto.

Intanto l'arrivo di Baggio e Weah ha incrementato l'ingaggio per il Milan: chi lo vuole in amichevole dovrà sborsare 300 mila dollari. Gli abbonamenti stanno navigando verso le 40 mila sottoscrizioni con un incasso praticamente di 25 miliardi. Qualcuno teme, se la campagna di mercato fosse stata asfittica, un calo degli abbonamenti allo stadio. E, da ultimo ma non meno importante, qualsiasi amichevole sulle tv della Fininvest vengono guardate e i ricavi sono allestiti, dal punto di vista economico, il Milan è sempre una garanzia.

FOGGIA Con Rossi prosegue la linea di Zeman

FOGGIA — Nel Foggia che si prepara a Campo Tures aleggia il fantasma di Zdenek Zeman: tutto infatti si svolge come se il boemo stesse ancora in panchina. Delio Rossi, che come tecnico è definito l'erede di Zeman avendo collaborato tanti anni con lui, non si discosta infatti dalla sua linea: stessi metodi di preparazione, stesse squadre allenatrici scelte fra i dilettanti dell'Alto Adige, impegno nel valorizzare i giovani che il ds Peppino Pavone gli ha messo a disposizione.

Dei capisaldi della squadra delle passate stagioni sono rimasti in pochi: il portiere Mancini e Brunner n.12, gli attaccanti Kolyanov e Bresciani, i difensori Nicoli e Bianchini ed il centrocampista De Vincenzo, che saranno ancora i giocatori portanti della squadra. Per i giovani Tedesco, Marazzina, Parisi ed altri si apre quindi la prospettiva di diventare titolari in una squadra che dovrebbe mirare ad inserirsi fra le quattro promuovende.

Le prime amichevoli hanno dimostrato che ci sono buone prospettive; serviranno a dare ulteriori conferme a Delio Rossi le prossime amichevoli contro squadre dilettantistiche altoatesine e gli incontri più impegnativi con la Lodigiana il 10 agosto a Campo Tures, e con il Modena il 12 a Carpi, prima del rompete le righe per Feragosto.

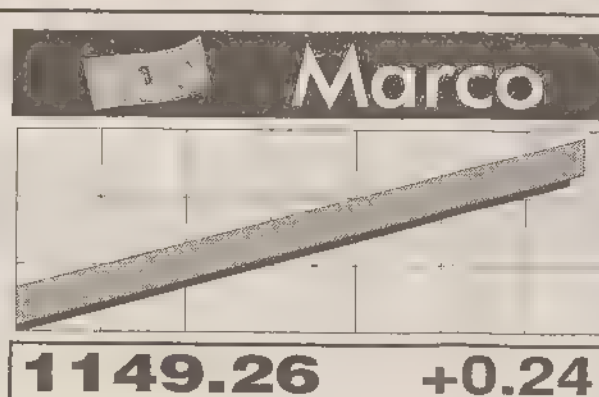
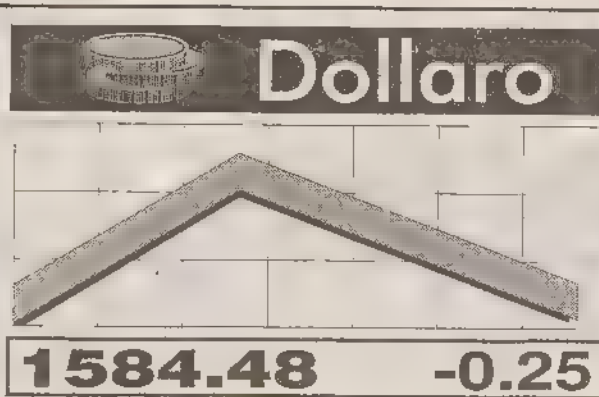
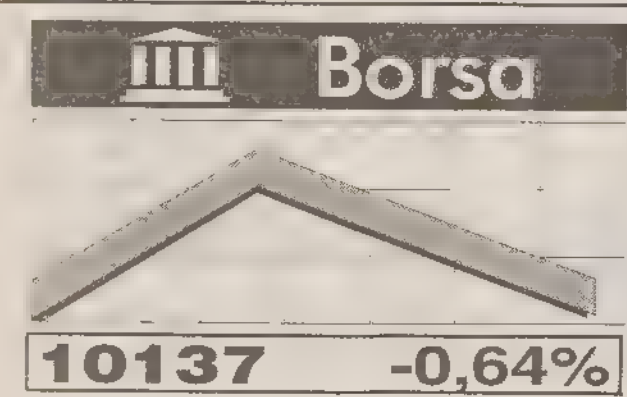
PECHINO Una partita con rissa generale sugli spalti

PECHINO — Doveva essere anche l'occasione per ricordare un giovane tifoso cinese suicidatosi dopo che la sua squadra non era riuscita a vincere un incontro valido per la qualificazione alla finale di coppa, ma si è trasformata in una battaglia campale. Il bilancio è stato di uno spettatore in ospedale per ferite alla testa e molti contusi.

E' successo a Jinan, capoluogo dello Shandong, in occasione della gara tra la formazione locale del Taishan e quella del Guo an di Pechino. Il 23 luglio scorso Jiang Tao, tifoso del Taishan, si è suicidato gettandosi dal quarto piano dopo che la sua squadra non era riuscita a sconfiggere quella di Pechino.

Per la nuova sfida i sostenitori locali volevano recarsi allo stadio con un bracciale nero ed un fiore bianco in segno di lutto. I dirigenti della federazione non lo hanno permesso. Il comportamento del pubblico locale è stato assai violento. Quando, dopo 19 minuti, la squadra di Pechino è andata in vantaggio, i circa 200 sostenitori provenienti dalla capitale sono stati presi di mira con bottiglie di acqua minerale, lattine, bicchieri e pietre e molti hanno cercato di proteggersi usando gli ombrelli. La pioggia di oggetti vari si è riversata anche sull'allenatore del Guo An ed alcuni giocatori ospiti.

L'incontro, finito 3-3, è stato poi vinto ai rigori dal Taishan, ma si tratta di vedere quali saranno le decisioni della federazione.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Conti
Adi. e	78000	0.00	78000	78000	0
Acqua Marcia	7245	0.00	7245	7245	0
Ades	10030	0.91	9940	10090	25
Ades rnc	5100	-0.97	5100	5100	5
Alfa e	8267	1.31	761	850	99
A. Italia Pr	510	-1.92	510	510	20
Alitalia Ri	570	0.00	570	570	6
Alitalia	16570	1.43	16500	16835	4358
Aleazza rnc	13638	-0.58	13580	13760	491
Aleazza rnc W	1494	-1.26	1470	1548	108
Ambr. aneto	4700	0.95	4650	4770	1781
Ambr. aneto rnc	2089	-0.24	2070	2100	526
Ansaldo Trasp	3976	-0.53	3970	4000	254
Assitalia	9243	1.28	9200	9260	74
Aut. Imm.	2200	0.00	2200	2200	0
Aut. Imm.	6290	0.00	6290	6290	0
A. To M.	9400	1.71	9400	9400	9
A. To M.	1751	-1.88	1740	1775	665
A. To M.	11183	-0.15	11180	11200	134
Banca Roma	1583	-1.25	1572	1590	471
Banca Roma wA	375	0.93	375	375	40
Banca Roma wB	1403	0.29	1398	1420	10
Banca Chivari	3468	0.00	3468	3468	0
Bassett	6917	-0.23	6900	6950	21
Bartog	872	-0.91	865	885	9
Bayer	425000	0.00	425000	425000	0
Bca Agr. M.	121058	-0.08	120500	122000	684
Bca Agr. M.	9400	0.00	9400	9400	28
Bca Agr. M.	11530	0.00	11530	11530	0
Bca Carpo	10600	-0.09	10590	10610	21
Bca Carpo	1852	0.84	1850	1855	472
Bca Mercat. e	10939	0.00	10939	10939	0
Bca P. Bg. Cr. Jar	20783	0.21	20700	20900	333
Bca P. Bg. Cr. Jar	8297	0.98	8250	8350	382
Bca P. Bg. Cr. Jar	6164	-0.28	6115	6250	2102
Bca Toscana	3335	0.63	3330	3340	183
Bca Desio	2460	0.00	2460	2460	6
Bca Legnano	6080	0.12	6020	6150	565
Bca Napoli	1050	0.85	1050	1050	5
Bca Napoli	709	0.06	705	710	117
Bca Sangio. e To	9332	-0.21	9250	9430	541
Bca Sangio. e To	10170	-2.54	10170	10800	38
Beneffon	15794	1.05	15710	15850	1414
Bem. Stabili	6498	0.00	6498	6498	0
B. Bida	127	5.15	120	134	362
B. Bida	1290	0.55	1250	1318	67
B. Bida	679	0.97	675	683	3
B. Bida	840	0.50	820	860	569
B. Bida	5563	-0.43	555	570	33
B. Bida	11519	-0.11	11500	11600	104
B. Bida	9550	0.00	9550	9550	0
B. Bida	35900	0.00	35900	35900	0
B. Bida	7405	0.00	7405	7405	0
B. Bida	13857	0.65	13790	13930	3694
B. Bida	2900	0.00	2900	2900	0
B. Bida	149	16.66	149	149	1
B. Bida	9374	0.33	9350	9450	2428
B. Bida	11251	0.92	11140	11305	2340
B. Bida	12083	0.69	11950	12100	72
B. Bida	9950	-0.50	9950	9950	10
B. Bida	1674	1.76	165	173	37
B. Bida	1928	1.00	1920	1930	145
B. Bida	1857	0.00	1857	1857	0
B. Bida	6000	0.00	6000	6000	0
B. Bida	5587	0.00	5587	5587	112
B. Bida	1400	0.00	1400	1400	0
B. Bida	1335	0.00	1335	1335	0
B. Bida	2631	0.00	2631	2631	0
B. Bida	2362	0.00	2362	2362	0
B. Bida	2550	0.00	2550	2550	0
B. Bida	2310	0.35	2310	2310	23
B. Bida	1100	15.79	1100	1100	22
B. Bida	4400	0.00	4400	4400	0
B. Bida	2800	0.00	2800	2800	0
B. Bida	4600	1.10	4600	4600	46
B. Bida	4153	-0.40	4150	4200	31
B. Bida	1403	0.00	1403	1403	337
B. Bida	125	3.71	123	128	13
B. Bida	978	-0.78	970	983	342
B. Bida	946	-1.32	940	950	57
B. Bida	1372	-0.94	1365	1386	936
B. Bida	852	-1.02	846	858	326
B. Bida	705	-0.48	701	710	33
B. Bida	3250	0.31	3250	3250	8
B. Bida	676	-2.71	665	688	648
B. Bida	584	0.78	580	588	41
B. Bida	2520	0.04	2500	2530	265
B. Bida	3728	-1.58	3710	3775	6188
B. Bida	845	-3.65	830	870	792
B. Bida	3500	0.00	3500	3500	0
B. Bida	395000	0.00	395000	395000	0
B. Bida	3243	0.00	3243	3243	0
B. Bida	1690	0.59	1680	1690	51
B. Bida	345	2.89	326	358	35
B. Bida	16224	-3.30	16045	16870	483
B. Bida	20568	-3.80	20250	20850	1111
B. Bida	4688	-3.68	4620	4800	47
B. Bida	4290	0.00	4290	4290	0
B. Bida	11705	0.79	11650	11750	205
B. Bida	13699	0.03	13680	13730	125
B. Bida	582	-0.82	580	588	3769
B. Bida	478	-3.19	470	485	887
B. Bida	1910	-0.06	1910	1910	4
B. Bida	1200	0.00	1200	1200	0
B. Bida	636	0.76	630	642	278
B. Bida	10053	0.53	10020	10100	271
B. Bida	1150	0.00	1150	1150	0
B. Bida	4766	1.47	4705	4800	172
B. Bida	5000	0.00	5000	5000	0
B. Bida	1838	0.00	1838	1838	0
B. Bida	7632	-0.90	7610	7680	1568
B. Bida	77	2.45	77	77	201
B. Bida	790	0.00	790	790	0
B. Bida	3310	0.30	3310	3310	41
B. Bida	29438	0.43	29300	29600	2389
B. Bida	248125	1.38	247000	250000	99
B. Bida	2719	0.29	2700	2740	272
B. Bida	476	0.17	470	483	24
B. Bida	2500	0.00	2500	2500	0
B. Bida	1960	0.51	1960	1960	0
B. Bida	3402	0.00	3402	3402	0
B. Bida	1043	1.84	1030	1070	1316
B. Bida	3300	0.00	3300	3300	0
B. Bida	1114	-1.50	1100	1125	1785
B. Bida	367	0.00	367	367	5
B. Bida	799	-3.10	785	805	214
B. Bida	388	1.36	385	390	51
B. Bida	15600	0.00	15600	15600	0
B. Bida	4800	3.49	4800	4800	10
B. Bida	6186	-0.82	6145	6235	25287
B. Bida	3787	1.02	3770	3820	2571
B. Bida	3591	-0.94	3570	3620	2280
B. Bida	3607	-0.20	3580	3650	812
B. Bida	6493	0.45	6490	6500	19
B. Bida	1084	-0.56	1085	1089	16
B. Bida	497	0.00	497	497	6
B. Bida	500	-1.81	500	500	5
B. Bida	392	2.14	385	400	8
B. Bida	1132	3.08	1103	1159	170
B. Bida	1047	-0.29	1045	1050	16
B. Bida	130	4.84	130	130	1
B. Bida	3100	0.00	3100	3100	0
B. Bida	2000	0.00	2000	2000	0
B. Bida	835	-0.71	805	865	88
B. Bida	9091	-0.95	9050	9130	1509
B. Bida	14998	-0.01	14995	15000	37
B. Bida	311	0.00	311	311	0

PIAZZA AFFARI

Un mercato apatico: scambi al lumicino

MILANO — Seduta priva di spunti per Piazza Affari. Il clima vacanziero, l'assoluta mancanza di novità e l'immobilità dei pochi investitori presenti sono state le caratteristiche di una riunione che ha registrato un bassissimo volume di contrattazioni. L'indice Mibtel ha terminato con un ripiegamento dello 0,64%. La debolezza del listino, secondo gli operatori, ha motivazioni interne vista la relativa stabilità della lira e dei futuri sui Btp.

L'assenza di liquidità è risultata evidente fin dalle prime battute e il listino non ha mai dato l'impressione di poter recuperare anche se nella seconda parte ha ridotto le perdite. Gli operatori ritengono che l'apatia del listino sia destinata a perdurare anche perché l'approvazione della riforma delle pensioni è già stata scontata nei prezzi e non vi sono in prospettiva altre novità in grado di rilanciare il mercato. Secondo un operatore la latitanza degli investitori è legata all'incertezza sulla data delle elezioni. L'apatia del mercato ha penalizzato in particolare le blue chip anche se la penuria degli scambi ha reso poco significative le variazioni, mentre qualche ricopertura è emersa su titoli a minor flottanza.

Titolo	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Conti
Adi. e	78000	0.00	78000	78000	0
Acqua Marcia	7245	0.00	7245	7245	0
Ades	10030	0.91	9940	10090	25
Ades rnc	5100	-0.97	5100	5100	5
Alfa e	8267	1.31	761	850	99
A. Italia Pr	510	-1.92	510	510	20
Alitalia Ri	570	0.00	570	570	6
Alitalia	16570	1.43	16500	16835	4358
Aleazza rnc	13638	-0.58	13580	13760	491
Aleazza rnc W	1494	-1.26	1470	1548	108
Ambr. aneto	4700	0.95	4650	4770	1781
Ambr. aneto rnc	2089	-0.24	2070	2100	526
Ansaldo Trasp	3976	-0.53	3970	4000	254
Assitalia	9243	1.28	9200	9260	74
Aut. Imm.	2200	0.00	2200	2200	0
Aut. Imm.	6290	0.00	6290	6290	0
A. To M.	9400	1.71	9400	9400	9
A. To M.	1751	-1.88	1740	1775	665
A. To M.	11183	-0.15	11180	11200	134
Banca Roma	1583	-1.25	1572	1590	471
Banca Roma wA	375	0.93	375	375	40
Banca Roma wB	1403	0.29	1398	1420	10
Banca Chivari	3468	0.00	3468	3468	0
Bassett	6917	-0.23	6900	6950	21
Bartog	872	-0.91	865	885	9
Bayer	425000	0.00	425000	425000	0
Bca Agr. M.	121058	-0.08	120500	122000	684
Bca Agr. M.	9400	0.00	9400	9400	28
Bca Agr. M.	11530	0.00	11530	11530	0
Bca Carpo	10600	-0.09	10590	10610	21
Bca Carpo	1852	0.84	1850	1855	472
Bca Mercat. e	10939	0.00	10939	10939	0
Bca P. Bg. Cr. Jar	20783	0.21	20700	20900	333
Bca P. Bg. Cr. Jar	8297	0.98	8250	8350	382
Bca P. Bg. Cr. Jar	6164	-0.28	6115	6250	2102
Bca Toscana	3335	0.63	3330	3340	183
Bca Desio	2460	0.00	2460	2460	6
Bca Legnano	6080	0.12	6020	6150	565
Bca Napoli	1050	0.85	1050	1050	5
Bca Napoli	709	0.06	705	710	117
Bca Sangio. e To	9332	-0.21	9250	9430	541
Bca Sangio. e To	10170	-2.54	10170	10800	38
Beneffon	15794	1.05	15710	15850	1414
Bem. Stabili	6498	0.00	6498	6498	0
B. Bida	127	5.15	120	134	362
B. Bida	1290	0.55	1250	1318	67
B. Bida	679	0.97	675	683	3
B. Bida	840	0.50	820	860	569
B. Bida	5563	-0.43	555	570	33
B. Bida	11519	-0.11	11500	11600	104
B. Bida	9550	0.00	9550	9550	0

ALLARME DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Bruxelles, pronti 4.500 miliardi Ma l'Italia se ne dimentica

PER TREU SERVIRÀ UN DECRETO LEGGE

Concordato, Dini accelera i tempi

LE NOVITÀ FISCALI

CONCORDATO FISCALE
In tempi brevi è previsto un decreto che riduce o annulla gli interessi di mora sulle imposte dovute per gli anni '87-'93 e sui contributi previdenziali.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
Si potrà presentare la dichiarazione dei redditi, invece che alle poste o in Comune, allo sportello di una banca, agli studi di consulenza tributaria, alle associazioni delle imprese o dei professionisti, ai centri di assistenza fiscale, oppure (per i lavoratori dipendenti) al proprio datore di lavoro, se ha più di 50 dipendenti.

CREDITI DI IMPOSTA
Si potranno vendere ad altri contribuenti in grado di compensare le imposte dovute o cambiare direttamente in banca.

SCONTRINO FISCALE
Il ministero delle Finanze deciderà con un regolamento quali categorie del lavoro autonomo verranno escluse.

IMPRESE
L'imposta patrimoniale sarà prorogata per il 1996 con la legge finanziaria.

SANITÀ
La finanziaria '96 dovrebbe prevedere un nuovo balzello (10.000 lire) per la prima visita del medico di famiglia. Revisione delle attuali esenzioni; i benefici potrebbero restare solo per i bambini e per i cittadini ultrasessantenni ma con un reddito inferiore a 40 milioni.

P&G Integreph

ROMA — «Dovremo risolvere tutto con un decreto legge». Così il ministro del Lavoro Tiziano Treu, a margine di una conferenza stampa, ha risposto ieri a una domanda riguardante il concordato di massa, che interessa direttamente il suo dicastero per la parte relativa all'Imps. A questo proposito Treu ha anche detto che «un decreto ministeriale non basterà».

Intanto è fissato per stamane, al ministero delle Finanze, l'incontro tra il ministro Augusto Fantozzi ed i rappresentanti delle categorie del lavoro autonomo interessate al concordato di massa. Scopo della riunione, è la ricerca di una soluzione legislativa che possa soddisfare sia le esigenze

ze di gettito dell'Era, fissate in circa 12 mila miliardi di lire nel '95 dalla chiusura delle pendenze fiscali. Questione centrale, quella degli interessi di mora fiscali e delle sanzioni dovute all'Imps. L'intento del Governo è quello di ridurre o sopprimere del tutto i primi mentre per le sanzioni si ipotizza l'abbattimento a un quarto del minimo. Non saranno, invece, ritoccati i parametri delle proposte d'adesione inviate ai contribuenti. E' certo in ogni caso che per «ammorbidire» il concordato sarà necessario un decreto legge, probabilmente di concerto tra i ministri delle Finanze e del Lavoro, e che visti i tempi stretti dell'operazione potrebbe essere presen-

tato nel prossimo Consiglio dei ministri del 4 agosto. E ieri c'è stata anche la conferma del ministro Treu. Il ministero delle Finanze procede intanto nella campagna divulgativa sul concordato di massa. E alla vigilia dell'incontro tra le associazioni di categoria e il Governo, il presidente della Confindustria della Friuli-Venezia Giulia, Beppino Della Mura, appare del tutto contrario: «La cancellazione di 122 balzelli, avvenimento storico che noi salutiamo con un grande evviva, non può essere utilizzata come uno zucchero per farci digerire la pillola del concordato, perché così come è stato impostato è troppo oneroso per gli artigiani».

Sono in squilibrio anche nel '94

i conti con l'Unione europea:

il nostro Paese ha ricevuto 12.359 miliardi sui 16.902 già versati

ROMA — Non c'era bisogno di avere nuove conferme. I conti economici dell'Italia con l'Unione europea sono in forte squilibrio: in sostanza il nostro Paese nel 1994 deve ancora incassare da Bruxelles circa 4.500 miliardi. La cifra proviene dagli aggregati relativi ai flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e l'Unione contenuti nella pubblicazione in materia curata dalla Ragioneria Generale dello Stato: i versamenti del nostro paese al bilancio comunitario - informa una nota riassuntiva del Tesoro - ammontano per l'esercizio in questione a 16.902, 51 miliardi di lire, a fronte dei quali si registrano accrediti dall'Unione europea per 12.359,78 miliardi di lire.

L'analisi dei flussi che occupa le cento pagine del volume redatto dalla Ragioneria conclude evidenziando «una situazione di saldo a nostro sfavore» in merito alla quale va però segnalato che fra tra gli accrediti comunitari non sono stati inclusi alcuni dei pagamenti diretti effettuati dall'Unione in favore di operatori italiani, quantificabili in misura compresa tra il 3 e il 5 per cento della spesa globale. Insomma, qualche speranza c'è. Secondo la Ragioneria, inoltre il saldo negativo «in gran parte» ha natura fisiologica, in presenza di risorse stanziamenti per interventi di cui l'Italia non beneficia. Detto questo, però, la Ragioneria lamenta la scarsa sollecitudine

degli operatori nazionali all'utilizzo delle risorse comunitarie, con conseguente pericolo di dirottamento delle risorse verso altri paesi membri, più solleciti nelle realizzazioni. Un vero e proprio allarme che testimonia, in sostanza, la notevole difficoltà (e a volte la completa ignoranza delle norme e delle leggi che regolano i rapporti con Bruxelles) da parte di Regioni ed enti locali.

«Sembra comunque opportuno - prosegue la Ragioneria generale dello Stato - segnalare che nella corrente gestione 1995, positivi segnali consentono di prospettare la possibilità di una non lontana, graduale inversione di tendenza».

Nella parte dedicata all'attività del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie viene inoltre segnalato il persistente sostanziale positivo tra incassi e pagamenti, a riprova della «ardita autorizzazione di spesa» degli organismi competenti.

Infine, dal lato dei contributi dell'Italia al bilancio Ue, la scomposizione dell'aggregato evidenzia che la parte più consistente dei contributi proviene dall'Iva (55,31%), mentre un peso «certamente rilevante» è assunto dalla risorsa Pnl (32,22%). La partecipazione italiana, che nel triennio 1992-1994 «si è mantenuta su valori tra il 14 e il 16 per cento», nel 1994 ha conteggiato per il 14,12% delle risorse complessive affluite all'Unione.

ANCHE ROMA VUOLE INTENSIFICARE LA COLLABORAZIONE

Dal Mediterraneo all'Est Israele conta su Trieste



Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Se le tensioni politico-militari nel Medio Oriente si allentano - di ieri è la notizia che la Giordania ha revocato l'embargo commerciale nei confronti di Israele - per lo Stato ebraico le prospettive di espansione economica - già alimentate da buone premesse (si consideri la crescita annua del Pil attorno al 5-6%) - si potranno ulteriormente consolidare. Israele guarda con attenzione ai vicini arabi - con i quali il dialogo, sia pure commerciale, fatica a decollare - e ai paesi dell'Europa centro-orientale; l'obiettivo, quindi, è quello di tonificare - una volta attenuatisi i decennali condizionamenti politici - l'interscambio tra Europa e Levante mediterraneo.

L'attenzione per Trieste rientra in questa ottica. Il porto triestino è già ora un riferimento per i traffici israeliani: per le barchine giuliane transitano circa 200 mila tonnellate di merci che interessano il commercio del paese medio-orientale;

la Zim è una buona cliente del Molo VII, dove movimentano più del 10% del trasporto container. Il centro commerciale (esposizione di prodotti, stoccaggio, servizi finanziari) - che il governo di Tel Aviv è intenzionato a realizzare nell'area portuale triestina sul modello di quello esistente a Rotterdam (e già stata compiuta una prima individuazione dei possibili siti) - conferma la volontà israeliana - ribadita di recente dall'ambasciatore in Italia, Avi Pazner - di considerare Trieste una importante base logistica nello scacchiere mediterraneo e centro-europeo.

Oltre che a Tel Aviv, l'idea di intensificare e migliorare i collegamenti marittimi verso sud piace anche a Roma, tanto che lo stesso governo si è messo d'impegno a studiare forme più strette di collaborazione fra Trieste e gli scali di Ashdod e di Haifa, per il potenziamento dei quali l'esecutivo israeliano ha pianificato investimenti per 1600 miliardi, mentre altri 1600 mld verranno indirizzati nell'ammodernamento dei

servizi ferroviari. Il programma italiano è stato positivamente accolto dal Consiglio d'Europa e la Ue ha destinato - secondo fonti di stampa - 840 milioni per l'approfondimento del progetto.

E' giunta intanto ieri al Molo VII, nell'ambito della settimana della "toccata" triestina del servizio Medway, la "Everglory", unità di Evergreen da 2800 teu che impegnerà il terminal con 1200 movimentazioni.

All'opera al Molo VII - dove sono in corso lavori di manutenzione - ci sono 3 "mani" di addetti, che si avvalgono di due impianti fissi e di una gru semovente Gotwald. Dopo le polemiche dei giorni scorsi riguardo i ritardi che hanno interessato navi di Evergreen e del Lloyd, l'Autorità portuale tiene a precisare che "Everglory" ripartirà - secondo quanto previsto - verso l'odierna mezzanotte. Ieri la dirigenza dell'Ap si è incontrata con i sindacati, per chiarire la situazione. E oggi nuovo round per la privatizzazione del Molo VII: Orlandi (Sinport) incontra Lacalamita.

PROGETTI

Le risorse del Cipe nel settore dei trasporti

ROMA — Sarà il Cipe a dover decidere prossimamente come suddividere, tra i progetti presentati, le poche risorse disponibili per avviare i programmi di intervento nel settore dei trasporti rapidi di massa.

La commissione di Alta Vigilanza istituita presso il ministero dei Trasporti e della navigazione, ha infatti completato i propri lavori individuando 64 proposte di intervento che richiedono, per essere realizzate, di finanziamenti per circa 10 mila miliardi.

Poiché le risorse disponibili ammontano a circa 4.300 miliardi sarà quindi possibile dare inizio solo a quei progetti, tra i 64 indicati, che il Cipe, anche sulla scorta delle valutazioni della commissione che ha formulato una proposta di riparto delle risorse, riterrà prioritari.

In un comunicato, il ministero annuncia che le 64 proposte individuate concernono, tra le altre, realtà metropolitane di assoluto rilievo tra le quali Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Bergamo, Brescia, Napoli, Catania, Bari, Palermo.

Il Cipe ha poi deciso lo stanziamento di 48,2 miliardi di lire per crediti agevolati alle imprese per partecipare al capitale di rischio in imprese miste nei paesi in via di sviluppo. Il finanziamento integra la riserva già disposta dal Fondo di rotazione per il 1993 e non impegnata.

INTESA CON FULVIO E VENTURINI

Abete sbarca in Friuli: accordo commerciale

UDINE — Il gruppo grafico-editoriale Fulvio di Udine (quattro aziende, 70 dipendenti, 7,5 miliardi di fatturato nel 1994) ha sottoscritto un accordo commerciale con i gruppi «Abete Sviluppo» di Roma (società dell'attuale presidente di Confindustria) e «Venturini» di Reggio Emilia, aziende che detengono la leadership nei settori della stampa dei quotidiani, carte valori e moduli per computer. In base all'accordo, operativo dal primo ottobre, il gruppo Fulvio si impegna a diffondere i prodotti dei due partner nel Nord-Est d'Italia con successive espansioni in Austria, Slovenia, Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca.

«Abete Sviluppo» e «Venturini», da parte loro, usufruiranno della tecnologia dell'azienda udinese per la stampa di alcuni prodotti. Si parla anche di un quotidiano. L'accordo, che prevede anche uno scambio azionario tra «Abete Sviluppo» e gruppo Fulvio, è destinato a creare uno dei poli grafico-editoriali più importanti d'Italia, con un fatturato complessivo di circa 300 miliardi di lire.

L'accordo - ha ricordato Giovanni Aviani Fulvio, titolare del gruppo friulano - è stato reso possibile dall'amicizia che mi lega a Luigi Abete, nato quando io ero presidente del gruppo giovani imprenditori di Udine».



Luigi Abete

PARLANO LE GRANDI BANCHE D'AFFARI

«La lira riaccende i motori ma lo Sme resta lontano»

ROMA — L'andamento dell'inflazione, il passaggio parlamentare della riforma pensionistica, gli ultimi risultati della bilancia dei pagamenti e la concreta possibilità del varo della finanziaria '96 in tempi rapidi, hanno riaperto i motori della lira. Pur mantenendo un atteggiamento di prudenza, numerose banche d'affari, negli ultimi rapporti sull'Italia, delineano scenari promettenti per le attività denominate in lire.

«La possibilità che l'inflazione abbia già toccato i massimi - nota la statunitense Morgan Stanley - la chiarezza sul fronte pensionistico e più in generale nello scenario politico, sono tre fattori che registrano i progressi e che giustificano la previsione di un rialzo del mercato azionario.

In questo quadro, nota la Morgan, «i nostri analisti prevedono un cambio lira/marco compreso tra 1.100 e 1.130 nel prossimo trimestre, ammesso che il dollaro mantenga una tendenza rialzista».

«Nel trimestre chiuso a giugno - nota invece la Salomon Brothers analizzando gli ultimi dati della bilancia dei pagamenti - i deflussi di capitali hanno subito un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti, in concomitanza con l'allentamento delle pressioni per giungere ad autorizzazioni di credito.

Di conseguenza appaiono improbabili nuove spinte ribassiste sulla lira nel breve termine». La divisa italiana, secondo gli analisti della Salomon, resta comunque «vulnerabile»: nuove fuo-

ALENIA E AEROSPATIALE

Mercato in espansione per il Consorzio Atr

PARIGI — Si fanno sentire ancora tutti i benefici portati dal salone aeronautico internazionale svoltosi sull'aeroporto parigino di Le Bourget. E fra quanti guardano con soddisfazione agli effetti dell'importante appuntamento bisogna sicuramente annoverare il consorzio Atr che a Parigi ha presentato il «giello» Atr 500. Proprio in occasione del salone parigino la realtà formata dalla francese Aerospatiale e dall'italiana Alenia ha formalizzato l'accordo con la compagnia venezuelana Iaca per l'acquisto di due nuovi Atr 42-300 che equipaggeranno il vettore dell'America Latina già entro l'estate. Un altro importante ordine ha visto protagonista la compagnia keniana Eagle Aviation, la quale ha ordinato un nuovo Atr 42. E di questi giorni, poi, la consegna alla tedesca Eurowings del ventiseiesimo Atr 72-210 e di 2 Atr 42-Super 320 (lo stesso velivolo che equipaggia attualmente AirDolomiti) alla Comair con base sull'aeroporto di Johannesburg.

Per il consorzio Atr si tratta di ulteriori operazioni che, come aveva sottolineato in occasione del salone di Le Bourget il presidente Henry Paul Puel, consolidano la presenza sul mercato mondiale di una realtà già oggi considerata a tutti gli effetti leader. A tutt'oggi

sono ben 453 i velivoli consegnati, dei quali 290 si riferiscono ad Atr 42 e 163 ad Atr 72. Questa cifra rappresenta il 52 per cento del mercato mondiale dei velivoli turbolento, mentre la presenza di Atr nel mondo è oggi del 40 per cento in Europa, del 39 per cento in Nord-America, dell'11 per cento nei Paesi asiatici, del 6 per cento in Africa e del 4 per cento nell'America Latina. Incoraggiati i dati che si riferiscono al futuro di questa impresa.

Nei primi sei mesi del 1995 altri sei vettori hanno scelto Atr per la propria flotta. Si tratta di Eagle Aviation e Comair in Africa, Iaca Airline in Venezuela, Air Sicilia in Italia, Aparte Aerotaxi in Brasile e Titan in Gran Bretagna. Ventitré nuovi contratti sono stati firmati dal primo gennaio a oggi, e tra le compagnie che hanno deciso di rivolgersi ancora ad Atr troviamo Avianova, Croatia e Olympic Aviation.

Tutto ciò tenendo conto del fatto che il consorzio riesce a mantenere strettissimi, così come vuole la clientela, i tempi tra l'ordine e la consegna del velivolo. E benefici, che riguardano proprio una delle compagnie che utilizzano i velivoli di casa Atr, ovvero l'AirDolomiti, si fanno sentire anche dopo il nuovo accordo con Lufthansa. Tutti i voli nazio-

nali, internazionali e stagionali gestiti dal vettore italiano, tra i quali quelli in partenza da Ronchi dei Legionari per Monaco, Genova e Olbia, partecipano al programma a premi «Lufthansa Miles and More». I passeggeri in possesso della tessera «Miles & More» possono presentarsi al check-in e chiedere così l'accredito miglia che consente loro di ricevere in omaggio un volo.

Aumentano poi le opportunità per chi, dallo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, voglia raggiungere velocemente l'aeroporto di Vienna. L'offerta, peraltro già concreta dal 14 gennaio scorso, arriva da Eurosky, vettore austriaco che da pochi giorni collega il Friuli-Venezia Giulia con quello che è considerato il cuore dell'Europa sei giorni alla settimana con frequenza bi-giornaliera. Dal lunedì al venerdì il turbolento Farlchild Metro III capace di trasportare 19 passeggeri, decolla alle 8.50 (arrivo alle 10) e alle 18.30 (arrivo alle 21.30), mentre la tratta inversa prevede il decollo dallo scalo regionale alle 8.50 (arrivo alle 10) e alle 20.10 (arrivo alle 21.30). La domenica, poi, il volo diventa giornaliero con decollo da Vienna alle 18.30 e la partenza inversa da Ronchi alle 20.10.

Luca Perrino

Disney, maxi-fusione

BURBANK (California) — Maxi-fusione da 19 miliardi di dollari tra la Walt Disney Co. e la Capital Cities ABC Inc., proprietaria del network televisivo americano Abc.

La nuova società si chiamerà The Walt Disney Co. e la Ccb diventerà una filiale Disney tramite la californiana Burbank.

La fusione per acquisizione è già stata approvata da entrambi i consigli di amministrazione ma dovrà

essere approvata dalle assemblee degli azionisti e dall'autorità antitrust. Disney, oltre alle sue innumerevoli attività nel settore dell'animazione e dei parchi di divertimento, possiede il canale televisivo Disney Channel mentre Capital Cities possiede Abc TV, otto stazioni (più altre due in agosto), conta su una rete di 225 affiliate ed infine pubblica giornali e libri.

Il primo posto spetta alla fusione tra la Rjr Nabisco e la Kohlberg Kravis Roberts and Co. portata a termine nel 1989 per 25 miliardi di dollari.

Al secondo posto troviamo appunto la

joint venture approvata ieri a quota 19 miliardi di dollari. La nuova società «diventerà una forza vitale e dinamica nei settori dell'intrattenimento e della comunicazione raggiungendo le famiglie di tutto il mondo e fornendo loro notizie, informazioni in genere e divertimento ineguagliabili sia dentro che fuori le case», recita un comunicato congiunto diffuso dai due colossi americani.

Popolare di Cividale: sale la raccolta (+14%)

UDINE — A fine giugno, ha raggiunto i 1375 miliardi di lire la raccolta della Banca Popolare di Cividale, con un aumento del 14% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; in particolare, la raccolta diretta si è attestata a 603 miliardi (+11,57%), quella indiretta a 772 miliardi (+16,22%). I dati sono stati diffusi dallo stesso istituto bancario, con una nota in cui si

precisa pure che gli impieghi «sono aumentati del 10,70% portandosi a quota 458 miliardi, con l'apertura di credito speciale che hanno subito un incremento del 38%, a dimostrazione del positivo andamento dei comparti produttivi locali».

Oggi, intanto, la Popolare di Cividale aprirà la seconda agenzia ad Udine (dove ha un migliaio dei settemila soci), portando così a 20 i suoi sportelli.

O P E L A S T R A S W C L I M A T I C

SENZA RIVALI.



CLIMATIZZATORE E FULL SIZE AIRBAG DI SERIE

Tutti la inseguono, ma nessuno riesce a superarla. Opel Astra SW Climatic si conferma primatista assoluta nella sua classe e nei desideri degli italiani.

Stile senza uguali. Anche la sua bellezza esprime potenza. Il suo profilo atletico, il nuovo design del frontale e i nuovi interni sono sintomi di un carattere deciso e vincente. Opel Astra SW Climatic sembra nata per fermare gli sguardi e lasciarsi tutto alle spalle.

Prestazioni senza confronti.

Scatto, velocità e resistenza sono le doti che hanno confermato il primato a Opel Astra SW. Le qualità che oggi si ritrovano esaltate nei modernissimi propulsori Ecotec 16V 1.8i da 115 CV e 1.6i da 100 CV, ma anche nei brillanti 1.7 TurboDiesel da 68 e 82 CV e nella sorprendente motorizzazione 1.4i da 82 CV. Le prestazioni che

unite ai consumi ridottissimi ne fanno un'auto da record, ai vertici della categoria.

Sicurezza senza rinunce. Opel Astra SW primeggia anche in questa specialità. Il sistema di protezione integrale Opel si arricchisce con l'Opel full size airbag, di serie su tutte le Astra, del 30% più grande rispetto ai comuni Eurobag. E le doppie barre di protezione laterale, le cinture di sicurezza con pretensionatore, la cellula rinforzata dell'abitacolo e tanti altri equipaggiamenti, tra cui il climatizzatore incluso nel prezzo, sono la testimonianza

che per restare primi bisogna essere particolarmente vicini alle esigenze degli automobilisti.

Subito vostra, senza attese. Opel Astra SW è disponibile in un'ampia gamma di versioni. Ed è pronta a vivere subito con voi un'estate senza limiti.

Prezzi speciali, bloccati fino alla consegna, offerti dai Concessionari Opel.				
Modello	Motore	Velocità	Cons. medio /100km	Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T esclusa
Freebay Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4	24.800.000
Club Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4	26.745.000
Club e Sport Climatic	1.6i 16V 100 CV	185	7,3	27.980.000
Club e Sport Climatic	1.8i 16V 115 CV	195	8,1	27.980.000

Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.

La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente; il nuovo "Accordo Opel", con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna; l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale; l'eccezionale "Scelta Opel", ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

OPEL 